

P. CASIMIRO CENTI

Francescano O.F.M

Organizzatore per molti anni della Processione del Venerdì Santo a L'Aquila, ideata e realizzata da Frà Salvatore Roccioletti

Una vita di apostolato per L'Aquila, gli aquilani ed i loro figli

DOMENICO GROTTINI

IN MEMORIA

DI

P. CASIMIRO CENTI

O.F.M.

L'AQUILA, 1993

Breve profilo di P. Casimiro Centi



Nacque nel borgo di Pianola, provincia e diocesi dell'Aquila il 10 agosto 1911 e, nel battesimo, riceveva il nome di Bernardino che, man mano che ne prendeva coscienza, diveniva un nome-programma di vita e di attività. Entrato nell'Ordine dei Frati Minori, studiò con indefesso impegno nei diversi collegi serafici, dando prova di serietà sia negli studi come nella pratica della vita francescana. Fu ordinato sacerdote l'11 agosto 1935 e visse in lucida operosità fino al 26 luglio 1992 presso la Clinica della ULSS in Paganica, ove era stato ricoverato da più di un anno, avvolto da tanti ricordi, specialmente bernardiniani.

Noi vogliamo ora rintracciare sul filo della memoria questi reali ricordi, perchè non si dileguino ma continuino a stimolare gli animi ad opere maggiori. Dalle sue stesse confidenze appresi che, appena sacerdote, si diede alla predicazione, come il Senese, e forse in seguito ad esperienze accumulate in attività, alternò la vita apostolica di evangelizzatore a quella di direttore spirituale, specialmente nel convento di Orsogna, ove molti accorrevano per una profonda riconciliazione.

Intanto non lasciava mai lo studio, convinto che l'anima, segnata da Dio e partecipe del divino, potesse svilupparsi molto più in avanti dei limiti segnati da ricerche psicologiche.

I superiori non vollero privarsi del consiglio di questo religioso riflessivo, pago soltanto della preghiera e del lavoro. Fu eletto Definitore provinciale, Guardiano, Maestro dei chierici, Lettore; insomma percorse tutto il *cursum honorum* francescano, distinguendosi per tenacia nello sviluppo delle iniziative sue e dei confratelli. E' stato scritto che un religioso autentico, negli svariati momenti della giornata, o parla di Dio, o parla con Dio, ed aggiungerei che può anche parlare in Dio, considerando il Signore componente dominante di una vita in crescita.

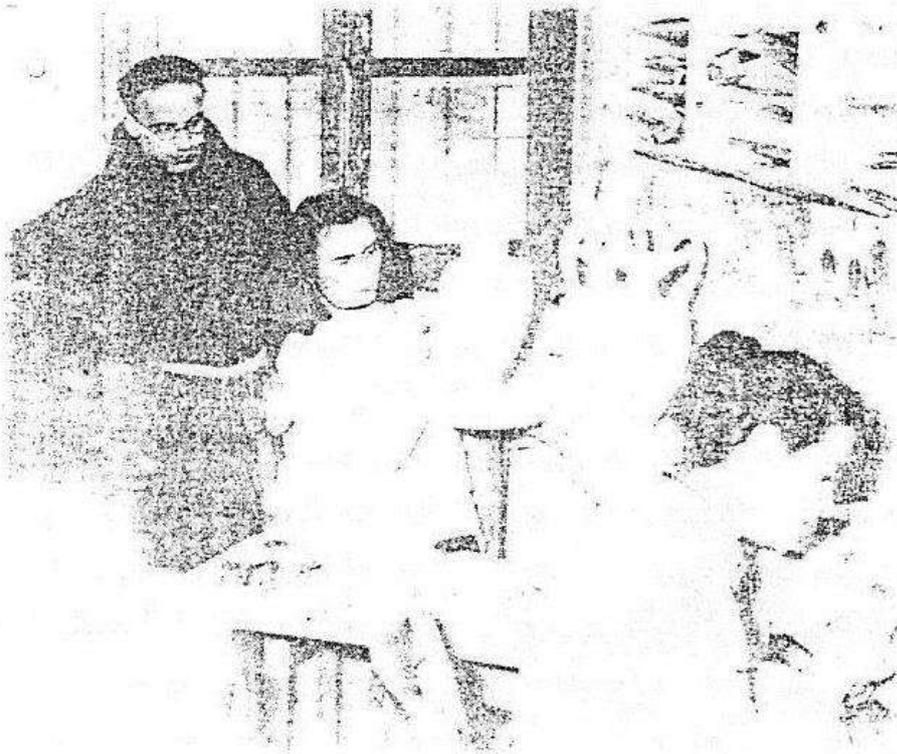
Da quell'atmosfera di religiosità che emanava dalla sua persona, risuonavano convincenti esortazioni, incitamenti, correzioni, sia nell'ambito del chiericato sia nell'oratorio. Non si concedeva evasioni e non mandava in frantumi il tempo, considerando il dono più prezioso della Provvidenza.

Con acume studiò la teologia dogmatica, morale, ascetica, mistica e, nei ritagli, si curava sui libri spirituali.

Non credeva inutile studiare le lingue e perciò affrontò il francese, l'inglese, la musica e certamente in queste ultime discipline riuscì non con brillanti risultati. Il tentativo

era piuttosto un conato di volontà, che spontanea disposizione.

Col passar del tempo e con la riprova dell'esperienza dovette accorgersi che l'anima e le facoltà umane, pur nobilitate dalla condivisione col divino, mantenevano un limite invalicabile che bisognava rispettare. L'orizzonte dei suoi interessi, quindi, si fece più concreto e più ristretto ed indubbiamente più realistico. Una società in evoluzione, uno Stato fiscale più moderno, il progresso tecnologico sempre più complesso, gli consigliarono di creare intorno ai suoi progetti sociali un'equipe di uomini generosi e competenti nelle specifiche sezioni. Trovò come collaboratore e consigliere il Notaio G. Fanti, ed un folto gruppo di generosi Terziari, guidati da una sorta di Segretario generale; il prof. Enrico D'Angelo, mai sufficientemente rimpianto. È stato il terziario D'Angelo il diligentissimo raccoglitore dell'attività dell'OFS in cartelle, che ora si trovano molto ordinate, tanto da poter ricostruire, se si vuole, tutte le fasi delle imprese più rilevanti dell'OFS per ispirazione di P. Casimiro. Attingendo a queste fonti mi è dato affermare che, quando la disoccupazione giovanile dilagava nella nostra città, il Padre interpretando "il segno dei tempi" ideò un Laboratorio di Ceramiche; organizzò la raccolta degli oggetti usati, del vestiario, ecc. per "vestire gli ignudi", opera di misericordia corporale; e alloché le ripetizioni scolastiche divennero discriminati col creare una diversificazione tra ricchi e poveri, non esitò a istituire corsi di ripetizione e doposcuola finanziariamente accessibili a tutti. Avvertiva inoltre l'utilità e la necessità di uno strumento diffusivo dell'idea francescana-bernardiniana e presentò il progetto di "LA VETTA", tuttora organo del TOF di S. Bernardino, con intenti pedagogici, formativi ed informativi. Di questo Trimestrale il P. Centi si servì, non solo



P. Casimiro
nella scuola di
ceramica, da lui
creata, agli inizi
degli anni '50.

per diffondere le sue luminose riflessioni omiletiche, ma, nella rubrica a lui riservata "angolo del filosofo", cercava di sbrigliare i problemi filosofici, talvolta altamente metafisici, con ragionamenti personalissimi. Non è che vi si manifestassero intuizioni originali, ma vi si accentuava l'aspetto partecipativo alle questioni agitate nel tempo dei filosofi Croce e Gentile. A me sembrò che ininterrottamente inseguiva l'ansia agostiniana: "cupio cognoscere Deum et animam".

Non certamente atleta nel fisico, seppe radunare intorno a sé generazioni (che trascorrevano le ore vuote e pericolose della giornata) nel ping-pong e lo Sporting-club ebbe l'onore di partecipare con successo alle gare regionali, rispettando cristianamente le regole, evitando di confondere lo spirito dello sport con l'attivismo a qualsiasi costo. Molti giovani, ora adulti, nutrono dolci ricordi di questo periodo, quando la vitalità veniva fermentata dalla preghiera.

E tutti sanno che il P. Casimiro, raggranellando spiccioli, passando di casa in casa, portando a tutto in dono la sua francescana semplicità, programmava nella segretezza del suo cuore il riscatto di un insuccesso patito nella ricorrenza del centenario della canonizzazione di S. Bernardino (1450-1950) con l'inventare iniziative, che potevano, a freddo, sembrare audaci ed impercorribili.

Durante il centenario della nascita di S. Bernardino (1380-1980), per la pubblicizzazione delle iniziative affinché tutti si rendessero conto dell'importanza dell'evento, chiese ed ottenne la licenza di aprire "L'Editoria di S. Bernardino", strumento del "Centro Studi S. Bernardino", le cui benemeritenze non sono poche. Vanno da annoverare a merito la pubblicazione dei quattro volumi della *Enciclopedia Bernardiniana* (Bibliografia, Iconografia, Biografia) che costituiscono il vanto della Editoria, ed alla Enciclopedia venno aggiunte le pubblicazioni delle Biografie di S. Bernardino, di S. Ludovico, di S. Elisabetta, libri ed esegesi, di spiritualità del Senese ecc. Passato il fervore di così lusinghiera produzione, gli attuali direttori hanno creduto bene, e non per semplici motivi, di chiudere questa Editoria.

Rimane la gloria del *Laboratorio di Ceramiche* iniziato nel 1949 con gli scopi di continuare la tradizione del monastero di S. Basilio in L'Aquila, e creare posti di lavoro per i disoccupati. A dare il tono al nascente laboratorio è da ricordare il Prof. Visintini, napoletano, ricco di eccellenti qualità artistiche, il quale trovò subito nell'apprendista M. Fausto Mastrantonio un degno successore, più volte premiato nelle Mostre nazionali e regionali.

Di Concorsi nazionali fece il clou dell'attività divulgativa della devozione a S. Bernardino, invitando il pubblico non



S. S. Giovanni Paolo II° - S. Ecc. Carlo Martini - Vescovo di L'Aquila-

• solo con premi vistosi, ma anche con Giurie ad alto livello. Si susseguono concorsi per biografie del Santo e di altri Francescani del terz'ordine, Premi di Drammaturgia, Premi per il miglior tema su S. Bernardino, predicatore della pace, cui furono invitati gli alunni delle Scuole Medie; Bando di concorso per Scolae Cantorum delle scuole elementari e medie per la migliore esecuzione dell' Inno a S. Bernardino composto dal trio Ursitti-Cavalli-Ettore.

Maggiore e più pregevole contributo offrì al centenario il M^o Donato Di Pasquale con la stampa della *S. Messa*, dell' *Inno* e dell' *Invocazione* in onore del Senese.

In mezzo a tanto fervore produttivo culturale e religioso, ecco la fiammata di evangelizzazione realizzata con 100 francescani (Fratelli minori, conventuali e cappuccini) i quali invasero le strade, le piazze, gli oratori, i monasteri, elevando al cielo lo spirito degli Aquilani che furono con enorme sorpresa trasportati in altri orizzonti, diversi dal consueto disinteresse. Anche gli studenti di tutte le scuole, di ogni ordine e grado visitarono la cattedra bernardiniana, ove si trasmetteva il film *Fratello Sole e Sorella Luna* con la conclusione di vivaci dibattiti. Ricordo che essi ne uscivano ilari, cantando "la festa non finirà, perché la festa siamo noi", riappropriandosi quindi della concezione festiva del cristianesimo primitivo, quando non c'erano templi, ma ogni creatura, e l'uomo in particolare, emergeva come tempio di Dio.

Con l'interessante stimolo di sua Ecc. Carlo Martini, Arcivescovo della diocesi, furono inoltrate le richieste e le preghiere per ottenere una visita augusta del Pontefice Giovanni Paolo II, il quale, accogliendo la richiesta e ripercorrendo le strade della nostra città, indicò le vie della nuova evangelizzazione. In fine benedisse il corteo delle venerate spoglie del Senese, che tornava nella città natale, Massa Marittima, accompagnato da un gruppo dal M.R.P. Giustino e da P. Casimiro.

Quando le città conobbero il programma dell'itinerario chieseco di avere la visita del Santo, ma fu impossibile accoglierle tutte. Rimase il viaggio a Massa Marittima, a Siena, a Perugia, a Terni, a Montefranco, a Porano, a Rieti, quindi a L'Aquila, Chieti, Gissi, Bernalda, viaggio lungo e faticoso che mise a dura prova la resistenza del P. Centi, ormai non più di giovane età.



Il viaggio in
Guinea Bissau
nel 1986

Non si può che definire come una delle realizzazioni più importanti della sua vita l'opera sociale intrapresa nei primi anni 80 nel poverissimo Stato africano della GUINEA BISSAU, con l'appoggio della locale missione gestita dai frati minori del Veneto.

Il viaggio da lui compiuto nel 1986 gettò le basi per l'edificazione della chiesa di prossima inaugurazione, o per il finanziamento dello scavo di pozzi per l'acqua e per la fornitura di strumenti di lavoro. Questo seme continua ancora oggi ad essere "innaffiato dalla nostra fraternità"

Senza la pretesa di alzare il velo della sua segretezza spirituale, affidandosi soltanto a quello che si poteva arguire osservandolo, non ci è difficile scrutare le sorgenti di questa energia: conservatore tenace, entusiasticamente aperto al futuro, il francescanesimo in lui riacquistò il potere della contemplazione e dell'azione. I suoi voti pubblici e solenni di povertà, obbedienza e castità si prolungarono in una penetrante azione socia-

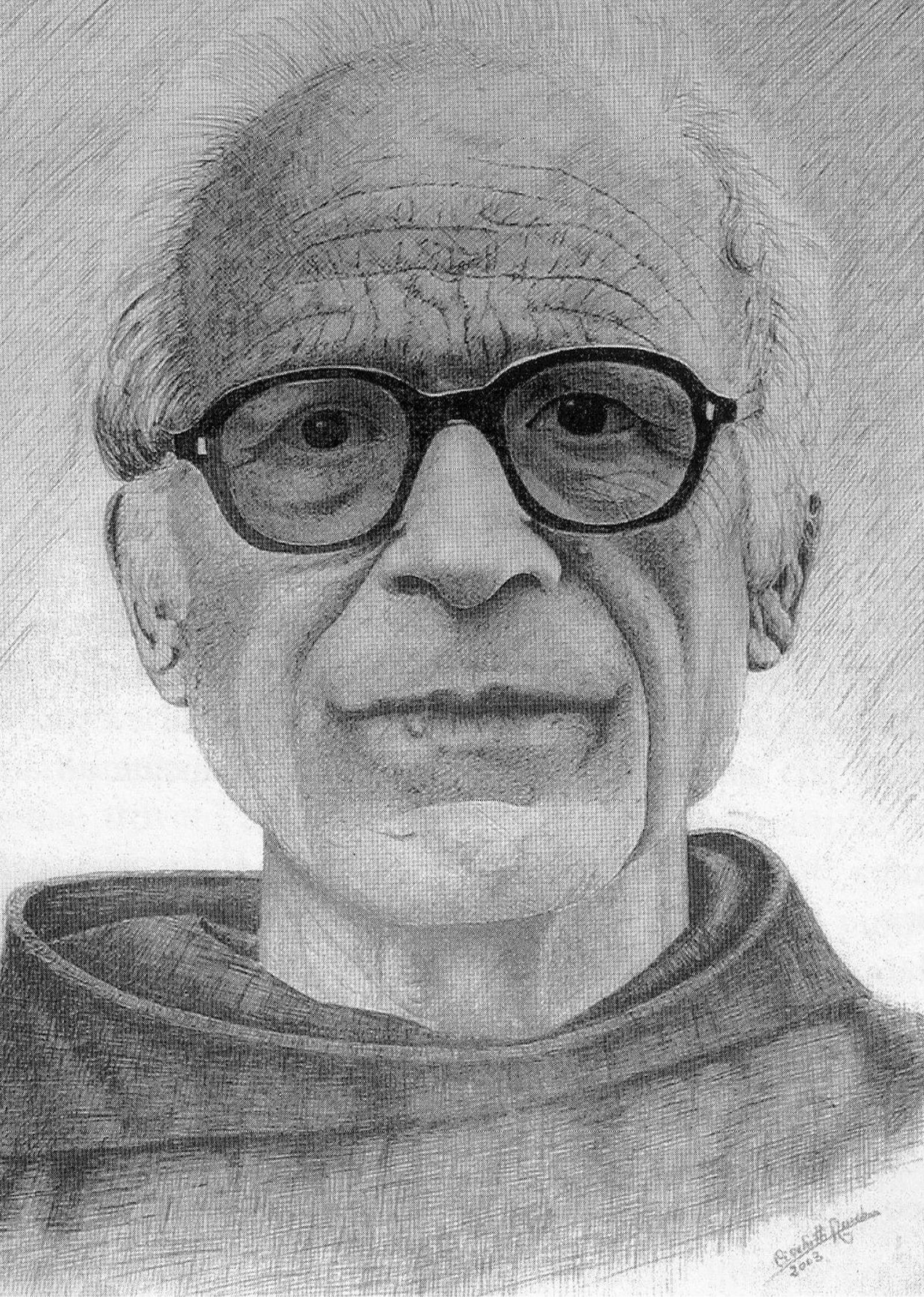
le: *poverta'* vissuta fino al limite, un' *obbedienza* sentita e sofferta, una *castita'* gioiosa e capace di posarsi sui fiori senza sciuparli. Rimane ai miei occhi incantevole la scena dei bambini che, dopo la celebrazione, accorrevano in fretta ed a gara dietro l'altare per baciarlo.

Anche il Breviario era diventato l' *insostituibile vademecum*, tanto che nella sua personale biblioteca non c'è altro libro che abbia i segni profondi di un uso quotidiano.

Quando la vista incominciò ad abbandonarlo completamente, sostituì il Rosario al Breviario, specialmente quando rimaneva solo con se stesso nel laboratorio (sede del T.O.F.) della mente e del cuore.

E riposava pochissimo: concedeva tregua alle sue membra nelle ore piccole, destandosi per la preghiera comunitaria alle prime luci dell'alba. Accolse con sanguinante sacrificio la decisione alla Lungodegenza di Paganica, dove lo raggiunse sorella morte, pacificato con tutti.

Il suo funerale un trionfo di fede, come se il popolo lo considerasse quasi un santo. Lo ringraziavano alcuni per i benefici nascosti da lui ricevuti, altri per essere tornati alla fede, altri per aver consolidato il vincolo familiare.



Padre Casimiro, sport e spiritualità

Padre Casimiro in occasione della cerimonia di chiusura del primo quinquennio di attività dello Sporting ("La Vetta", luglio-agosto 1964)

Il Tof non può che avere come fine principale l'apostolato, l'avvicinamento delle anime al Signore, la santificazione di ogni forma di attività. Qualsiasi attività che, nel particolare clima, può risolversi in un vantaggio etico-religioso, può e deve essere perseguita. Tof e Sport: non sono due entità antitetiche. Con lo sport noi apriamo un dialogo con la gioventù. Con lo sport noi scopriamo e potenziamo l'agonismo, il carattere, il temperamento.

Soltanto perché eravamo nella certezza che la Chiesa "ammira, approva, incoraggia lo sport nelle sue varie forme" (parole di Paolo VI ai ciclisti del 47° Giro d'Italia), abbiamo dato forme concrete allo Sport. Questa fu la causa, questa la finalità, questa l'origine dello Sporting, società polisportiva che, dopo cinque anni di esperienze e di traguardi, intende rinnovarsi. È nostro fermo proposito, in consonanza con i tempi e con le richieste dei giovani, ampliare programmi, prospettive, personale e mezzi. Dare allo Sporting un più ampio respiro, rinnovare le sue basi organizzative, ampliare i settori dei giochi, aumentare l'organico degli atleti e delle atlete è un impegno del Tof.

Prego tutti i dirigenti, atleti ed autorità sportive della provincia e della regione di crederci, quando annunciamo la proposta di far altri passi decisivi in avanti. Costanza, fermezza, ideali, personale e mezzi finanziari (punte di leva di ogni società) ne avremo, poiché ci sorreggono volontà inflessibile, audacia nei programmi e confidenza in Dio e negli uomini. Cureremo in modo particolare il triplice settore organizzativo, reclutamento, allenamento. Abbiamo tre

ambizioni: formare una coscienza sportiva; formare con le selezioni elementi da lancio; generare stima e affetto nel duplice binomio sport-religione; sport-francescanesimo. Il nostro programma passerà nella fase esecutiva con certezza, perché sicuri di una sempre più ampia collaborazione degli enti finanziatori aquilani.

Siamo in marcia, lo ripeto, perché dopo una diagnosi della società e della gioventù, lo sport c'è sembrato una terapia utile, di seria efficienza. La cerchia dei nostri amici fuori del campo (nel campo sono sempre troppi i nostri avversari, forse perché noi siamo un ostacolo all'ambizione di tutti), la cerchia dei nostri amici, dico, aumenterà, ci sforzeremo di aumentarla. La nostra presenza nel campo sportivo ha stimolato molti a seguirci: dico questo per ringraziare le autorità sportive degli aiuti e consigli che ci hanno finora elargito; dico questo per chiedere loro sempre maggiori appoggi e maggiori facilitazioni; dico questo perché vogliamo fare onore allo sport dell'Aquila, dove hanno sede le delegazioni di molte federazioni sportive nazionali. Solo L'Aquila, solo noi, abbiamo rappresentato l'Abruzzo ai Campionati Nazionali di Tennis da Tavolo, e siamo stati presenti con successi lusinghieri.

Il prossimo anno sportivo sarà più intenso di attività nei vari settori: la vittoria sarà un coronamento, non un condizionamento dei nostri propositi e del nostro lavoro. Le vittorie ci allieteranno; le sconfitte ci serviranno ad unirci, a serrare le file, ad osare.

Padre Casimiro Centi

Giugno 1962

Padre Casimiro in consiglio direttivo con (da sinistra) Biby Vicentini, Paolo Olivieri, Gildino De Felice, Piergiorgio Cataldi, Filippo Palumbo, Giulio Tracanna.



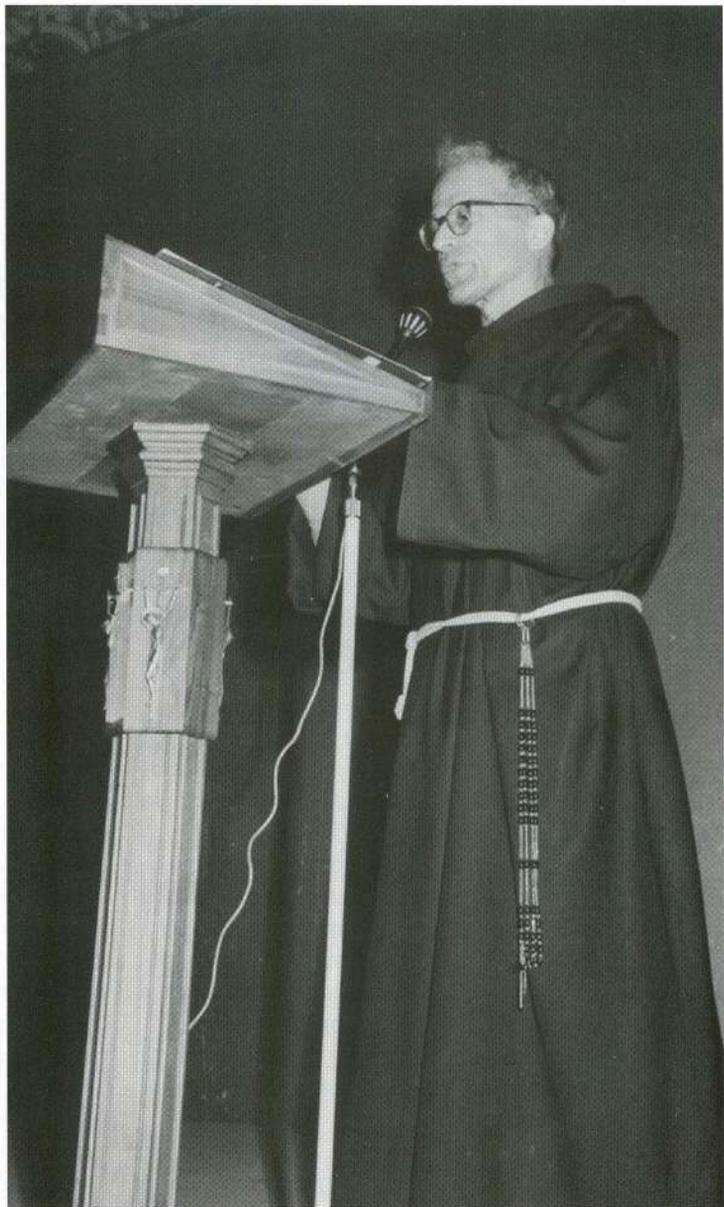
Padre Casimiro Centi, al secolo Berardino, nacque a Pianola dell'Aquila il 10 ottobre 1911, da Vincenzo e Clotilde Ciocca, cristiani ferventi che educarono il figlio secondo i principi della religione degli avi. Il giovane, che fin dai primi anni di età rivelò di essere fornito di vera pietà, fu inviato nel Collegio Serafico di Tocco Casauria (PE) per la sua preparazione alla vita religiosa. Cominciò l'anno del noviziato il 10.10.1926 nel Convento di Orsogna (CH), che concluse con la professione temporanea il 27.10.1927. Frequentò gli studi liceali e quelli di teologia nel Convento di Lanciano (CH) dal 1928 al 1935, dove fu ordinato sacerdote l'11 agosto dello stesso anno.

L'inizio della sua attività sacerdotale si svolse nel suddetto convento di Orsogna, specialmente nelle frazioni rurali. Con il trasferimento nel Convento di S. Bernardino dell'Aquila e con la nomina ad assistente locale del Terzo Ordine Francescano, che coltivò con vera passione, il suo campo di azione si moltiplicò a dismisura, tanto da riuscire difficile elencare tutte le sue iniziative di carattere religioso, sociale e culturale, che potremmo riassumere così:

servizio religioso nella Basilica di S. Bernardino e assistenza ai malati; apertura di un orfanotrofio per i figli dei caduti in guerra; creazione di una fabbrica di ceramiche per dar lavoro ai disoccupati; doposcuola, aperto tutto l'anno, per fanciulli in difficoltà; organizzazione del V Centenario bernardiniano, concluso con una grande missione cittadina di decine di predicatori e conferenzieri; realizzazione e stampa dell'Enciclopedia Bernardiniana in quattro volumi; pubblicazione della rivista mensile del Tof "La Vetta".

Fiaccato dalle penitenze e dagli anni passò gli ultimi mesi della sua vita in una casa di lunga degenza sita in Paganica, dove si spense serenamente il 26 luglio 1992.

A cura della Segreteria
della Provincia
dei Frati Minori d'Abruzzo



Un sorridente Padre Casimiro a Bernalda















6. Pronunciare sempre con rispetto il santo Nome di Dio, della Madonna e dei Santi.
7. Parlare e trattare con tutti con correttezza, affabilità e sincerità.
8. Essere il primo alla Chiesa, alle istruzioni religiose e specialmente alle adunanze di Sezione.
9. Dimostrarsi docile e obbediente verso i genitori, buono e amorevole verso i fratelli e familiari, diligente in tutti i tuoi doveri.
10. Nutrire ossequio e riverenza verso i Sacerdoti, le persone religiose e particolarmente verso i Superiori della Congregazione.
11. Portare caritatevole aiuto ai poveri e agl' infelici.
12. Prestarsi con zelo per le sante opere d'apostolato.









L'AQUILA

30-8-1956



CONVEGNO

T. O. F.

REGIONALE



N^o 1655

Lotteria di beneficenza
L. 50

estrazione: 20 novembre 1957
nei locali del T.O.F. - Aquila













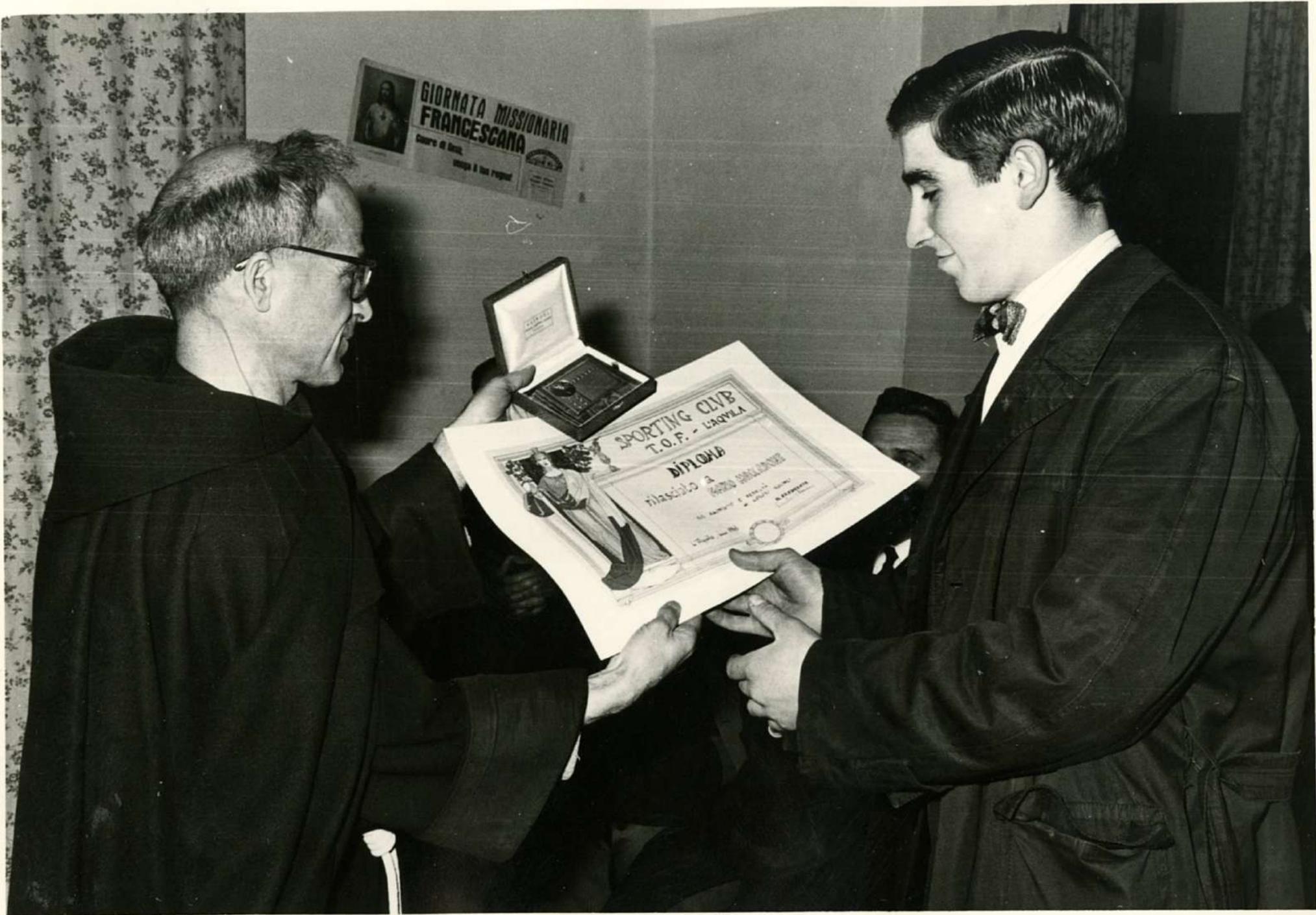








GIORNATA MISSIONARIA
FRANCESCANA
Corso di Studi
sempre il tuo program

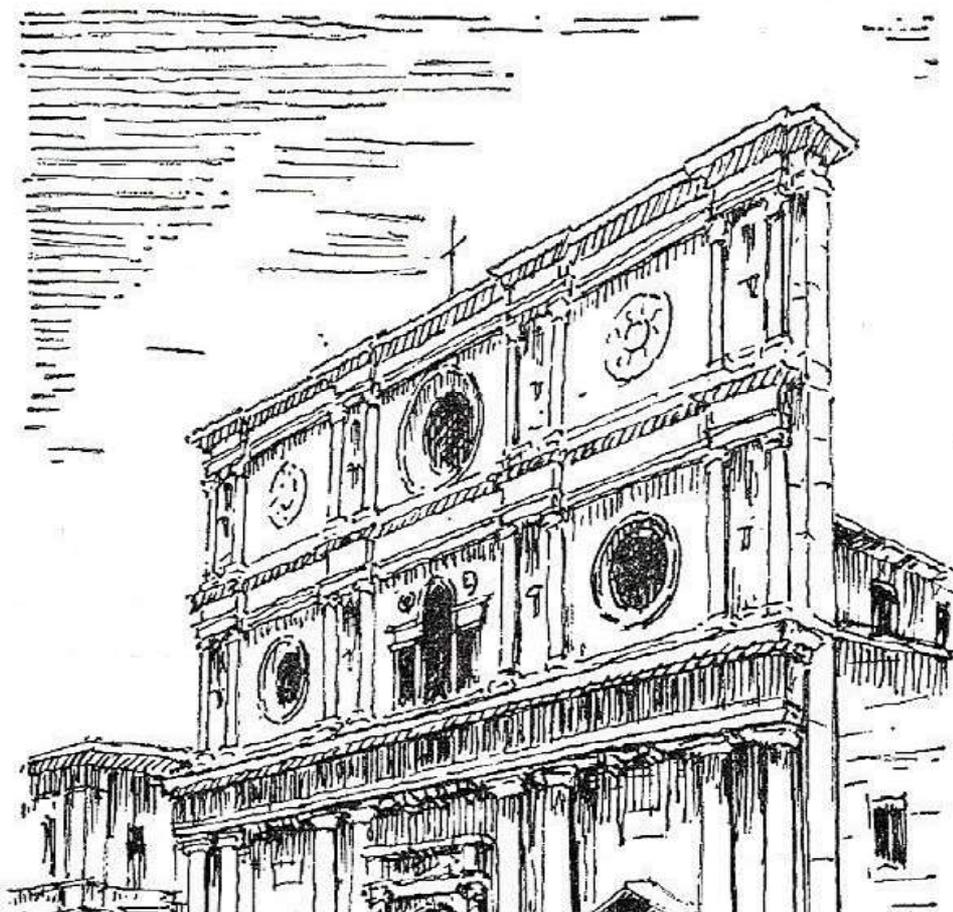






manifestazioni
culturali

FOTO CLUB
T. O. F.



MOSTRA - CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE



MOSTRA CONCORSO FOTOGRAFICO
T.O.F. - S. BERNARDINO
L'AQUILA

20 Maggio - 7 Giugno
1964

Opere ammesse

~~134~~











LOTTERIA DI BENEFICENZA

Pro Oasi Francescana

PREMI

- 1 - Coperta in lana
- 2 - Madonnina artistica in legno
- 3 - Bambola
- 4 - Dizionario documenti conciliari
- 5 - Vangelo

L. 100 No. 272

ESTRAZIONE: 24 Luglio 1969 - ore 16

Oasi Francescana S. Nicola Arischia





Festa di S. Ludovico e S. Elisabetta

XVI GIORNATA SOLENNE del TOF

La sua giornata solenne il Tof la celebra in un clima di rinnovato fervore per la ricorrenza del 750° anno della morte di S. Francesco.

S. Ludovico e S. Elisabetta, nostri Patroni, siano i modelli ispiratori nel seguire con più operante convinzione gli insegnamenti, gli esempi del Santo fondatore.

Il grande dono di appartenere al suo ordine sia rivalutato dai nostri propositi di una fedele osservanza del S. Vangelo e di una piena unione con la Gerarchia.

I Santi Patroni, ottengano a tutti noi l'ardire dell'apostolato, la gioia della fede, la letizia della carità.

PROGRAMMA

14 novembre: Giornata Missionaria Francescana.

ore 10,30 — S. Messa con mottetti e con omelia

ore 11,30 — S. Messa con mottetti e con omelia

ore 17 — Conferenza

15 novembre — Giornata del suffragio. Visita al Cimitero con S. Messa e Rosario ore 16.

16 novembre — 1ª giornata di Riflessione - gruppi di studio: Tema - fermenti Culturali sul Problema Religioso

17 novembre — 2ª giornata di studio - Assemblea generale - Discussioni e propositi ore 17-19

18 novembre — Giornata della Preghiera - Ritiro - Rosario - S. Messa ore 17

19 novembre — Giornata della carità - visita all'Ospizio - Reparto Uomini e Reparto Donne ore 15,30.

18-19-20 novembre: Triduo di preparazione
S. Rosario ore 17,30 - S. Messa ore 18

21 novembre - Festa di S. Ludovico e di S. Elisabetta

ore 10,30 — S. Messa con omelia e mottetti.

ore 11,15 — Cerimonia dei Passaggi.

ore 11,30 — S. Messa con omelia e mottetti.

ore 16,30 — Conferenza - dibattito sul tema: Rapporto fra due epoche.

ore 18,45 — Trattenimento.

L'Aquila, 15 novembre 1976

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

GIORNATA SOLENNE DEL T.O.F.

GENTILE SIGNORE,

S. FRANCESCO, Patrono d'Italia, Santo dell'amore e della pace, ha fondato dal 1221 il suo TERZ'ORDINE FRANCESCANO per ogni uomo, per ogni fanciullo.

LA GIORNATA SOLENNE DEL TOF SI PROPONE:

di farti conoscere Lui, Santo dell'Amore
di farti conoscere il suo Tof, Scuola di perfezione
di farti conoscere i Patroni del Tof: S. Elisabetta d'Ungheria
e S. Ludovico.
Invita i tuoi amici a partecipare al programma qui accluso
Invita i tuoi amici a iscriversi in una delle sue Sezioni
La tua presenza e la tua collaborazione sono ambite.

*Le fanciulle, le coniugate, le vedove troveranno in
S. Elisabetta una grande esemplare di perfezione
cristiana.* (PIO X)

*Preghiamo Iddio, perchè nella sua misericordia
si compiaccia benedire la Società e faccia rifiorire
il Terz'Ordine di S. Francesco.* (LEONE XIII)

*Rinnovo volentieri tutti i miei voti per la maggior
vitalità di un così prezioso ramo del ceppo serafico:
il T.O.F.* (PIO XII)

AIUTATE IL TOF DI S. BERNARDINO

con la parola, con la collaborazione, con le offerte

IL T.O.F.

- cura** la formazione religiosa e morale dei giovani e dei fanciulli;
- stampa** un periodico «La Vetta» che nel suo XV anno di vita vuol rinnovarsi e perfezionarsi;
- organizza** su Settori vari - attività sportive e ricreative
- provvede** ad assistere poveri e lebbrosi
- promuove** attività culturali organizzando il Concorso Biennale Teatrale «Città dell'Aquila», e un Concorso di Pittura Regionale.
- visita** mensilmente i Ricoverati dell'Ospizio di Collemaggio;
- collabora** con i Padri del Convento all'organizzazione della Solenne Processione del Cristo Morto.

IL TOF NELLA SUA GIORNATA SOLENNE CHIEDE:

LA VOSTRA ADESIONE:

iscrivetevi al Gruppo Uomini Francescani -
iscrivetevi al Gruppo Donne Francescane - iscri-
vete i vostri figli e le vostre figlie alla Sezione
Araldini iscrivete i vostri giovani e le vostre
giovani alla Sezione Gifra.

LA VOSTRA OFFERTA:

in denaro - in libri - in vestiti - in cancelleria
- in oggetti vari.



1380

1980

VI Centenario della nascita
S. BERNARDINO DA SIENA

TESSERA N. 98

di «AMICO ORDINARIO»

rilasciata a CENTOFANTI

FRANCESCO

Via Strada 62

L'Aquila.

li dicembre 1977















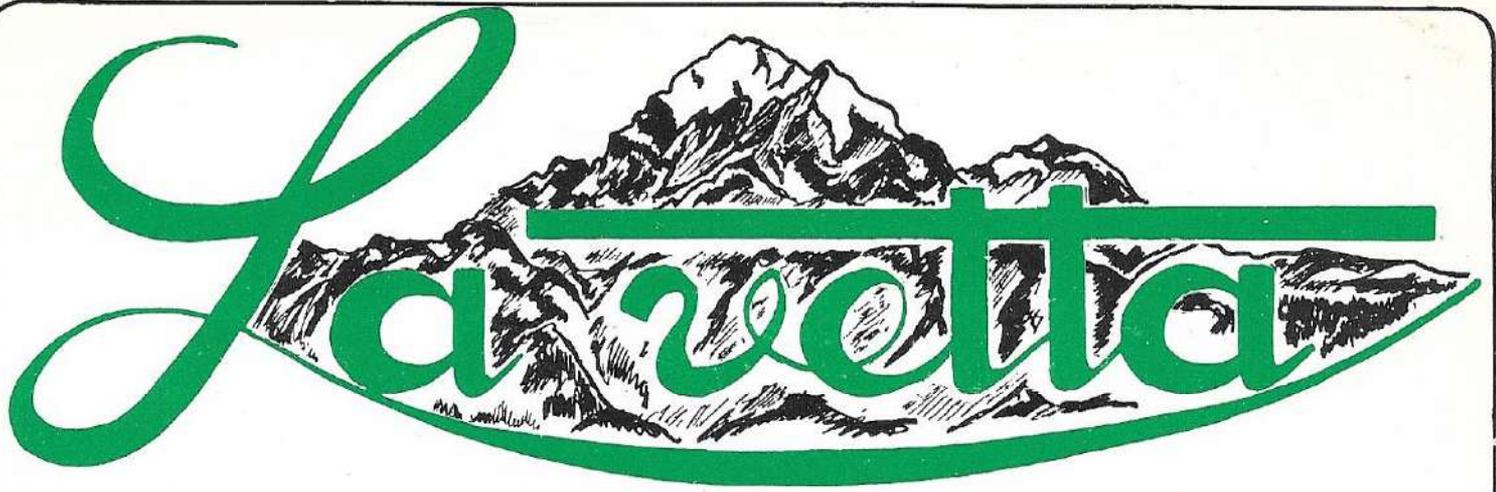
ENCICLOPEDIA BERNARDINIANA

BIOGRAFIA

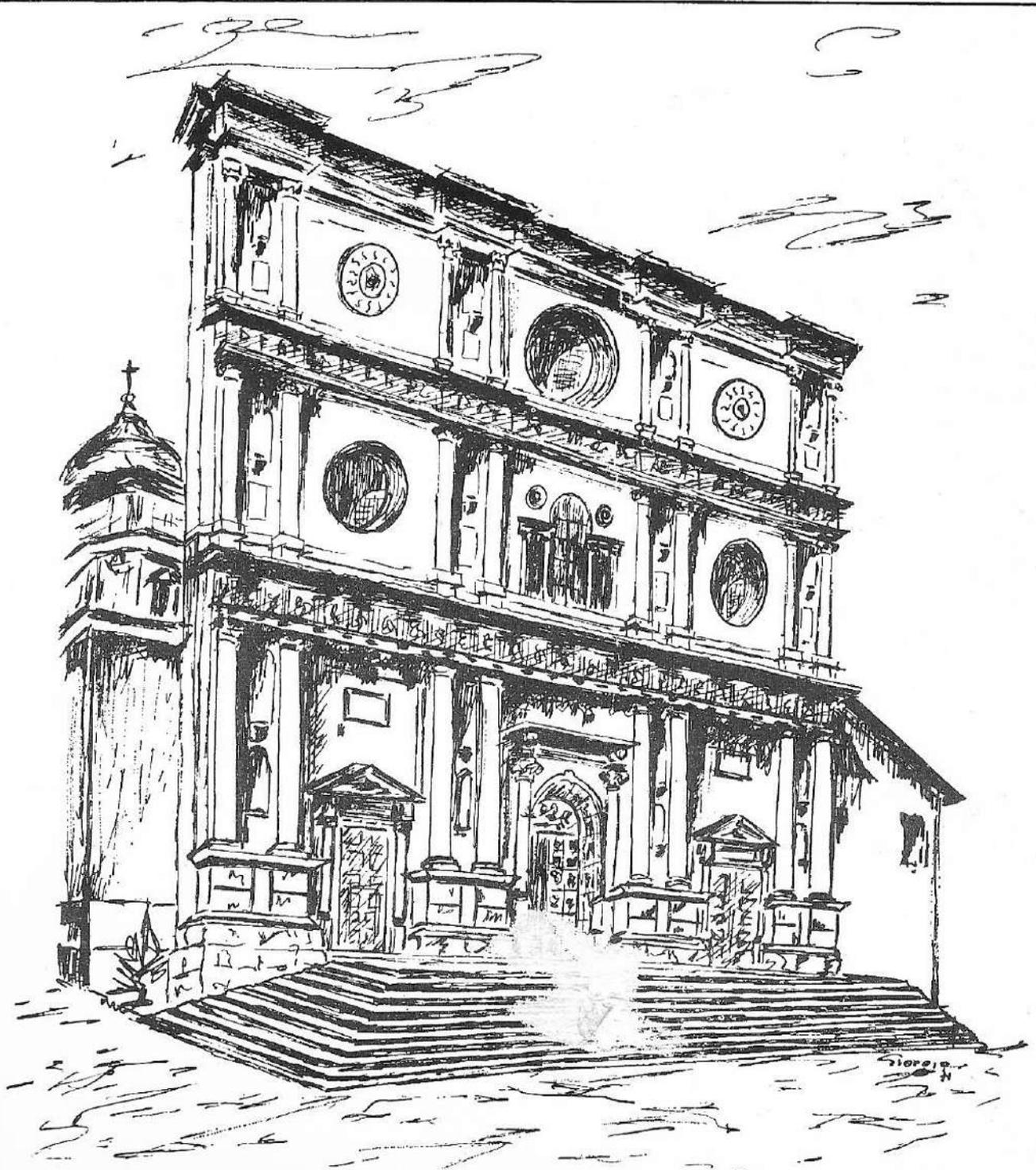




L'Espresso



Spedizione in abbonamento postale/Gruppo IV **PERIODICO TRIMESTRALE DEL T.O.F.** Direzione: L'Aquila/Via Vittorio Veneto, 1













S. BERNARDINO DA SIENA

CENNI BIOGRAFICI

- 1380 - 8 settembre: nasce a Massa Marittima
- 1391 - Orfano, viene accolto in Siena dagli zii materni
- 1391-1401 - E' studente, infermiere, eremita
- 1402 - 8 settembre: Veste l'abito francescano
- 1403 - 8 settembre: emette la professione religiosa
- 1404 - 8 settembre: diviene Sacerdote
- 1405-1417 - Si prepara alla grande missione apostolica
- 1417-1444 - Predica nell'Italia centro settentrionale
- 1444 - 20 Maggio: muore a L'Aquila nel Convento di S. Francesco
- 1450 - Viene canonizzato da Papa Nicolò V
- 1472 - Il suo corpo viene traslato dalla Chiesa di S. Francesco alla Basilica eretta in suo onore

CENTRO
ATTIVITA' BERNARDINIANE
VIA VENETO, 5 - TF. 0862/20584
L'AQUILA

Tessera N° 434

di "AMICO" *insigne*

rilasciata a *centoporti francesco*

L'Aquila, *26-3-87*

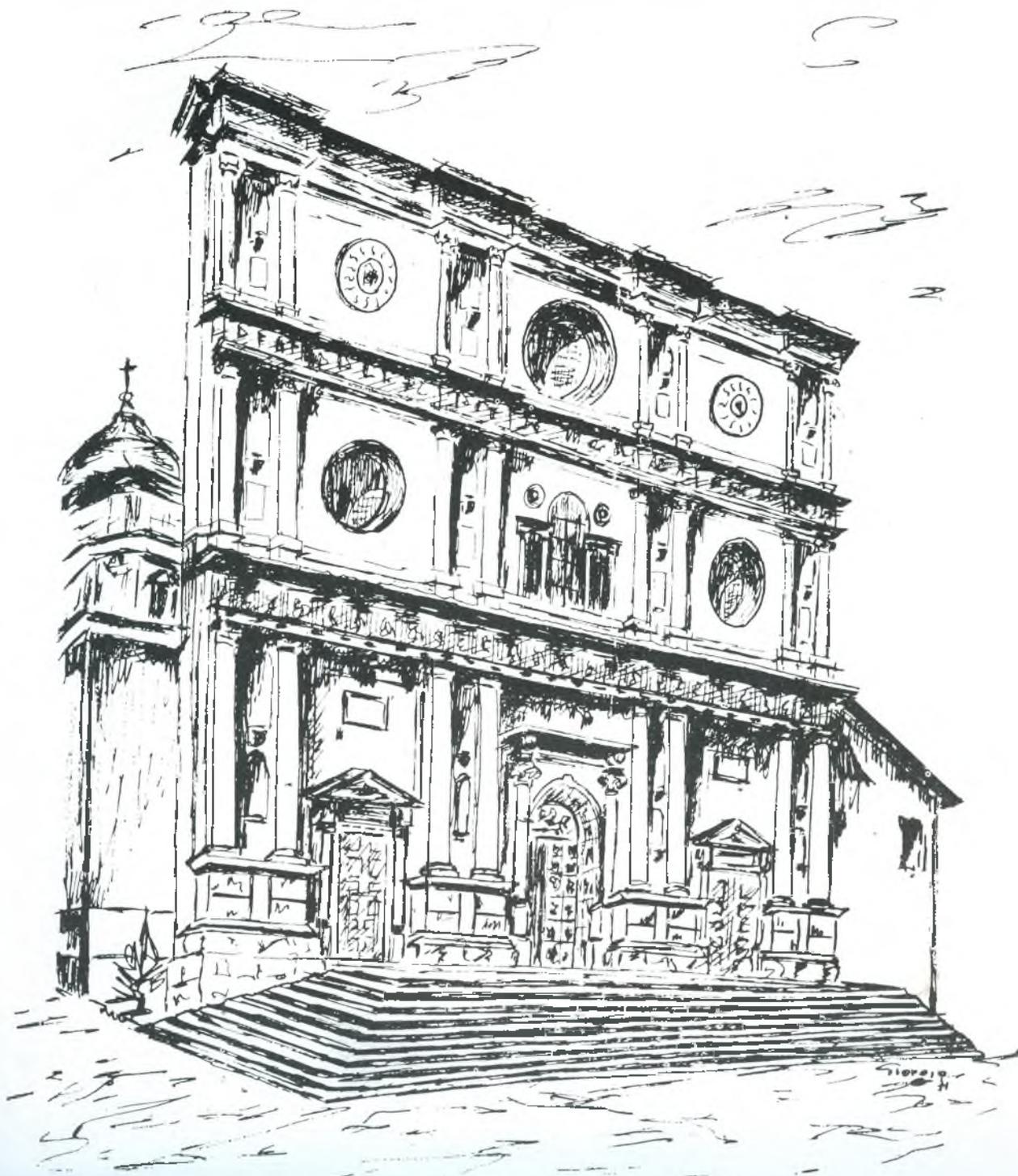






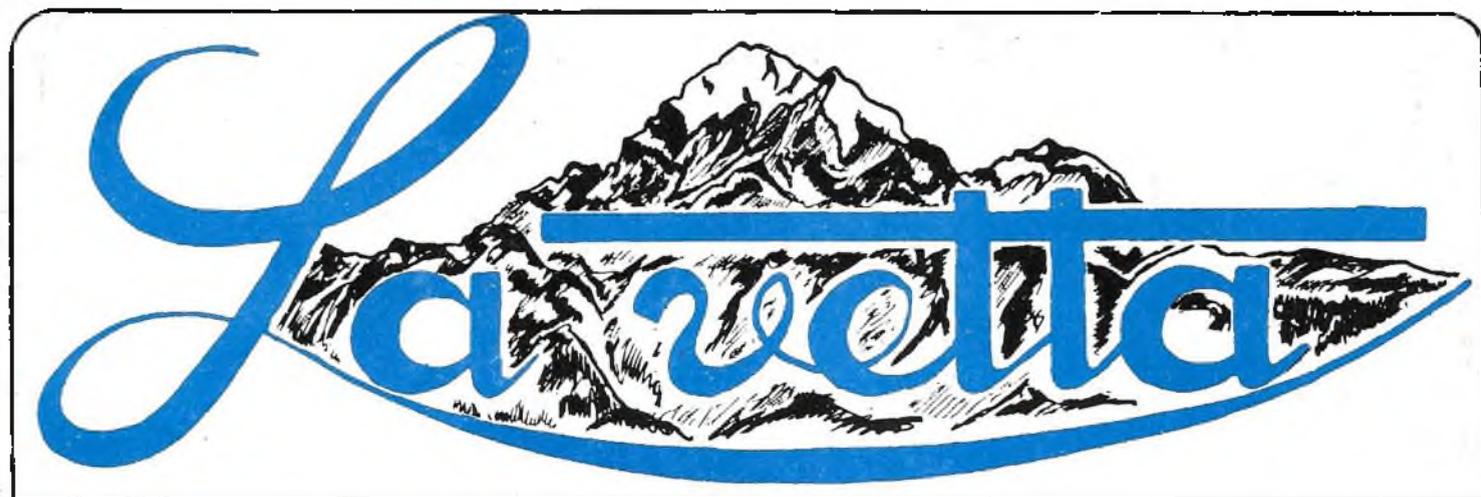
La Zetta

Spedizione in abbonamento postale/Gruppo IV/70 **PERIODICO TRIMESTRALE DEL T.O.F.** Direzione: L'Aquila-Via Vittorio Veneto, 1









Spedizione in abbonamento postale/Gruppo IV/70 **PERIODICO TRIMESTRALE DEL T.O.F.** Direzione: L'Aquila-Via Vittorio Veneto, 5



*Ricordo di un
Francescano*

E' il numero de La Vetta che non avremmo mai voluto scrivere, interamente dedicato al ricordo di P. Casimiro Centi, che ci ha lasciato lo scorso mese di luglio.

E' la storia stessa della nostra Fraternità, da 40 anni fa sino a questi giorni, che ora ha voltato definitivamente pagina.

Anche se il nostro P. Casimiro ha trascorso gli ultimi venti mesi presso l'ospedale di lungodegenza di Paganica, questo era pursempre il "suo" T.O.F., con i locali che lo hanno visto lavorare ininterrottamente, ogni giorno sino ad oltre la mezzanotte.

Pertanto La Vetta, che lui creò decenni or sono, e la Fraternità tutta vogliono rendere un doveroso omaggio e tributare un affettuoso ricordo con una serie di testimonianze a nome e per conto di chiunque, nella propria vita, ha ammirato e conosciuto le virtù di questo umile "servo" di Francesco.



P. CASIMIRO CENTI
FRANCESCANO

n. Pisanola (L'Aquila) il 10-8-1911
m. Paganica (L'Aquila) il 26-7-1992



O Dio, Padre misericordioso, tu ci doni la certezza che nei fedeli defunti si compie il mistero del tuo figlio morto e risorto: per questa fede che noi professiamo concedi al nostro fratello

P. CASIMIRO CENTI

che si è addormentato in Cristo di risvegliarsi con lui nella gioia della risurrezione.



P. CASIMIRO CENTI
FRANCESCO

n. Pianola (L'Aquila) il 10-8-1911
m. Paganica (L'Aquila) il 26-7-1992



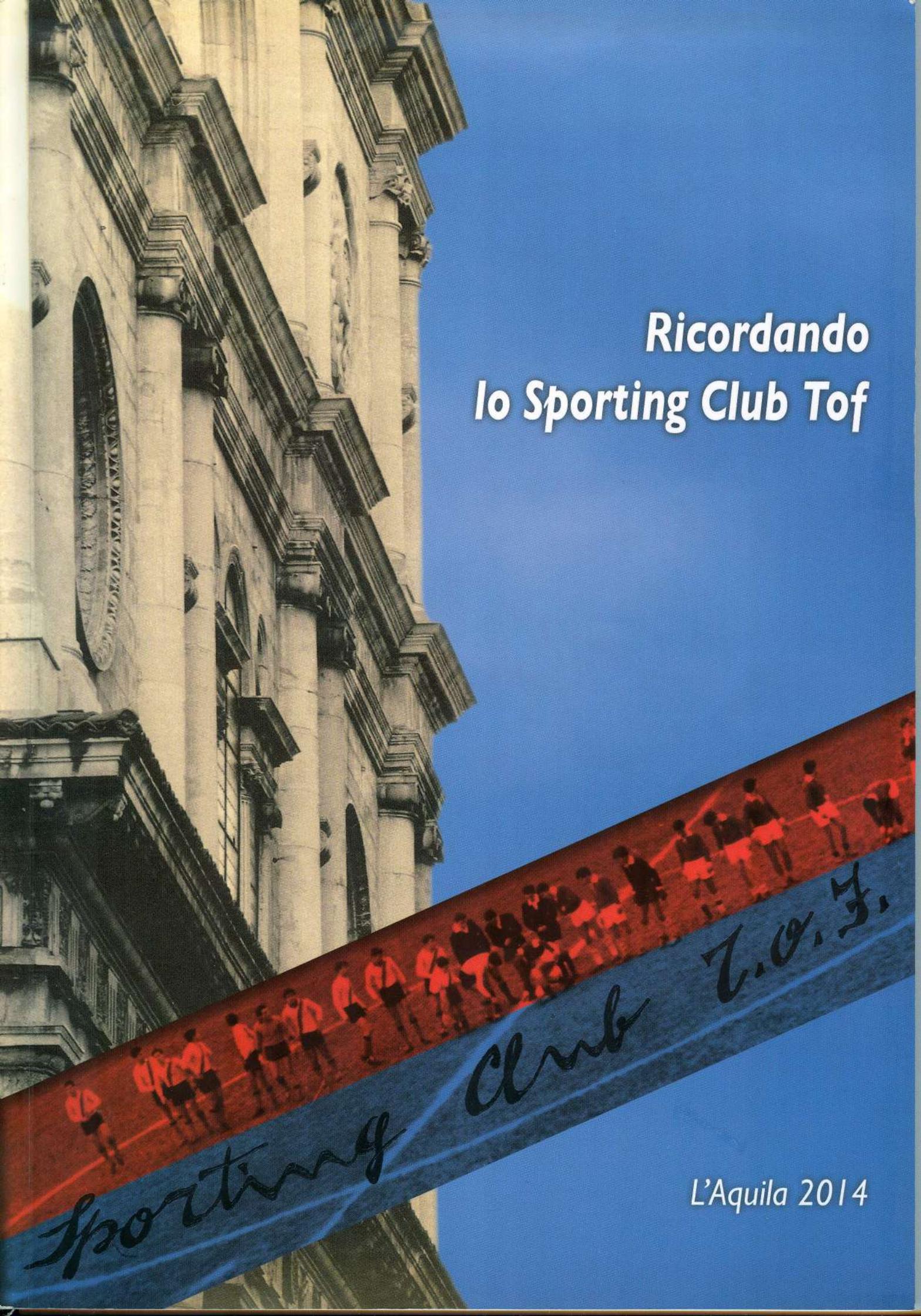
O Dio, Padre misericordioso, tu
ci doni la certezza che nei fedeli
defunti si compie il mistero del
tuo figlio morto e risorto: per
questa fede che noi professiamo
concedi al nostro fratello

P. CASIMIRO CENTI

che si è addormentato in Cristo
di risvegliarsi con lui nella gioia
della risurrezione.



VIA
PADRE
CASIMIRO CENTI
FRATE FRANCESCANO
1911 1992



**Ricordando
lo Sporting Club Tof**

Sporting Club T.C.F.

L'Aquila 2014



Ricordando lo Sporting Club Tof

Alle ragazze e ai ragazzi di Padre Casimiro e alla loro Città.

Segni di un tempo che fu

La bella terrazza liberty della casa di Italo Centofanti, grande e accogliente, teatro di mille giochi e fantasie di ragazzi, ogni lunedì, durante il campionato di calcio, smetteva il suo assetto ludico-familiare per sbandierare, trattenute da mollette rigorosamente di legno, le bellissime maglie bianche con fascia rosso-blu, i calzerotti, le ginocchiere e quant'altro della squadra dello Sporting Club Tof L'Aquila.

Nella casa di via San Bernardino – oggi Panfilo Tedeschi – si iniziava il sabato a ripiegare le maglie e i calzerotti, a mettere da parte i tacchetti di ricambio, mentre la domenica si preparava il tè con le zollette di zucchero per i calciatori: allora non c'erano gli integratori. La mamma di Olivieri, la Signora Domenica, era infaticabile nella cura delle divise – rammenti compresi – e nel predisporre grandi quantità di tè, che allora non si faceva certo con le comode bustine di oggi.

In quella casa liberty di via San Bernardino, negli anni Sessanta-Settanta, si muoveva un mondo di grande tensione valoriale che aveva il suo centro propulsore nel vicino e omonimo convento, dove Padre Casimiro Centi, con instancabile e infaticabile brio creativo, cercava di dare forma e anima all'educazione e alla crescita di intere generazioni di ragazzi e ragazze. E c'è riuscito, se, a distanza di 56 anni, questi ragazzi e queste ragazze hanno sentito l'esigenza di raccontare quel tempo che fu attraverso un volume che raccogliesse immagini, fatti, eventi, statistiche, dati, ritrovati attraverso la memoria – e perciò naturalmente imprecisi – o strappati al terremoto e per questo ancora più preziosi.

Proprio il terremoto dà a questo volume un significato in più: la volontà di riappropriarsi del passato, della propria storia personale e collettiva; la volontà di una ricostruzione non solo fisica della Città, ma anche dell'anima, attraverso un percorso di condivi-

sione di ricordi, di esperienze, di vita bella e sana, fatta di sport, di amicizia e di rispetto.

I ragazzi e le ragazze di Padre Casimiro non conoscevano la noia. Sapeva riempire la loro vita con mille attività e altrettanti impegni, perché, per lui, nella noia si annidavano i brutti pensieri. A ricordarli oggi, i locali del Tof erano abbastanza grigi, poco illuminati e freddi. Eppure, erano pieni dei colori della vita.

Il calcio, il tennis da tavolo, la pallavolo e poi ancora la processione del Venerdì Santo, gli esercizi spirituali, le gare di catechismo, il coro, l'odore di naftalina che abbondava nei vestiti da giglio e paggetto, il calcio balilla, i film la domenica alla Cattedra bernardiniana, i piedi scalzi di Padre Casimiro, le visite all'ospizio di Collemaggio e all'orfanotrofio, le merende approntate da Maria Costantini, il rito dell'olio Santo, il legno della sacrestia, l'odore dell'incenso, il mantello di Padre Casimiro, il suono delle campane della basilica di San Bernardino, i fioretti di maggio, i frontini e le gonne lunghe delle ragazze, gli occhiali di Padre Casimiro, i ragazzi in giacca e cravatta. A proposito di giacca e cravatta. Come si vede dalle foto raccolte in questo volume, i ragazzi, pur giovanissimi, frequentavano le attività del Tof indossando rigorosamente la giacca e la cravatta, perché il rispetto si esternava anche nell'abbigliamento.

La prateria dei ricordi che hanno come scenario il Tof e lo Sporting è infinita: queste sono solo alcune suggestioni che ci auguriamo risvegliano in ognuno altri momenti trascorsi insieme.

Questo libro racconta le radici della nostra Città ferita, radici forti e indomite cresciute all'ombra della facciata di Cola dell'Amatrice, racconta la storia di un tempo che è stato e di un futuro che vuole essere raccontato.

Gruppo di dirigenti e atleti nella sede del Terz'Ordine Francescano.



Padre Casimiro, sport e spiritualità

Padre Casimiro in occasione della cerimonia di chiusura del primo quinquennio di attività dello Sporting ("La Vetta", luglio-agosto 1964)

Il Tof non può che avere come fine principale l'apostolato, l'avvicinamento delle anime al Signore, la santificazione di ogni forma di attività. Qualsiasi attività che, nel particolare clima, può risolversi in un vantaggio etico-religioso, può e deve essere perseguita. Tof e Sport: non sono due entità antitetiche. Con lo sport noi apriamo un dialogo con la gioventù. Con lo sport noi scopriamo e potenziamo l'agonismo, il carattere, il temperamento.

Soltanto perché eravamo nella certezza che la Chiesa "ammira, approva, incoraggia lo sport nelle sue varie forme" (parole di Paolo VI ai ciclisti del 47° Giro d'Italia), abbiamo dato forme concrete allo Sport. Questa fu la causa, questa la finalità, questa l'origine dello Sporting, società polisportiva che, dopo cinque anni di esperienze e di traguardi, intende rinnovarsi. È nostro fermo proposito, in consonanza con i tempi e con le richieste dei giovani, ampliare programmi, prospettive, personale e mezzi. Dare allo Sporting un più ampio respiro, rinnovare le sue basi organizzative, ampliare i settori dei giochi, aumentare l'organico degli atleti e delle atlete è un impegno del Tof.

Prego tutti i dirigenti, atleti ed autorità sportive della provincia e della regione di crederci, quando annunciamo la proposta di far altri passi decisivi in avanti. Costanza, fermezza, ideali, personale e mezzi finanziari (punte di leva di ogni società) ne avremo, poiché ci sorreggono volontà inflessibile, audacia nei programmi e confidenza in Dio e negli uomini. Cureremo in modo particolare il triplice settore organizzativo, reclutamento, allenamento. Abbiamo tre

ambizioni: formare una coscienza sportiva; formare con le selezioni elementi da lancio; generare stima e affetto nel duplice binomio sport-religione; sport-francescanesimo. Il nostro programma passerà nella fase esecutiva con certezza, perché sicuri di una sempre più ampia collaborazione degli enti finanziatori aquilani.

Siamo in marcia, lo ripeto, perché dopo una diagnosi della società e della gioventù, lo sport c'è sembrato una terapia utile, di seria efficienza. La cerchia dei nostri amici fuori del campo (nel campo sono sempre troppi i nostri avversari, forse perché noi siamo un ostacolo all'ambizione di tutti), la cerchia dei nostri amici, dico, aumenterà, ci sforzeremo di aumentarla. La nostra presenza nel campo sportivo ha stimolato molti a seguirci: dico questo per ringraziare le autorità sportive degli aiuti e consigli che ci hanno finora elargito; dico questo per chiedere loro sempre maggiori appoggi e maggiori facilitazioni; dico questo perché vogliamo fare onore allo sport dell'Aquila, dove hanno sede le delegazioni di molte federazioni sportive nazionali. Solo L'Aquila, solo noi, abbiamo rappresentato l'Abruzzo ai Campionati Nazionali di Tennis da Tavolo, e siamo stati presenti con successi lusinghieri.

Il prossimo anno sportivo sarà più intenso di attività nei vari settori: la vittoria sarà un coronamento, non un condizionamento dei nostri propositi e del nostro lavoro. Le vittorie ci allieranno; le sconfitte ci serviranno ad unirci, a serrare le file, ad osare.

Padre Casimiro Centi

Giugno 1962.

Padre Casimiro in consiglio direttivo con (da sinistra) Biby Vicentini, Paolo Olivieri, Gildino De Felice, Piergiorgio Cataldi, Filippo Palumbo, Giulio Tracanna.



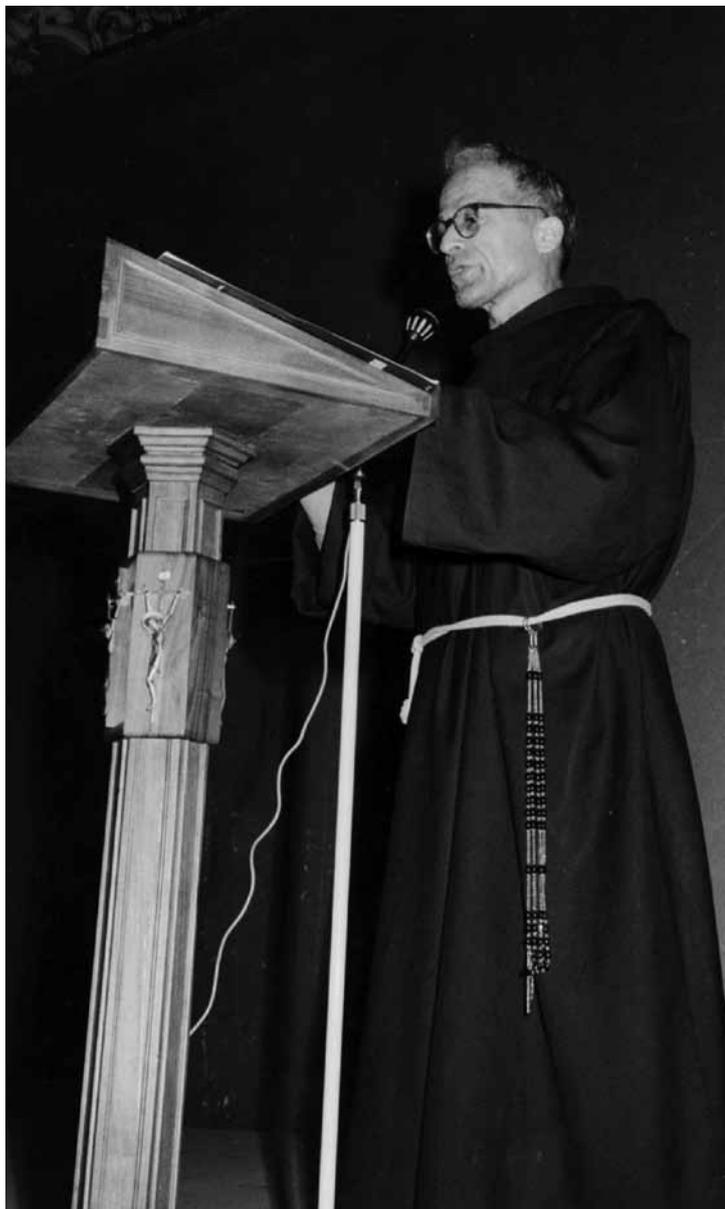
Padre Casimiro Centi, al secolo Berardino, nacque a Pianola dell'Aquila il 10 ottobre 1911, da Vincenzo e Clotilde Ciocca, cristiani ferventi che educarono il figlio secondo i principi della religione degli avi. Il giovane, che fin dai primi anni di età rivelò di essere fornito di vera pietà, fu inviato nel Collegio Serafico di Tocco Casauria (PE) per la sua preparazione alla vita religiosa. Cominciò l'anno del noviziato il 10.10.1926 nel Convento di Orsogna (CH), che concluse con la professione temporanea il 27.10.1927. Frequentò gli studi liceali e quelli di teologia nel Convento di Lanciano (CH) dal 1928 al 1935, dove fu ordinato sacerdote l'11 agosto dello stesso anno.

L'inizio della sua attività sacerdotale si svolse nel suddetto convento di Orsogna, specialmente nelle frazioni rurali. Con il trasferimento nel Convento di S. Bernardino dell'Aquila e con la nomina ad assistente locale del Terzo Ordine Francescano, che coltivò con vera passione, il suo campo di azione si moltiplicò a dismisura, tanto da riuscire difficile elencare tutte le sue iniziative di carattere religioso, sociale e culturale, che potremmo riassumere così:

servizio religioso nella Basilica di S. Bernardino e assistenza ai malati; apertura di un orfanotrofio per i figli dei caduti in guerra; creazione di una fabbrica di ceramiche per dar lavoro ai disoccupati; doposcuola, aperto tutto l'anno, per fanciulli in difficoltà; organizzazione del V Centenario bernardiniano, concluso con una grande missione cittadina di decine di predicatori e conferenzieri; realizzazione e stampa dell'Enciclopedia Bernardiniana in quattro volumi; pubblicazione della rivista mensile del Tof "La Vetta".

Fiaccato dalle penitenze e dagli anni passò gli ultimi mesi della sua vita in una casa di lunga degenza sita in Paganica, dove si spense serenamente il 26 luglio 1992.

*A cura della Segreteria
della Provincia
dei Frati Minori d'Abruzzo*



Un sorridente Padre Casimiro a Bernalda



Non fu solo passione sportiva

Avevamo sette e cinque anni, io e mio fratello, quando incominciammo a frequentare la Basilica di S. Bernardino dell'Aquila, distante solo cento metri dalla casa dove abitavamo, per servire la S. Messa insieme ad altri ragazzi del quartiere.

Padre Casimiro Centi, che aveva convinto i nostri genitori a lasciarci andare, ci insegnò, con pazienza e rigore, i primi rudimenti del chierichetto, mostrandoci quello che dovevamo fare, come comportarci, che cosa recitare ad alta voce assieme al sacerdote. Noi apprendemmo in fretta anche se il nostro latino risultava alquanto maccheronico. Fu così che entrammo nel Terz'Ordine Francescano come Araldini. Poi, nel corso degli anni, diventammo Gifrini e, infine, Terziari. Ma Padre Casimiro che cento ne faceva e mille ne pensava, capì che a noi ragazzi ciò non poteva bastare e, alla cura dello spirito, aggiunse, con una lungimiranza non comune per quei tempi, quella del corpo. Supportato e confortato da persone veramente fuori del comune, fondò una società polisportiva nell'ambito del Terz'Ordine Francescano: lo "Sporting Club Tof". Si era nel 1958.

Oltre a noi ragazzi del quartiere cominciarono a frequentare il Tof anche altri giovani dei vari quarti del centro storico ed anche dell'immediata periferia, allora molto ben delineata e limitata. Una sana attività sportiva si coniugava con una formazione civica, etica e sociale, e tutte insieme si fondevano, nell'intento di Padre Casimiro e dei suoi collaboratori, in una non imposta catechesi religiosa che riusciva a coinvolgere tutti.

"Non fu solo passione sportiva", si potrebbe dire oggi, ma alla luce di ciò che lo Sporting rappresentò per quasi venti anni nel panorama sportivo, ma anche sociale, dell'Aquila, non si può sottacere che fu una fenomenale intuizione del piccolo grande frate Padre Casimiro quella di coniugare indissolubilmente un nuovo binomio vincente: sport e francescanesimo.

Padre Casimiro, con il suo carisma quasi ascetico, la sua semplicità sconcertante, le sue dissertazioni e le sue omelie filosofiche difficili da seguire, il suo presentarsi come un vero seguace di S. Francesco, sempre con i sandali a piedi scalzi, con un semplice mantello per ripararsi dal freddo pungente delle invernate aquilane. Da un quartiere all'altro, casa per casa, rigorosamente a piedi, senza un mezzo di locomozione, alla ricerca di nuovi giovani per il suo Terz'Ordine Francescano e di qualche piccolo contributo per le sue innumerevoli altre attività: laboratorio ceramiche, centenario ed enciclopedia bernardiniani, concorso nazionale fotografico, processione del Venerdì Santo, assistenza ai vecchi dell'ospizio, opere missionarie nella Guinea Bissau, etc.

Il Tof cresceva e con esso anche la società sportiva costituitasi all'ombra della cupola di S. Bernardino. Un grande merito di Padre Casimiro fu senz'altro

quello di scegliere dei collaboratori entusiasti, seri, appassionati di sport e soprattutto capaci di trasfondere nei giovani atleti, oltre alla passione sportiva, l'etica religiosa, civile e sociale. Nacque così la famiglia dello Sporting Club Tof della quale facevano parte atleti e dirigenti uniti per il raggiungimento di una meta comune: primeggiare nello sport, ma anche nella vita di tutti i giorni, in famiglia, nella scuola, nel lavoro, nella società civile.

Il primo presidente del Club fu Antonio Congiu, un sardo trapiantato all'Aquila, e il primo allenatore della squadra di calcio fu il "Maestro" Don Pietro Pisselli, un allenatore di grido per quei tempi, con lunga esperienza in squadre di serie A, B e C. Fu lui ad insegnarci i primi rudimenti del calcio, nel cortile più esterno e nei chiostrini interni del Convento di S. Bernardino, con piccole palle di gomma, con corse su e giù per la scalinata di ingresso su Via Veneto, con bonarie bastonate alle gambe per chi non si impegnava al massimo. E fummo subito bravi! Nel primo campionato Juniores cittadino del 1958-59, disputato sul campo della caserma Rossi, senza spogliatoi e con i soldati armati a bordo campo, eravamo la squadra più giovane. Perdemmo quasi tutte le partite, ne vincemmo solo una, ma conquistammo il "Premio disciplina": quello che interessava di più, forse, a Padre Casimiro e agli altri dirigenti. Inoltre, avevamo la divisa sportiva più bella ed elegante: maglie di lana bianche con banda trasversale rosso-blu, pantaloncini bianchi e calzettoni bianchi con il risvolto rosso-blu, scarpe alla brasiliana senza punta metallica. Una vera novità, per quell'epoca.

Ma, alla costruzione della squadra di calcio si affiancò, con una cura quasi maniacale, un'organizzazione societaria da far invidia alle più blasonate società di Serie A: Presidente onorario, Presidente effettivo, Segretario generale, Staff di segreteria, Addetto stampa, Rappresentante degli atleti, Consulente legale, Medico sociale, Direttore tecnico, Allenatore, Preparatore atletico. La sede sociale naturalmente era nei locali del Tof, in via Veneto 5, che, piano piano, nel corso degli anni, in conseguenza dei successi sportivi, si riempì di trofei, targhe, coppe, foto, locandine e ricordi vari di ogni avvenimento.

In effetti, negli anni successivi, la squadra di calcio si aggiudicò vari Premi disciplina, Campionati locali "Allievi" e "Juniores", Campionato regionale "Allievi", Campionato di II Categoria, Premi Coni.

Presidente Onorario fu il Sen. Achille Accili, mentre il Presidentissimo Paolo Olivieri portò avanti la conduzione della società fino alle soglie degli anni Ottanta, con il massimo impegno, serietà di intenti, passione sportiva e doti manageriali non comuni.

Lo aiutarono, con abnegazione, passione e completa dedizione, amici di sempre: i segretari Franco Minuto e Biby Vicentini; i direttori Tecnici Giulio

Tracanna e Giancarlo Chiodi; gli allenatori Carmine Mariani, Marino Bon, Angelo Castoldi, Umberto De Nuntis; i Dirigenti Piergiorgio Cataldi e Gildino De Felice.

Accanto al calcio, nacque naturalmente, poiché da sempre al Tof si giocava a ping-pong, la sezione di tennis da tavolo. Molte anche qui furono le soddisfazioni, come i successi, con una novità importante: il settore femminile. Si conquistarono titoli abruzzesi e si partecipò a varie finali nazionali. Nel 1963, lo Sporting partecipò con due atleti anche ai campionati regionali di Tennis. Ancora una volta, Padre Casimiro, e per esso il Tof, si aprì alla novità dello sport femminile, che in quegli anni muoveva a fatica i primi passi in tutta Italia. Anzi, si fece ancora di più e nel 1965 lo Sporting Club costituì anche squadre di pallavolo maschile e femminile. Per due anni si vinse il titolo regionale femminile e si disputarono le finali nazionali, con l'allenatore Giampiero Berti.

A settembre del 1965, per dar modo di giocare a tutti i ragazzi che assiduamente partecipavano all'attività calcistica, fu deciso di costituire una seconda società, denominata "Inter Club Tof", affidandone la presidenza a Gianni Lussoso, con Direttore Tecnico Giancarlo Chiodi. Negli anni Settanta si cominciò ad avvertire una certa stanchezza, Olivieri rimase quasi solo, vari amici per motivi di lavoro si trasferirono in altre città ed altri lasciarono per altri motivi. Nel 1975 si disputò l'ultimo campionato di calcio, rimase solo la sezione di tennis tavolo, che continuò all'interno del Tof fino al 1980, per poi continuare all'esterno come Sporting Club Libertas.

Questa rapida carrellata, forse incompleta e piena di inesattezze, è frutto di ricordi di un tempo che fu della nostra giovinezza: abbiamo vissuto dall'inizio alla fine l'epopea dello Sporting Club Tof, da chierichetti ad atleti, a terziari francescani, a dirigenti sportivi. Il lavoro, la famiglia, i figli ci hanno distolto da quell'atmosfera gioviola, sportiva, francescana nella quale eravamo immersi, ma abbiamo conservato nel nostro intimo, quei valori insostituibili che ci hanno accompagnato nella vita di tutti i giorni.

Al di là dei risultati sportivi, anche essi importanti, occorre ricordare l'impegno e la lungimiranza

di dirigenti e allenatori che seppero dare un particolare impulso allo Sporting Club Tof di quegli anni, che svolse una funzione importantissima nella società del tempo, con positivi riflessi in quella di oggi. Centinaia e centinaia di giovani, dai 14 ai 25 anni, praticarono gli sport del calcio, del tennis da tavolo e della pallavolo, con correttezza e lealtà sui campi abruzzesi e anche di altre regioni. Dirigenti, allenatori, preparatori atletici con la loro opera formarono tanti giovani, non solo come atleti, ma soprattutto come uomini pronti ad inserirsi a pieno titolo nella società civile.

Dal 1958 al 1975-80 lo Sporting fu una fucina di atleti, ma il risultato più eclatante, più bello, più importante fu, è stato, è, perché ancora è una realtà, che questi giovani di allora sono diventati a loro volta dirigenti sportivi, di società, dell'Aquila Calcio, della Federcalcio, molti si sono laureati, esercitando brillantemente la libera professione, ricoprendo incarichi manageriali nel privato e nel pubblico, insegnando a vari livelli dalle scuole superiori all'università, altri hanno lavorato come impiegati, artigiani, commercianti, ma tutti, si può dire, si sono affermati brillantemente nella società.

Scuola di vita, quindi, il calcio, il tennis da tavolo e la pallavolo dei ragazzi dello Sporting di quei favolosi 60-80, anni che forse non torneranno più. Allora, per gli allenamenti bastava il cortile del convento di S. Bernardino, si giocava al campo della caserma Rossi senza spogliatoi, il pallone era ancora con la stringa, le scarpe con i tacchetti di cuoio chiodati e la punta in ferro, le racchette di solo legno, con poca gomma, ma ci spingeva la volontà di arrivare, di apprendere, non solo i rudimenti delle discipline sportive, ma anche il modo di comportarsi onestamente e correttamente, in campo e fuori, nella vita di tutti i giorni. Questo ci insegnarono quelle persone, molte delle quali non ci sono più, ma sono rimaste nel cuore di tutti noi, atleti in erba di allora, accomunandoci e facendoci rimanere amici per la vita, perché lo sport è riuscito a darci quel di più che è anche un vincolo che non può finire.

Francesco Centofanti

Giancarlo Chiodi e Paolo Olivieri



C'era una volta lo Sporting

C'era una volta...: si potrebbe cominciare proprio così il racconto della nascita dello Sporting Club Tof.

C'era una volta il Terz'Ordine Francescano di S. Bernardino, con tantissime persone che lo frequentavano, con tante e tante attività, tutte animate da un frate infaticabile e sempre a piedi francescanamente scalzi. C'era dunque Padre Casimiro Centi e c'erano anche tanti giovani e giovanissimi che, al pomeriggio, giocavano interminabili partite di calcio nel piccolo cortile del Tof, al quale si accedeva da via Vittorio Veneto.

C'ero anche io, che confondevo la passione per il calcio con la presunzione di capirlo tecnicamente e di poterlo insegnare ai più piccoli. Alla metà degli anni '50, l'Oratorio salesiano, al vertice del calcio dilettantistico all'Aquila, organizzò un torneo "Pulcini", al quale potevano essere iscritte squadre composte da ragazzi al massimo di 12 anni, con un "fuori quota" di 13 anni.

Nacque l'idea di iscrivere il Tof al torneo dei Salesiani e P. Casimiro, l'uomo più lontano dal capire lo sport, ma il più vivace ad accogliere le iniziative che coinvolgessero i giovani, accolse la proposta e apprestò i poverissimi mezzi per partecipare (una muta di povere magliette, di calzoncini e niente altro). Io, di tre o quattro anni più grande, ero l'allenatore e l'animatore e, come tale, prima di ogni partita, compravo... la gomma americana per tutti i giocatori.

Ah! I giocatori. Per non citarli tutti, dirò dello spericolato portiere Cerasoli, dell'agile terzino Tazzi, dei difensori: il "mastino" Salvati e il "colosso" Carletto Chiodi, del "Garrincha" Francesco Centofanti, del giovanissimo e tecnicissimo Gianfranco Scassa. Poi c'era "l'accompagnatore ufficiale" Pierino Torto-

rici, giovane un po' focoso che considerava un'offesa personale ogni gol inflitto alla nostra squadra.

Il torneo di cui parlo si svolse nel campo dell'Oratorio, un campo dal fondo pietroso e, in prossimità di una porta, ristretto da una grossa formazione di roccia. Alla vigilia dell'ultima partita, il Tof era al primo posto della classifica e l'Oratoriana seguiva a un punto. L'ultima partita dovevamo affrontarla proprio con l'Oratoriana e a noi bastava un pareggio per vincere il torneo, ma la partita andava male per noi: perdevamo per 4 a 3. Negli ultimi minuti dell'incontro ci fu assegnato un rigore e si propose per calciarlo Gianfranco Scassa, ma il nonno, sig. Pisselli, che era venuto a vedere la partita e che era stato un allenatore di calcio a livello nazionale, minacciò con il bastone il nipote perché lasciasse a Chiodi di tirare il rigore. Giancarlo, con un tiro-bomba che il portiere avversario neppure vide, fece gol, portò il Tof al pareggio e, quindi, alla vittoria del torneo.

Seguivano le vicende della squadra persone più adulte e appassionate di calcio, tra le quali spiccava Paolo Olivieri, uomo sempre sorridente, generoso, amante dello sport, vicino alle idee di P. Casimiro. Egli capì subito che la squadretta poteva avere un futuro nel calcio aquilano e, con questa convinzione, pose le basi per la nascita dello Sporting Club Tof e ne fu massimo responsabile (e finanziatore) per molti anni. Io diventai... ex allenatore e accompagnatore della nuova squadra, nella quale mi vanto di annoverare una presenza come calciatore.

La storia... la prosecuzione della lunga e valorosa storia la raccontano altri.

Pier Giorgio Cataldi

Anno 1957 - Primo Torneo "Pulcini". In piedi: Padre Casimiro Centi, Rossini A., Olivieri Paolo, Salvati, Chiodi C., Ostili G., Prencipe G., Cataldi. Accosciati: Scamurra C., Scassa, Cerasoli, Centofanti, Tortorici, Tazzi



Perché ricordare

Era l'anno 1958 e, grazie all'idea di alcuni appassionati dirigenti, nasceva lo "Sporting Club Tof" del Terz'Ordine Francescano di S. Bernardino, perchè, per dirla con uno dei fondatori, l'indimenticabile Padre Casimiro Centi, "lo sport – specialmente lo sport che si esplica nei vari settori del dilettantismo – è una attività sana, morale, utile, consigliabile, degna di attenzione. La religione nobilita lo sport eliminando gli opportunisti, gli intrusi, le deviazioni affaristiche, i divismi lucrosi, i professionismi organizzati nel prisma del capitale. Lo nobilita vivificandolo dello spirito di agonismo, di fratellanza, di universalità".

Ecco, quindi, che le parrocchie e le società sportive create al loro interno diventano centri di aggregazione e di formazione giovanile; si pensi, ad esempio, ai Salesiani, ai Gesuiti, a S. Marco, S. Francesco, etc.

Lo Sporting, fin dalla sua costituzione, si dà una organizzazione strutturale ben definita, con un consiglio direttivo (il primo Presidente fu Antonio Congiu; il V. Presidente Paolo Olivieri, segretario Franco Minuto ed il rappresentante del Tof Padre Casimiro Centi); una commissione tecnica: allenatore Giulio Tracanna, direttore tecnico Pietro Piselli.

Solo successivamente, il Club si occuperà di altre discipline, quali il tennis da tavolo e la pallavolo femminile, che, pur non essendo praticate in un vero e proprio complesso sportivo, raggiungeranno importanti traguardi.

Anche nel campo dell'attività calcistica lo Sporting raggiungerà notevoli successi, grazie alla dedizione assoluta e disinteressata di benemeriti dirigenti e tecnici che hanno fatto lo storia del Club, quali Giuseppe Vicentini (detto Biby), Giulio Tracanna, Ermenegildo De Felice, Umberto De Nuntis, Marino Bon, Piergiorgio Cataldi, Alfredo Vivio, Aldo Di Bitonto, oltre ai medici sportivi Giuseppe Azzarone, Giorgio Splendiani, Mario Capezzali, il Presidente onorario Achille Accili e tanti altri di cui mi scuso per l'omissione.

A loro dobbiamo tanti successi e traguardi sportivi, ma soprattutto il merito di aver formato giovani seri e responsabili che, nel corso degli anni, si sono distinti in ogni campo della società civile mai dimenticando i sentimenti di amicizia e fratellanza che solo lo sport può cementare.

Vada un commosso pensiero a chi non è più tra noi e vada un abbraccio affettuoso a chi prenderà parte al nostro raduno, ringraziando chi si è fatto carico del non facile compito della organizzazione, con l'augurio che vi sia ancora qualcuno che, in maniera disinteressata ed in nome dello sport, si occupi dei giovani e del disagio che stanno vivendo nella nostra martoriata città.

Viva lo Sporting Club Tof, Viva L'Aquila.

Antonello Carbonara

3 ottobre 1987, Campo Centi Colella: 2° Raduno Old Sporting Club Tof



17 anni sui campi di calcio

Con la stagione 1974/75, nell'anno in cui è ritornato con la originaria denominazione "Sporting Club", il sodalizio cessa l'attività. Sfogliando i giornali dell'epoca, non lo trovi più tra le squadre che partecipano ai tornei allievi e juniores. È la prima volta. Come fu la prima volta nel lontano 1958, quando le magliette bianche con strisce diagonali rosso e blu, acquistate dal primo Presidente Congiu in quel di Milano, si misero in mostra nei campi sportivi della città, ovvero, il campo dei militari della Caserma Rossi, il campo Federale e lo stadio Comunale. Le amorevoli cure di mani esperte ed energiche e, suppongo senza nemmeno l'uso degli ammorbidenti, le hanno fatte durare a lungo, per circa 140 partite! Quando, più per necessità contingenti che per non averle pronte all'uso, venivano usate le maglie di riserva, gialle con i risvolti neri, le leggi dei grandi numeri cabalistici intervenivano massicciamente, in maniera negativa, sugli esiti degli incontri.

Non si è riusciti mai ad appurare chi fosse il responsabile che le aveva sostituite con maglie color senape con il colletto munito di bottoncini di gradazione più scura. Dal punto di vista economico, saranno state senz'altro un affare! I vecchi giocatori ebbero immediatamente una crisi d'identità, erano i tempi che l'attaccamento ai colori sociali era un valore. Ebbene, tanti di loro, se fossero stati i tempi odierni, sarebbero stati costretti ad andare in analisi! Per evitare il peggio intervenne come salvatore l'imprevedibile Vittorio Prato che andò a riesumare una muta di maglie rosso-blu a quadroni che aveva usato tempi addietro la squadra Carlisport, di cui era il faccendiere.

La successiva maglia importante, segna una tappa fondamentale dello Sporting Club: la fusione con un'altra grande del panorama calcistico giovanile aquilano, l'Amiternina, che la porta in dote. È contraddistinta dai colori neroverdi, a strisce grandi verticali. Fu accettata da tutti, dati i precedenti, ed anche perché quelli rappresentavano i colori della città. L'unico inconveniente, almeno per il sottoscritto, era che risultava troppo aderente, al limite del soffocamento. Bastavano due mani robuste per allargarla a sufficienza, ma che fatica!

Non è che, cambiando casacca e andando all'Aquila Calcio si trovasse di meglio in qualità e vestibilità. Però, ritrovavi i colori rossoblu con la maglia a fondo bianco, le strisce semplicemente verticali oppure orizzontali. La nostalgia delle diagonali la superavi facendo quelle difensive! Questa strada, solcata all'inizio da Scassa, Stringini e Nardis, era considerata la via maestra dello Sporting Club. Dalla squadra degli allievi, mitica campione regionale e invitta per ben due anni, che preludeva ad un periodo glorioso, Leone G. ed Imprescia furono acquistati dall'Aquila Calcio. Lo stesso anno, però, per lidi campagnoli e

forse perché attratti dai cibi genuini del luogo, andarono via Valeri ed Argentieri. Cerasoli andò in prestito all'Oratoriana, senz'altro impaurito dalla presenza di Biagio Alessandri. Pilolli seguì il fratello alle Acli. Ponzi si diede al rugby.

Finalmente, la vittoria nel campionato di II categoria, con una squadra che finì un campionato difficile a +6 di media inglese, roba da vertigini!, aveva destato grossi sogni e ambizioni. La realtà delle casse sociali e di cambiamenti che già nell'aria si avvertivano, portarono le colonne difensive Leone Leonello e Giulio Filippi alla corte dell'Aquila Calcio. L'anno successivo transitò il sottoscritto unitamente a Alessandro Petronio, Bon e De Mattia. Si costruì un'Aquila Calcio con ben sei undicesimi dello Sporting, con Angelo Felice Castoldi, il manager tuttofare, e il Presidente Gildino De Felice che il calcio lo aveva appreso frequentando casa Sporting.

Il declino nel ritorno, l'anno dopo in II categoria, la successiva retrocessione in III categoria, fu una vera onta, che travolse anche le ultime aspettative di chi si era illuso che, riadottando la denominazione Sporting, si ripetesse il miracolo.

Il binomio chiesa-sport, chiesa come punto di aggregazione della gioventù, come oratorio, come gestione del tempo libero dei ragazzi, che grande lo sport in Italia ha fatto, si stava interrompendo; a Padre Casimiro non era succeduto nessuno che avesse le stesse capacità; ai Dirigenti, Paolo Olivieri in testa, Giuseppe Vicentini e tutti gli altri, era mancato il ricambio generazionale, non si poteva solo vivere di ricordi e, purtroppo, sono mancate tutte quelle persone che dedicavano passione e tanto tempo verso gli altri e, soprattutto, i giovani, con alti valori da trasmettere. La nostra generazione gli rende merito, questa è la prova lampante della riconoscenza che portiamo a tutta questa gente perbene che ha accompagnato e ci ha illuminato il periodo più bello della nostra vita.

Le cifre di Sporting e Amisporting dal 1958 al 1975

Una raccolta dati fino al 1966, curata dalla segreteria dello Sporting e da Mario Centofanti, ha senza dubbio facilitato, e non poco, il nostro compito.

Le partite complessivamente giocate sono state 635, di cui 290 vinte, 115 pareggiate e 204 perse; le reti fatte sono state 1039 e 820 quelle subite. 50 campionati disputati. Di sole 26 partite svolte nella stagione dal 1971/72 non si è riusciti a ricostruire i numeri, comprese le reti fatte e subite.

Per quanto riguarda le presenze di ciascun giocatore sono riportate tutte quelle relative alle partecipazioni di ognuno nel settore giovanile, ovvero allievi e juniores, ad eccezione dell'ultimo anno. Per i

14 campionati dilettanti (2 di I categoria, 10 di II e 2 di III) non è stato possibile rilevare le presenze di ciascuno nelle stagioni 1971/72 (26 partite di I categoria, 1967/68 (solo una partita su 20 è stata rilevata), 1972/73 (26 partite di II categoria), 1973/74 (12 partite di III categoria) e 1974/75 (28 partite di III categoria).

I dati raccolti soprattutto dalla stampa cittadina dell'epoca potrebbero avere un margine di errore che senz'altro rientra negli indici di tolleranza.

330 i giocatori che hanno avuto l'onore di indossare la maglia da titolare. Forse più di 100 i ragazzi, negli anni, che ci hanno provato e non sono riusciti nell'intento. 20 hanno disputato un solo incontro. 101 hanno giocato soltanto un anno.

I giocatori che hanno collezionato più presenze risultano: Fernando Vaccarelli (131); Francesco Centofanti (126), Michele Argentieri (119); Francesco Valeri (116); Leonello Leone (115). Hanno superato le 100 presenze Angelo Colagrande, Francesco Ostili e Ciro Di Nonno.

Hanno collezionato più presenze nelle partite di settore giovanile (allievi e juniores): Leonello Leone (63); Francesco Centofanti e Fernando Vaccarelli (62); Michele Argentieri (58); Gianfranco Scassa (58); Ugo Imprescia (51).

I giocatori che hanno registrato più presenze in una sola stagione risultano: Alessandro Petronio (39); Fernando Vaccarelli (38); Leonello Leone (34); Claudio Nardis (30).

I giocatori che hanno indossato la maglia per più stagioni: Francesco Centofanti, 13 anni; Angelo Colagrande, 11 anni; Francesco Ostili e Michele Argentieri, 10 anni; Nino Cerasoli, Francesco Valeri e Biagio Alessandri, 8 anni; Paolo Bizzini, Erminio Can-

talini, Rocco Buttari, Gianfranco Onofri, Giuseppe Ferella, Toni Grimaldi e Vinicio Prosperini, 7 anni.

Il cannoniere principe risulta essere Federico Trecco, con 9 reti in una partita del Campionato Allievi 66/67 (Sporting-Arischia 14-0).

Celestino Totani risulta essere il cannoniere di autoreti (2), in una partita di campionato di I Categoria 70/71 (Oratoriana-Sporting 4-1).

Altre curiosità

I giocatori che sono approdati all'Aquila Calcio, disputando incontri di serie C e D, risultano cronologicamente: Scassa Gianfranco, Stringini Giancarlo, Nardis Claudio, De Silvestri Mario, Ventulini Antonio, Imprescia Ugo, Leone Gianni, Leone Leonello, Filippi Giulio, Antonio Bon, Alessandro Petronio, Fernando Vaccarelli, Paolo Pilolli, Bruno Ghilarducci, Luciano Del Pinto.

Sono diventati Campioni d'Italia con L'Aquila Rugby: Francesco Tironi, Pierluigi Pacifici, Giovanni Di Cola ed Ennio Ponzi.

Tra i più di trecento giovani che hanno indossato la casacca dello Sporting, alla luce di evidenti riscontri, si riafferma l'alto valore educativo e formativo che si è respirato in quegli anni di calcio ma anche di proiezione nel futuro: 24 medici, 11 ingegneri, 7 avvocati, 8 insegnanti di educazione fisica, 3 presidi, 2 giornalisti, 30 altri laureati, numerosi ragionieri, geometri e periti industriali, e tanti altri affermatosi nei vari campi del mondo del lavoro.

Fernando Vaccarelli

Anno 1965/66 - Raduno per preparazione del Settore Giovanile (Settembre 1965)

1° fila: Lentisco, Casciola L., Busilacchio, Anneci, Corellas F., Paolo Olivieri (Presidente), Vicentini Giuseppe (Segretario), Chiodi G. (DT), Buttari, Mattia. 2° fila: Zuppella A., Pilolli, Pignataro, Del Pinto P., Colagrande A., Capranica, Corellas C., Muzi, Zuppella P., Elia. Seduti: Iuliano, Fattore, Evangelista, Cambi, Fogola, Prosperini, Pagliaroli, Massaro, Buttici, Mancini G.



Paolo Olivieri, il Presidente

Per quasi vent'anni ha interpretato il ruolo con tratto signorile e grande coinvolgimento personale. Animatore e fondatore del Club, ne ha rappresentato la componente "laica" a fianco del Tof e della Libertas, in un periodo difficile, gli anni Sessanta e Settanta, in cui, in una città di provincia, non erano molti i possibili luoghi di aggregazione giovanile, oltre alle parrocchie.

Animato dall'idea di una promozione dell'attività sportiva in grado di coinvolgere un gran numero di giovani su un progetto educativo, del fare dentro le situazioni, al di fuori delle retoriche istituzionali, una attività continuativa nel tempo e che ha attraversato indenne anche la rivoluzione culturale del Sessantotto e la rivoluzione dei poveri dei moti aquilani dell'inizio degli anni Settanta.

Altrove, in questa pubblicazione, la narrazione degli eventi è puntuale. Racconta tempi, fatti e circostanze, i risultati sportivi, i successi e gli insuccessi. Ma, dietro e dentro la narrazione, va riletto il pensiero e l'opera del "Presidente", instancabile in una attività intesa ad affiancare alla vicenda sportiva quella umana e formativa: la squadra di compagni sul terreno di gioco, il gruppo di amici al di fuori del campo e nella vita.

Noi ragazzi di allora siamo stati i testimoni e siamo i gelosi custodi della memoria di questo piccolo pezzo di storia particolare, personale e collettiva, di una comunità, la Comunità Aquilana, che nel lungo secondo dopoguerra tentava di costruirsi una nuova identità, su un itinerario di progresso economico, sociale e culturale.

Di quel piccolo pezzo di storia, Paolo Olivieri fu indimenticabile protagonista, non solo e non tanto per il ruolo organizzativo di sua competenza, ma in particolare per l'energia morale che egli seppe infondere in ogni aspetto della vita dello Sporting, curandone lo stile operativo e comportamentale, sui campi di gioco e fuori di essi, nonché irrorando ognuna delle giovani personalità coinvolte con un impareggiabile addestramento alla gentilezza, all'altruismo, alla determinazione, alla solidarietà, alla discrezione e al civismo. Ricordarne la figura con commossa gratitudine è il meno che si possa fare.

Per molti di noi, quel periodo ha segnato il passaggio dall'adolescenza alla maturità: una esperienza di vita intensa e coinvolgente, sia sul piano emotivo che culturale, foriera di un rapporto di amicizia e solidarietà, nato in quel particolare contesto, ma che dura inalterato nel tempo da oltre cinquant'anni.

E oggi, questa piccola storia individuale e collettiva, senza pretendere una impropria attualizzazione del giudizio, può ancora costituire, per molti versi, un punto di riferimento nel processo, in atto, di ricostruzione della identità della comunità dell'Aquila, dopo le distruzioni del sisma del 2009.

L'Ottavo anno sociale

*L'Aquila, ottobre 1967,
intervento del Presidente Paolo Olivieri*

Per l'ottava volta abbiamo il piacere di aprire le porte della famiglia dello Sporting Tof all'intera città, inaugurando il nuovo anno sociale. Tutti noi dello Sporting riteniamo di poter legittimamente affermare che il seme gettato all'inizio della nostra attività va crescendo sempre più rigoglioso; quando nacque il nostro sodalizio era ben scarsa l'attività sportiva cittadina rivolta verso i giovani a scopo formativo; oggi la situazione è radicalmente mutata: un crescente fiorire d'iniziative e di sodalizi sta modificando molte cose.

La società moderna vede nelle nostre organizzazioni un importantissimo strumento di progresso sociale e di educazione fisica della gioventù: una città come L'Aquila, tanto nota in Italia per le sue coraggiose e moderne iniziative di cultura, non può trascurare il settore dello sport giovanile. Vogliamo quindi sperare che il futuro sia sempre più largo di soddisfazioni alla città e che tutti gli enti contribuiscano adeguatamente a sostenere con entusiasmo e adeguata misura il nostro lavoro.

A questo punto non posso non rivolgere, a nome di tutta la famiglia dello Sporting, del Consiglio e mio personale, un pensiero grato e affettuoso ai collaboratori tecnici che hanno reso possibili tanti successi e che hanno materialmente costruito la base della nostra invidiata organizzazione atletica. Un particolare omaggio al TOF e a padre Casimiro Centi, sempre presenti e solleciti in appoggio all'attività del sodalizio.

Siamo convinti di aver operato con serena fiducia per l'interesse generale, proseguendo nei limiti delle nostre singole possibilità l'opera intelligente ed appassionata che il nostro indimenticabile maestro Pietro Piselli ebbe ad inaugurare.

Un saluto e un caldo ringraziamento va, poi, a tutti gli atleti, a quelli che non fanno più parte della nostra famiglia ed a quelli che costituiscono il nostro vivo ed esaltante patrimonio di quotidiano ardore ed entusiasmo.

Ciascuno dei giovani dello Sporting è nel cuore di ognuno di noi, nella convinzione che ciascuno ha un fondamentale ruolo nel concerto della nostra attività.



Paolo Olivieri con la squadra allievi campione regionale 1966-67



Il "maestro" Pietro Piselli

Un articolo commemorativo del "maestro" pubblicato nel 1962 sulla Gazzetta dello Sport dal suo allievo Giorgetti diventato un brillante calciatore della serie A.

Quando morì un paio d'anni fa a Salerno, scomparve con lui l'ultimo protagonista di quel calcio italiano che sapeva ancora di giocatori con baffi a manubrio e di partite fatte al segno di "tutti avanti" con la fronte bendata per riparare gli occhi dalla cascata dei capelli lisci tirati alla Rodolfo Valentino fino alla nuca.

Pietro Piselli, livornese: per quaranta anni aveva insegnato ginnastica e calcio a tre generazioni di giovani meridionali. Quanti anni avesse nessuno è mai riuscito a saperlo. Era sceso da Livorno nel meridione, subito dopo la prima guerra mondiale, in cerca di fortuna con il solo bagaglio di tanti anni di palestra, dove aveva fatto ginnastica. Vi aveva perduto una gamba in un infortunio, ma vi aveva scoperto che la legge fondamentale dello sport è disciplina, sacrificio e dedizione.

Tre generazioni di giovani meridionali lo hanno chiamato "maestro" perché hanno appreso da quel livornese, che stentava a mettere insieme un paio di proposizioni in corretto italiano, che il traguardo sportivo è, prima di ogni altra cosa, vittoria morale su se stessi, sui propri limiti.

Pietro Piselli aveva imparato lo sport nelle palestre, e ne volle una in ogni città meridionale dove lo chiamarono a fare l'allenatore di calcio. Per tutta la vita volle fare degli atleti, prima ancora che dei giocatori di calcio. E Pietro Piselli se lo pose come il fine della propria vita. Perciò fu "maestro".

E fu per questo che tre generazioni di giovani meridionali, da Pescara a Salerno, Taranto, Manfredonia, Lecce, Reggio, Catanzaro, Messina, gli sono state grate per l'insegnamento più utile, quello che serve per la vita: l'autodisciplina come norma costante e inderogabile per raggiungere il successo.

Fece e costruì campioni nel calcio, applicando rigorosamente i suoi principi: ginnastica, e tanto, alla base, esercizio diurno per perfezionare la tecnica individuale.

Non era fatto per i discorsi tattici. Per il calcio che si giocava, allora, non credette mai alle strategie escogitate sui tavolini dei caffè. Fu il "mago" perché ritenne che un calciatore professionista di carriera potesse essere costruito con la pratica quotidiana e con la volontà di riuscire, ma consapevole dei sacrifici necessari.

Quando negli anni Cinquanta diventò di moda il discorso tattico e strategico, volle mettersi all'altezza dei tempi. Aveva lavorato solo sul campo e in palestra: così, sapeva di non essere andato mai fuori moda, sin da quanti anni prima, nella Fortitudo di Roma, aveva insegnato a tirare i primi calci a Fulvio

Bernardini, che lo chiamava ancora "maestro". Volle cimentarsi con una lavagna ed un gessetto a posizionare, spostare i giocatori, stette un po' a pensare e, non potendone più, buttò tutto in aria esclamando: "ed ora tutti in campo!".

Pietro Piselli: maestro di sport, grazie per averci insegnato che lo sport è sacrificio, autodisciplina, elevazione morale.

Antonio Giorgetti



Gli allenatori sempre nel nostro cuore

Marino Bon

Un maestro di sport, una vita passata per il calcio e per il tennis. L'importanza dei fondamentali, la maniacale ripetizione per acquisirli, per metterli in pratica, e poi l'avversario, la strategia per vincere: lo spartito di questa sinfonia è complicato, soltanto un maestro con la bacchetta magica può renderlo facile. Marino interpretava questa parte giornalmente, dalla mattina alla sera.

Veniva da una scuola importante: la scuola alabarata, che grande ha fatto il calcio. Sapeva giocare e sapeva trasmetterlo. È stato sempre un atleta, sempre in gara, con tuta e scarpette; in seguito, è stato un tecnico che impartiva lezioni sempre con tuta e scarpette.

I ragazzi dello Sporting dei primordi, pieni di buona volontà, ma molto grezzi nella tecnica, li metteva contro un muro a ribattere la palla, anzi la pallina da tennis, per ore ed ore. Li osservava, non diceva nulla, perché la risposta del muro era proporzionale al gesto tecnico effettuato. All'inizio, sembrava che indossassero scarponi da sci. Il colpo sbagliato, il muro implacabile: dovevi rincorrere la palla e faticare, capivi che avevi sbagliato e che dovevi ripetere il gesto, dovevi applicarti per non sbagliare e per non far ridere chi guardava. Però, come sapevano calciare di collo pieno, di interno piede, di interno collo, di esterno piede, sia di destro sia di sinistro, i ragazzi di Bon, come nessun altro! Altro che scarponi, i piedi incominciavano ad essere degli Stradivari!

Al figlio Totò ha insegnato per farlo diventare numero uno nel tennis: in parte c'è riuscito. Mi ha impressionato la rassegna stampa dell'epoca, che mi aveva mostrato affinché ritrovassi delle foto dello Sporting e di Marino. Guardando quelle immagini, ho capito la bravura di Totò, il suo enorme talento, ma anche la grandezza del padre-maestro. Basta dire che Totò è stato il tennista ambidestro più forte di tutti i tempi!

Carlo Chiodi

Ricordo nitidamente Carletto che mostrava un fisico non proprio atletico; senza ombra di dubbio, davanti un piatto di pastasciutta metteva più grinta che non sulla fascia destra da terzino. Nonostante uno "zaino" di troppa, possedeva notevole agilità, che dimostrava nelle sue divertenti esibizioni in porta.

Nel primo vero torneo di calcetto, che si svolse al Circolo Tennis, alla fine degli anni Settanta, si allestì una squadra di "vecchie glorie" però di grande rispetto, con Paolo Rossi e Giorgio Bettini: infatti, risultammo secondi. Carletto si disimpegnò alla grande, giocando

come portiere, e, bardato di ginocchiere e guanti come un portiere di hockey su ghiaccio, appariva molto buffo e parava le bordate avversarie con molta disinvoltura.

La passione per il calcio lo ha portato giovanissimo a rivestire i panni del tecnico: aveva appreso bene, prima da Pietro Piselli e poi da Marino Bon, e questo bagaglio di conoscenze cercava di trasmetterlo a tanti ragazzi che si avvicinavano allo sport. Talvolta, negli allenamenti appariva un ginnasiarca ed era temuto dagli allievi, che erano sottoposti a grandi sforzi.

È rimasto, però, con l'insoddisfazione di non essere stato un forte giocatore, un giocatore con un buon bagaglio tecnico. Si è rifatto abbondantemente nella professione di avvocato, diventando un principe del foro. Purtroppo, soffriamo di non averlo più tra noi e ci riteniamo insoddisfatti di aver goduto del suo sorriso, del suo tratto signorile e della sua bontà per così breve tempo.

Giulio Tracanna

È stata una figura di primissimo piano nel panorama Sporting; si può benissimo affermare, senza ombre di smentita, che era lo Sporting! C'è stato da sempre, dalla sua fondazione. Da ex calciatore, era consapevole dei sacrifici enormi che bisognava sostenere per affrontare e migliorarsi nell'atletica e, pertanto, cercava di trasmettere agli allievi l'importanza della preparazione e del consequenziale enorme sacrificio cui bisognava sottoporsi per il raggiungimento di risultati.

Il suo comportamento è stato quello di un fratello maggiore, sempre prodigo di consigli. Però, all'occorrenza, se era necessario alzare la voce, lo faceva opportunamente. Durante le partite, analizzava i comportamenti e, nell'intervallo, sapeva trovare le giuste parole, sempre valide per la ricerca della miglior prestazione. Quando qualcuno, a volte, perdeva le staffe, era lui che si prendeva la briga di riportarlo alla normalità. Proverbiale i suoi schiaffi in faccia, sempre accettati per la sua autorevolezza e soprattutto per l'efficacia. La grinta che metteva in tutte queste situazioni sportive strideva alquanto con l'uomo timido e schivo, misurato nel parlare, e con l'affabilità che caratterizzava tutti i suoi rapporti umani.

Umberto De Nuntis

Aveva una spiccata simpatia per il metodo. Nelle partite importanti, ai terzini faceva indossare le maglie contraddistinte dai numeri 4 e 6;



Tracanna e Bon a colloquio con Giancarlo Chioldi

ai due centrali i numeri 2 e 3 e al mediano il numero 5. Non era un “maestro”, non usava l’abecedario calcistico, dava quasi per scontato che tutti conoscessero i fondamentali tecnici, aveva tutte in mente le strategie calcistiche, dal sistema di gioco alle applicazioni tattiche. Nella rituale riunione serale, che precedeva il giorno della partita, con la tavola di truciolo fatta verniciare di verde con sopra i tracciati delle aree di rigore e il cerchio del centrocampo, era in grado, con gran disinvoltura, di spostare strategicamente le pedine della dama, che rappresentavano i giocatori, disegnando schemi semplici ed efficaci.

Studiava l’avversario, osservava tutte le partite al Campo Federale e, intrattenendosi con tutti e dispensando le proverbiali battute in spagnolo talvolta parafrasandolo con il prefisso “los” e il suffisso “os”, sornionamente riusciva a carpire tutto quello che succedeva nel rettangolo di gioco.

In tutte le finali che si sono disputate aveva sempre delle giuste trovate. Tutte le partite le preparava con cura, dava precise disposizioni: da chi era incaricato ai falli laterali a chi doveva mettersi in barriera a chi doveva tirare le punizioni a chi doveva tirare i rigori e al nostro portiere che li doveva” senz’altro parlare!”.

Un uomo semplice, innamorato del calcio. La vita, con lui, non era stata affatto tenera. Non era

agiato, tutt’altro, ma pieno di grande dignità. Diventava negli spogliatoi un gigante di autorevolezza e personalità, quando parlava, il silenzio s’imponeva di tutti: all’annuncio di chi giocava, mai nessuno degli esclusi si è lagnato o ha voluto spiegazioni.

Ha applicato nella stagione 1965-66 un’astuzia metodista: lo “stopper” e il “libero”; i centrali: uno avanti, con compiti di marcatura sul centravanti avversario, e l’altro indietro, “libero”. Il secondo terzino d’area è stato sempre scelto fra i difensori, da Blason a Maldini senior a Picchi. Negli anni Settanta, un grande centrocampista tedesco, Beckenbauer, divenne il “libero” per antonomasia; addirittura, fu girato un film con quel titolo.

Nella rappresentativa Abruzzese Allievi del 1968, che gli era stata affidata, non avendo un difensore libero come desiderava, inventò un centrocampista per quel ruolo: non più uno spazzatore d’area di rigore, ma un giocatore con una mentalità non prettamente difensiva che sapeva tecnicamente impostare l’azione di rimessa. Per noi tutti era “Tanà” e “Tanà” dall’Aquila aveva ben in testa il gioco del calcio: con i due difensori centrali non in linea avrebbe rafforzato il reparto difensivo, per cui sarebbe stato molto difficile per la squadra avversaria avvicinarsi alla porta, e, con un “libero” che sapeva giocare, l’azione successiva sarebbe stata fluida ed efficace.

Negli ultimi tempi della sua breve esistenza, qualche sera si affacciava al bar di Mario Maccarone, si parlava di calcio: gli chiesi il perché la mitica squadra allievi era rimasta imbattuta per ben due anni a livello regionale; rispondendo, mi pregava di aggiungere ai nomi che la componevano e che ricordava a menadito, il titolo di studio di ognuno. Medici, ingegneri, diplomati e un muratore. “È stato facile e bello insegnare il gioco del calcio a giovani intelligenti, e anche il muratore è stato importante”. Grande Hombre: un grazie di cuore.

Angelo Felice Castoldi

Si chiamava Angelo Felice Castoldi. Il “Felice” fu messo come auspicio; purtroppo ha affrontato subito il periodo bellico, una successiva infanzia non affatto serena, una vita tutta in salita. La caparbietà marsicana gli ha permesso di diplomarsi ragioniere e di entrare negli Uffici della Provincia dell’Aquila con competenza e serietà. Una vita con pochi affetti veri. Ha riversato la sua umanità agli allievi, alle sue società sportive.

Non aveva la statura del “maestro” perché non aveva grandi retaggi da giocatore, pertanto il suo bagaglio tecnico risultava molto lacunoso e, quando si apprestava a insegnare qualche elemento tecnico, lasciava molto a desiderare. Era lontano mille miglia da “Tanà”, l’altro nostro allenatore storico, Umberto De Nuntis: lontano quanto a competenza e strategia calcistica. Egli ha sempre riconosciuto in cuor suo queste manchevolezze; infatti, ha sempre avuto un supporto da altri tecnici.

Nell’Aquila degli anni Sessanta, ha rappresentato il punto principe della tavola rotonda calcistica: era in grado di raccordare tutti i personaggi che rappresentavano il calcio. Al solito tavolino, nel salone dell’Eden nelle brutte stagioni e sotto i portici quando il clima volgeva al caldo. Era una sorta di porta-a-porta, con l’anteprima che si svolgeva tra il caffè del dopo pranzo e l’ora di rientro negli uffici. Poi, appena terminato il lavoro, di nuovo tutti intor-

no a trattare di calcio.

Era un sfilza infinita di persone che ruotavano, un andirivieni continuo: Ubaldo Lopardi, Licio Ciocca, Aldo Di Bitonto, Luigi D’Eramo, Fausto Nardecchia, Giancarlo Chiodi, Giulio Tracanna, Giancarlo Speranza, Osvaldo Del Tosto, Italo Sion, Vinicio Dionisi, Giulio Iacobucci, Antonio Brandolini e Michele Pecilli, tutti che suonavano spartiti a volontà e intorno pure tanti che portavano il passo! Angelo Felice, il più polemico, il più ciarliero, s’arrogava d’informare, anche perché studiava da giornalista, scrivendo sul locale Aquilasette di Celaia.

Fu il principale fautore della fusione tra la squadra Amiternina e lo Sporting Club Tof. I suoi argomenti erano convincenti: si era reso conto che il calcio stava cambiando e che l’unione facesse la forza. Dopo tante titubanze, questo matrimonio si fece. Portò immediatamente tanti frutti, ivi compresa la vittoria nel campionato di II categoria, stravincendo su tutti gli antagonisti molto qualificati. Le cronache che riportava dell’Amsporting erano piene di pathos e partecipazione.

L’anno dopo, per diverbi che non riuscimmo mai a capire, abbandonò la conduzione tecnica della squadra unitamente a Vinicio Dionisi.

Vedendo le grosse difficoltà nelle quali si dimenava L’Aquila Calcio, corse in suo aiuto. Fu un lavoro appassionato, diuturno: convinse l’allora commissario della bontà del vivaio giovanile della provincia dell’Aquila e che pertanto bisognava investire solo sui giovani. Anche perché quella risultava l’unica strada percorribile, data la situazione economica disastrosa. Fu l’artefice della “strapaesana”. Angelo Felice scelse tutti quei giovani che sanarono poi il bilancio della società. Sotto la sapiente guida di Leonzio, il primo anno si classificarono al quinto posto, poi, l’anno successivo, con Benaglia allenatore, conquistarono il secondo posto. Fu un miracolo, con quelle poche disponibilità economiche e con un’età media di vent’anni.

Iniziarono i primi dissapori: con Gildino De Felice non si capivano più. Angelo Felice se ne andò via senza sbattere la porta, non rivendicando nulla. Non andò più allo stadio. Angelo Felice solo di nome, avrebbe potuto dare ancora tanto, era andato troppo contro corrente, in una città che mostra da sempre i suoi limiti, le sue paure, le solite paranoie verso nuove idee. Si rese conto che tutta la passione che aveva profuso era servita a poco. La delusione per non essere stato compreso veniva alleviata quando incontrava i suoi giocatori, che comunque gli devono tutti qualcosa per aver da lui solo ricevuto. Due anni fa se n’è andato in silenzio, nessuno lo ha saputo. Tutti noi, che gli dobbiamo qualcosa, non abbiamo altro che da rendergli di tanto in tanto un ricordo e una preghiera, con la sicurezza che egli sta in un posto dove si sentirà appieno Angelo Felice.

Angelo Felice Castoldi (il primo da destra)



Fernando Vaccarelli

I Segretari Minuto e Vicentini

Ricordare a distanza di tanti anni le due figure emblematiche dei “Segretari storici” dello Sporting Club Tof è oltremodo difficoltoso. Ma, va detto subito che la loro indefessa opera in favore della società sportiva e dei numerosissimi giovani che praticavano le varie discipline ha tracciato un solco profondo e indelebile.

Nei primi anni fu Franco Minuto, amico personale del Presidente Olivieri, a ricoprire la carica di Segretario. Giovane molto serio, schivo e di poche parole, ma ligio al dovere, preciso e affabile nello stesso tempo, fu lui a impostare l'attività di segreteria dal nulla, senza nemmeno esperienza, data la giovane età, ma con un entusiasmo e una passione unici. Purtroppo, dopo qualche anno, dovette abbandonare lo Sporting, a causa di motivi di lavoro che lo portarono ad allontanarsi dall'Aquila. Il suo lavoro fu comunque fruttuoso, perché lasciò una Segreteria efficiente e ben organizzata.

Successivamente, prese le redini della Segreteria Giuseppe Vicentini, “Biby” per tutti. Proveniente dalle file dell'Azione Cattolica e Economo dell'Università degli Studi, divenne Segretario generale dello Sporting e accompagnò per lunghi anni il presidente Olivieri e Padre Casimiro nella gestione della società. Preciso, quasi pignolo per certi versi, riuscì a conquistarsi la fiducia di tutti e seppe circondarsi di validi collaboratori, pescati tra i giovani del Tof. Era un amico per tutti e soleva dare consigli e suggerimenti anche e soprattutto per la vita di tutti i giorni. Gli anni d'oro dell'attività sportiva furono anche me-

rito suo, per l'ottimo lavoro organizzativo e amministrativo disimpegnato dall'efficiente segreteria che aveva sede nello scantinato dei locali del Terz'Ordine Franceseano.

Il Segretario Franco Minuto



Biby Vicentini, Padre Casimiro e Piergiorgio Cataldi premiano Paolo Graziosi



Memorabilia dello Sporting



INAUGURAZIONE DELL'ANNO SOCIALE 1960-61

INSEDIAMENTO DELLA COMMISSIONE GIUDICANTE
PER L'ASSEGNAZIONE DELLA TARGA "PIETRO PISELLI",

MARTEDÌ 27 DICEMBRE 1960

F.I.G.C. - C.O.N.I.

Finali Provinciali
Campionato di calcio
Seconda categoria
Domenica
15 aprile 1962
Ore 15,30
Campo Federale
Ingresso: L. 200 - L. 100

ATES SPORTING



Centofanti - L'Aquila



sporting club t. o. f.
STAGIONE SPORTIVA 1961-1962

ASSEGNAZIONE

- MEDAGLIA D'ORO DE "IL MESSAGGERO,,
- TARGHE-PREMIO DELLO "SPORTING,,
PER IL CAMPIONATO JUNIORES E DILETTANTI
- PREMIO DISCIPLINA ALLA COMPAGINE JUNIORES

LUNEDÌ 25 FEBBRAIO 1963

C.O.N.I. F.I.G.C.
SPORTING CLUB TOF - L'AQUILA

STADIO COMUNALE

Domenica 29 Aprile 1962

Campionato Regionale Dilettanti Seconda Categoria

**FINALI PROVINCIALI
Prima Giornata del Girone di ritorno**

CELANO

ORE 15,30  ORE 15,30

SPORTING

Tribuna L. 150
Ridotti (Donne, Militari e Ragazzi) ,, 100

CA.1964 BIS ESPRTE DA NELLO AL S. VIZ DI LEGGE

sporting club t. o. f.
L'AQUILA



Il Rag.

ITALO CENTOFANTI

è Socio Sostenitore

per l'anno 1963-64

LO SPORTING CLUB TOF AVRÀ ASSAI CARA LA SUA PARTECIPAZIONE
ALLA CERIMONIA INAUGURALE DELL'OTTAVO ANNO SOCIALE
SARANNO PREMIATI

GLI ATLETI VINCITORI DEL CONCORSO "AD MAJORA"

GLI ATLETI DISTINTI PER MERITI PARTICOLARI NELL'ANNATA 1964-65

L'ATLETA FRANCESCO CENTOFANTI PER LA CENTESIMA GARA CON I COLORI SOCIALI

GLI ATLETI VINCITORI DEL CAMPIONATO AQUILANO DI CALCIO JUNIORES 1964-65

GLI ATLETI VINCITORI DEL PRIMO TROFEO CALCISTICO BIENNALE CITTÀ DI RIETI

PAOLO OLIVIERI
PRESIDENTE EFFETTIVO

ACHILLE ACCILI
PRESIDENTE ONORARIO

VIA VENETO 1
DOMENICA 28 NOVEMBRE 1965
ORE 17 PRECISE

sporting club t. o. f. - l'aquila



La Signoria Vostra è invitata a intervenire per

LA CELEBRAZIONE DEL PRIMO QUINQUENNIO
di attività del Club

LA PREMIAZIONE DELLE ATLETE della Sezione
Tennis da tavolo

LA PREMIAZIONE DEGLI ATLETI della Sezione
Calcio vincitori dei Campionati allievi e juniores 1962-63

che si terrà in una delle sale della Sede sociale (Via Veneto, 1)
alle ore 19,30 di Lunedì 15 p. v.

IL PRESIDENTE
Achille Accili

Mod. 6
FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO



Firma del Calciatore

Francesco Centofanti

tessera N° 2491*/

Il calciatore *Centofanti*
Francesco

nato il *26-8-1944*

è tesserato per la Società

Sporting Club TOF

Il Presidente della F.I.G.C.

Achille Accili

sporting
club
t.o.f.

Costituito nel 1958

Aderente a: C.O.N.I. - F.I.G.C. - G.I.T.E.T. - F.I.P.A.V.

Campionato di Calcio Juniores 1958-59 Premio Disciplina

Campionato di Calcio Juniores 1960-61 Premio Disciplina

Campionato di Calcio Allievi 1960-61 Campione Locale

Campionato di Calcio Juniores 1961-62 Premio Disciplina

Campionato di Calcio Juniores 1962-63 Premio Disciplina

Campionato di Calcio Juniores 1962-63 Campione Locale

Campionato di Calcio Allievi 1962-63 Campione Locale

Medaglia d'Argento C.O.N.I. Anno 1963

Diploma Riconoscimento C.O.N.I. Anno 1964

Campionato di Calcio Juniores 1964-65 Campione Locale

Trofeo Calcistico "Città di Rieti" Vincitore dell'edizione 1965

Medaglia di Bronzo C.O.N.I. Anno 1965

Campionato Femminile di Pallavolo 1965-66 Campione Regionale

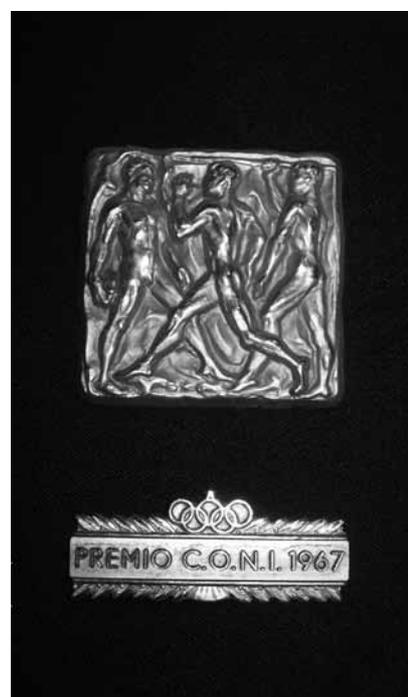
Campionato di Calcio Allievi 1966-67 Campione Locale

Campionato di Calcio Allievi 1966-67 Campione Abruzzese

Campionato di Calcio Juniores 1966-67 Premio Disciplina

Campionato Femminile di Pallavolo 1966-67 Campione Laziale Abruzzese

67100 - L'AQUILA
via Vittorio Veneto 1A
telefono 20584



Sport come mezzo

Lo Sporting Club T.O.F. riassume, in questo numero speciale de "La Vetta", otto anni di attività. È un bilancio che si "tira" proprio mentre le azioni di questo giovane e vitale Sodalizio subiscono un felice rilancio, dopo lo schietto successo nel torneo di calcio "Allievi" con cui il Club ha praticamente varato il suo nono anno sociale.

Ed è per confermare quanto è stato fatto, e per indicare la via di sempre anche per il futuro, che il Presidente onorario dello Sporting, prof. Achille Accili, ha voluto rivolgere a tutti gli atleti del Club un semplice, caldo indirizzo di saluto, che riportiamo qui di seguito.

• • •

Al termine di questo '66 che si chiude, io non posso, nella mia qualità di Presidente onorario dello Sporting Club, non posso esimersi dal rivolgere un cordiale saluto di riconoscenza e di simpatia ai soci, agli atleti, a tutti quelli che ci sono stati vicini, confortandoci con il loro incoraggiamento e con la loro fiducia.

L'età, che non è più, miei cari giovani, la vostra, non ha spento in me la naturale passione per le gare. Io vi ho quindi seguito durante l'intero anno in tutte le vostre manifestazioni, ed anzi, accanto al fervore della vostra esuberanza giovanile, ho sentito più volte risavillare in me l'antico fuoco. Di questo vi sono grato.

L'anno che si chiude è stato un anno di successi e di insuccessi, secondo è propria la dialettica della vita, in tutte le sue manifestazioni ed aspetti. Il bi-

lancio della nostra attività è comunque positivo. Il nostro Sodalizio è rimasto fedele ai suoi impegni: lo Sport inteso mai come fine, ma come mezzo; lo Sport come pratica di lealtà e di coraggio che tempera il fisico e lo spirito, insegnando ad un tempo l'ardimento e la prudenza.

Tenute in questo rigoroso limite di dilettantismo e di equilibrio, le nostre sono sempre state manifestazioni di quella emulazione cavalleresca e cortese, che eleva gli animi al di sopra delle piccole meschinità individuali, delle frodi, e sono rimaste in ogni circostanza contrarie a tutte le altre forme di degenerazione utilitaristica ed astiosa, estranee alla morale dello Sporting.

Per questo ci sentiamo tanto più invogliati a continuare, per portare i nostri impegni alla loro completa realizzazione.

ACHILLE ACCILI

UN IMPEGNO PER CONTINUARE

DUECENTO SOCI E TANTI VERI AMICI PER UN CLUB DALL'ATTIVITA' POLIEDRICA

Gli antichi solevano dire che non è tutto oro quello che luce. Il detto, contenendo un'indubitabile fondo di saggezza, ha assunto con il trascorrere del tempo una veste gamma di significati; tra tanti significati, uno oggi è quello che a noi si adatta: in occasione dell'uscita della presente pubblicazione, tocca al Presidente sottoscritto additare, nel tripudio della felice ricorrenza, gli aspetti più difficoltosi che si presenteranno, si presentano e si presenteranno sempre nella conduzione di un sodalizio sportivo.

I problemi li hanno tutti, ad eccezione forse di alcuni grossi complessi calcistici della serie A, i quali, nuotando come si suol dire nell'oro, riescono brillantemente

alla fine di ogni annata, male che vada, a chiudere i bilanci in parità. E abbiamo detto "male che vada"...

Ma i "nostri" problemi sono un'altra cosa. Noi non solo non nuotiamo nell'oro, ma neppure nell'rame. E neppure nel nichel-cromo delle monetine da cento lire. Quadrare un bilancio, da noi, vuol dire sacrificio solerte e duraturo, vuol dire — e sia affermato senz'ombra di esibizionismo — pescare qualche volta persino nella propria scarsella.

Lo Sporting non pratica soltanto il calcio, ma si cimenta anche in altre discipline sportive: ad esempio, il tennis-tavolo e la pallavolo femminile. La sua sfera di azione non è limitata in campo

locale e provinciale: spesso e con sacrificio, le carovane dello Sporting hanno varcato i confini della regione, per andare a gareggiare (con successo, sia detto per inciso) in lontanissime città. Per esempio, a Bergamo. Il nome dell'Aquila e del sodalizio aquilano si sono fatti onore anche laddove dell'Aquila non si sa che il nome recondito e appena sentito nominare nelle aule scolastiche.

Aggiungasi a ciò la mancanza assoluta di un complesso non diciamo sportivo, ma appena capace di essere accogliente per l'esercizio di attività come la pallavolo e lo stesso calcio: in poche parole, mancano le attrezzature sportive. E questo lo sanno tutti. Così come sanno tutti che si tratta di un handicap insormontabile.

A ciò che abbiamo sommariamente su esposto, aggiungiamone (siamo ormai in discorso...) che per noi non esistono incassi di alcun genere. Il pubblico? Quello sì, lo abbiamo. Ma non un pubblico pagante. E quando si pensa che una "gita" a Bergamo per una squadra viene a costare sulle 150.000 lire, si è detto tutto. Ma intendiamoci: 150.000 lire soltanto, grazie all'aiuto disinteressato di alcuni amici. Molti non sanno, ancora, che ogni trasferta calcistica costa di solo viaggio ben 30.000 lire. E così via.

1958-1966 «CARRELLATA» RETROSPETTIVA

Nell'ottobre del 1958 nella sede del Terz Ordine Francescano si riunivano alcuni amici. Nasceva così, semplicemente, ma nel rispetto di tutte le formalità, lo Sporting Club.

1958-1966. Eccoci a fotografare, in rapida sequenza, otto anni di attività sportiva che hanno elevato questo Club dal ruolo di sfortunata matricola del mondo calcistico al rango di Sodalizio di prim'ordine, sempre nel rispetto di quei semplici principi basilari sui quali il Club fondava la sua ragione d'essere.

Nel volgere di questi otto anni sociali, dirigenti si sono succeduti, tanti atleti sono diventati «ex», ma tutti costoro si ritro-

vano, oggi, nella schiera sempre più numerosa dei sostenitori e degli estimatori dello Sporting Club. E soprattutto per costoro che qui vogliamo ricordare, in semplice e scarna cronologia, la « storia » dello Sporting: dai primi passi alle prime polemiche, dai primi insuccessi alle prime affermazioni, dai primi dolori alle prime gioie. Ed alla fine di questa rievocazione, forse, avremo conferma che anche dalle piccole cose, spesso, si attingono motivi di elevazione morale e sociale.

1958 - 1959

Nasce lo Sporting, dicevamo. Congiù è il primo Presidente,

Paolo Olivieri il « Vice », Franco Minuti l'attivo segretario. Il TOF è rappresentato nel direttivo da Padre Casimiro Centi. Si forgia una squadra di calcio, tanto per cominciare. L'iniziativa è difficile; il mondo del calcio giovanile aquilano è dominato da astri di grande prestigio: Convitto Nazionale, Oratoriana, Torrone. Lo Sporting, nel torneo cittadino juniores, incappa in una serie di sconfitte. Viene anche la prima vittoria, però, a coronare il sacrificio dei dirigenti: mentre il Convitto si aggiudica il titolo, lo Sporting batte l'Acconcia (2-1). La squadra è affidata per la guida tecnica, oltre che al giovane Giulio Tracanna, ad un vero Maestro: Pietro Piselli. Ed è proprio Piselli a seminare nel solco fresco del giovane Club quei principi che dovranno poi distinguere l'attività del Sodalizio. Una seminazione preziosa, dispensata al tramonto di una vita sportiva operosa.

1959 - 1960

Lo Sporting ha « fatto le ossa », è pronto per un impegno più fruttuoso. Intanto, alla Presidenza viene eletto Giuseppe De Paulis. Ma sarà proprio questo uno degli anni più tormentati e contraddittori. Sul piano della organizzazione, tutto procede per il meglio. Sul piano sportivo, il campionato juniores incomincia sotto i migliori auspici, con un netto successo. Poi, lo Sporting blocca sul nulla di fatto lo squadrone dell'Oratoriana. È una rivelazione. Il « Ferrari » finisce sotto una valanga di gol (10 a 0 per lo Sporting). S'incomincia a parlare con insistenza dei vari Cerasoli, Ostili, Maccaroni, Bizzi: la nuova leva agonistica del vivaio di Pietro Piselli.

continua in seconda pagina

Redattore
WALTER CAPEZZALI
Vice Redattore
MARIO CENTOFANTI
Foto Studio F. ROSATI
Testata di E. DI CARLO
Lussostampa Del Romano

I campioni del 1961



La squadra "Allievi", che nel '61, vincendo tutti gli incontri, conquistò il primo titolo per lo Sporting. Da sinistra in piedi: Di Cesare, Graziosi, Leone, Ostili II, Centofanti, Scassa. Accosciati: Argentieri, Cipoli, la mascotte, Di Nardo, Jacone, Cerasoli.

Le angustie di cui sopra sono in parte lenite dai contributi che i benemeriti enti locali elargiscono, e dalla attiva collaborazione del Terz'ordine francescano, nonché da tutti i componenti del Direttivo, dal dinamico prof. Accili (insostituibile presidente onorario), e dall'oscuro (si fa per dire) e sempre presente Biby Vicentini, impareggiabile e convinto paladino della formula Sporting. È doveroso, infine, dirigere, per quanto riguarda il campo tecnico, un omaggio agli amici Giulio Tracanna, Ermenegildo De Felice, Umberto De Nuntis, Giampiero Berti, Vittorio Spadolini, Giancarlo Chiodi, ai medici Splendini e Azzarone nonché ad atleti ed atlete di tutte le sezioni, che con il loro spirito, la loro fede e la loro collaborazione nel più lato dei sensi, facilitano i duri compiti, insieme con il foltissimo gruppo (oltre 200 persone) dei nostri soci.

PAOLO OLIVIERI

UNA NUOVA ASSOCIAZIONE SPORTIVA

E' nato il « Club Sporting » del III Ordine Franceseano

All'Aquila, nel generale risveglio dello sport e nel ridestato interesse verso le attività ad esso attinenti, è nata una nuova associazione — il Club Sporting T.O.F. — col patrocinio del Terz'Ordine Franceseano, avente la propria sede nel convento di San Bernardino. La società, che si propone molteplici attività agonistiche, è sorta per l'impegno di alcuni appassionati, assecondati in ciò dall'entusiasmo di tutti quei ragazzi desiderosi di mettersi in luce negli svariati campi dello sport.

L'attività più importante svolta dalla suddetta polisportiva sarà quella calcistica; né poteva essere diversamente poiché tale sport gode di un preminente favore fra i giovani e i giovanissimi.

L'attività calcistica si svolgerà nel quadro dell'organizzazione della Lega Giovanile — organo della F.I.G.C. che organizza ed amministra le attività delle categorie giovanili — nelle due categorie « juniores » (costituita, per la presente stagione 1958-59 dai nati negli anni 1940-41) e « allievi » (costituita dai nati negli anni 1942-44), con impegno di partecipazione ai rispettivi campionati.

Il Consiglio direttivo del Club risulta così composto: dottor Antonio Congiu, presidente; ragioniere Paolo Oliviero, vice presidente; geom. Franco Minuto, se-

gretario; dott. Alberto De Gregoriis, consigliere; P. Casimiro Centi, rappresentante del Terzo Ordine. Fungerà da allenatore il rag. Giulio Tracanna, che ha praticato con successo l'attività calcistica ed è attualmente esponente qualificato nel campo dell'atletica leggera. Ha concesso gentilmente la sua collaborazione, per la sola parte tecnica, un noto allenatore molto conosciuto negli ambienti sportivi aquilani ed anche in campo nazionale.

Il Club Sporting (che ha già ultimato tutte le formalità riguardanti l'affiliazione alla Lega Giovanile e la regolarizzazione della posizione dei giocatori nei confronti di detto organismo) si trova oggi ad affrontare spese notevoli per procurarsi la necessaria attrezzatura sportiva: spese non certo trascurabili poiché i giocatori, fino ad oggi tesserati, si aggirano sulla quarantina. Il Terz'Ordine — del quale è qui inutile ricordare le numerose opere benefiche nel campo dell'assistenza e della cultura — ha, dal proprio canto, concretamente appoggiato l'iniziativa, mettendo a disposizione della Sporting alcuni suoi locali e dando il proprio incondizionato incoraggiamento. Al fine di sostenere l'onere suaccennato, il club ha bandito una campagna soci: per questa si fa affidamento nell'appoggio di tutti coloro che, amando lo sport dilettantistico, non vorranno certamente negare

una sia pur modesta contribuzione.

Altro problema, che il Club cerca attualmente di risolvere, è quello del campo sul quale svolgere gli allenamenti sulla palla. Stante la temporanea indisponibilità del terreno appartenente alla Lega Giovanile e il rifiuto finora opposto dalle locali società sportive nonchè dalle autorità militari (relativamente al campo delle caserme « F. Rossi ») per l'utilizzazione dei rispettivi campi di gioco, tali allenamenti diventano piuttosto problematici, anche perchè l'unico terreno disponibile — Piazza d'Armi — è quasi sempre impegnato da altre squadre di Lega Giovanile. Ora, non dovrebbe essere difficile reperire, ad esempio tra le aree disponibili del comune, un terreno sufficientemente pianeggiante e di natura consistente, utilizzabile in giorni ed ore stabilite, in base al comune accordo delle parti interessate. Un problema non insolubile, dunque, e superabile con un po' di buonsenso e di buona volontà.

Perciò il Club, fidando nella comprensione e nella cortesia delle locali autorità, ringrazia fin da questo momento tutti gli Enti e le personalità, le quali, mediante il loro cortese interessamento, gli consentiranno di superare le difficoltà di vario ordine; avviandole verso la soluzione più soddisfacente.

Quotidiano "Il Tempo", 20 settembre 1958.

I ragazzi della sezione calcio con autorità e dirigenti



Anno 1958/59

Campionato cittadino "Juniore" – V classificati – Premio Disciplina

Partite giocate 8 - V 1 - N 0 - P 7 - RETI fatte 10 - subite 28

Formazione tipo

Cerasoli (7), Di Cola G. (6), De Risio (4), Bizzini P. (8), Cecchini (8), De Silvestro D. (6), Centofanti (7), Desideri (7), Maragoni (5), Occhionero (5), Ostili F. (5)

Altri utilizzati

Maccarone M. (1), Chiodi G. (3), Olivieri (1), Cataldi (3), Mastracci (3), Palmeri (2), Del Sole (2), Rapone (2), Tortorici (1), Onorato (1), Marziani (1), Calandrini (1)

Allenatore **Giulio Tracanna / D. T. Pietro Piselli**

In piedi: Congiu (Presidente), Desideri, Occhionero, Bizzini P., Ostili F., Cecchini, Mastracci, Di Cola, De Risio. Accosciati: De Silvestro, Maragoni, Cerasoli, Centofanti



Un incontro dello Sporting al Campo Federale con veduta in lontananza della Basilica di S. Bernardino



Anno 1959/60

Campionato cittadino "Allievi" - V classificati

Partite giocate 10 - V 3 - N 3 - P 4 - RETI fatte 9 - subite 9

Formazione tipo:

Cerasoli (8), Ostili G. (7), De Nicola (5), Argentieri (5), Iacone C. (6), Colombo (8), Centofanti (7), Chiodi G. (5), Natrella (8), De Iacobis (6), Cripoli (8)

Altri utilizzati:

Capezzali (2), Scassa G. (3), Iacone F. (2), Leone G. (2), Iacone C. (2), Ianni (1)

Campionato cittadino "Juniores" - IV classificati

Partite giocate 14 - V 6 - N 2 - P 6 - RETI FATTE 29 - SUBITE 23

Formazione tipo:

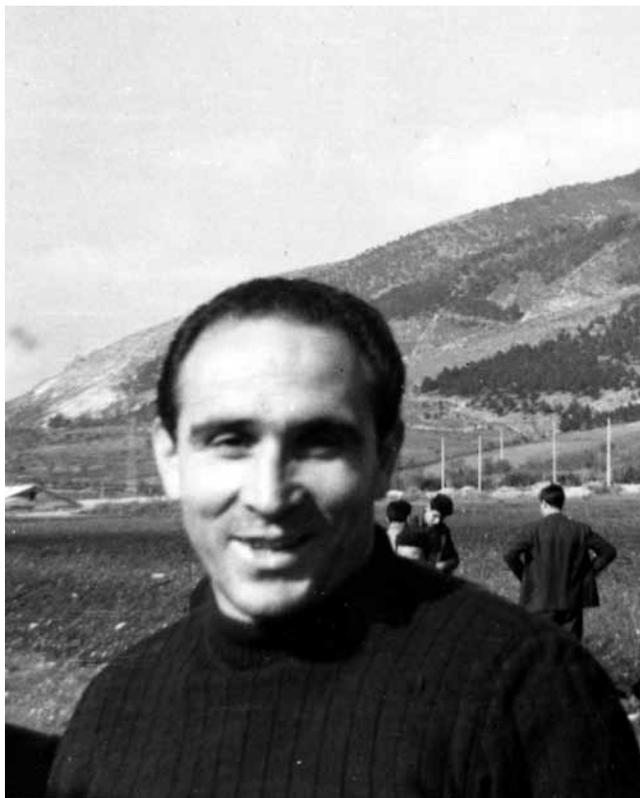
Capezzali (12), Di Cola G. (11), Olivieri (10), Bizzini P. (12), Marotta (13), Colombo (11), Centofanti (13), De Iacobis (12), Natrella (8), Tobia (7), Ostili F (13)

Altri utilizzati:

Cerasoli (2), Ostili G. (1), Maccarone M. (6), Chiodi G. (6), De Nicola (1), Babbo (5), Sicurani (5), Tomassi (5)

Allenatore **Carmine Mariani** / D.T. **Giulio Tracanna**

Carmine Mariani



Giulio Tracanna con Lucio Capezzali





In piedi: Natrella, Ostili F., Marotta, Bizzini, Di Cola, Sicurani. Accosciati: De Iacobis, Capezzali, Colombo, Centofanti, Tomassi

La compagine dello Sporting schierata per l'inaugurazione del Campo Federale



Anno 1960/61

Campionato cittadino "Allievi" - I classificati

Partite giocate 9 - V 9 - RETI fatte 29 - subite 1

Formazione tipo:

Cerasoli (9), Graziosi (9), Leone G. (6), Iacone F. (9), Ostili G. (9), Argentieri (9),
De Cesaris (8), Centofanti (9), Scassa (6), Di Nardo (8), Cripoli (8)

Altri utilizzati:

Rossini A. (5), Turilli V. (6)

Campionato cittadino "Juniores" - II classificati - Premio Disciplina

Partite giocate 12 - V 10 - N 0 - P 2 - RETI fatte 29 - subite 7

Formazione tipo:

Capezzali (12), Papponetti (10), Di Cola G. (8), Bizzini P. (12), Ponzi R. (12), Colombo (8),
Centofanti (7), De Iacobis (12), Lely (9), Spezza (12), Ostili F (11)

Altri utilizzati:

Scassa G. (1), Ostili G. (3), Maccarone M (4), Ghilarducci L. (7), Tobia (4)

Allenatore **Angelo Felice Castoldi** / D.T. **Giulio Tracanna**

Allo Stadio Comunale: finale allievi Sporting-Ferrari / 2-0





Campionato Allievi - 1° classificati. In piedi: De Cesaris, Graziosi, Leone F., Ostili G., Centofanti, Scassa. Accosciati: Argentieri, Cripoli, la mascotte Sparano, Di Nardo, Iacone F., Cerasoli.

Campionato Juniores. In piedi: Capezzali, Ostili F., Di Cola, Bizzini, Ostili G., Colombo, Tracanna Giulio (DT). Accosciati: Ghilarducci L., Centofanti F., Ponzi, De Iacobis F., Spezza.



Anno 1961/62

Campionato cittadini "Allievi" - III classificati

Partite giocate 11 - V7 - N 1 - P 3 - RETI fatte 7 - subite 6

Formazione tipo:

Barone (6), Graziosi (7), Boccanosi (6), Vignini F. (5), Iacone F. (6), Argentieri (7),
De Silvestri M. (7), Ventulini (6), Scassa G. (7), Nicchi (7), Valeri (7)

Altri utilizzati:

Rossini A. (2), Iacone C. (6), Nardis (2), Tiboni M. (4), Chiodi Gianf. (1)

Campionato cittadino "Juniore" - II classificati - Premio Disciplina

Partite giocate 7 - V 6 - N 0 - P 1 - RETI fatte 28 - subite 3

Formazione tipo:

Cerasoli N. (7), Castellani G. (7), Papponetti (6), Argentieri (7), Salucci (7), Chiodi G. (5),
Graziosi (7), Centofanti (7), Lucantonio (6), Cripoli (6), Di Pietro (5)

Altri utilizzati:

Scassa (1), Ostili G. (2), Iacone F. (4), Valeri (1), Lely (2), De Silvestri M (1)

Campionato "II Categoria Dilettanti" - II classificati

Partite giocate 17 - V 10 - N 5 - P 2 - RETI fatte 37 - subite 8

Formazione tipo:

Capezzali (8), Maccarone M. (16), Cantalini (15), Bizzini P. (16), Cirilli (12), Iacobucci (15),
Lucantonio (12), Parascenzo (14), Tomei (15), Maragoni (13), Ostili F. (11)

Altri utilizzati:

Centofanti (11), Cerasoli (3), Di Cola G. (2), Ghilarducci L. (4), Landi (3), Melchiorre (5),
Aureli (5), Paolini (5) Ippoliti (1)

Allenatore **Marino Bon**, Vice **Aldo Di Bitonto** / D.T. **Giulio Tracanna**





Campionato Allievi. In piedi: Rossini, Nicchi, Scassa, Tiboni M., Chiodi Gianfranco., Graziosi. Accosciati: Boccanosi, Valeri, Iacone F., Argentieri, De Silvestri M.



Campionato Juniores. In piedi: Graziosi, Chiodi, Castellani, Ostili F., Iacone F., Lely, Papponetti. Accosciati: Argentieri, Cerasoli, Salucci, Centofanti, Cripoli.



Campionato II Categoria. In piedi: Bizzini, Paolini, Di Cola, Ostili F., Cirilli, Maccarone, Parascenzo. Accosciati: Cantalini, Iacobucci, Centofanti, Tomei, Aureli.

Anno 1962/63

Campionato cittadino "Allievi" - I classificati

Partite giocate 4 - V 2 - N 2 - RETI fatte 6 - subite 3

Formazione tipo:

Alessandri (4), Imprescia E. (3), Lepore (2), Argentieri (4), Carbonara (4), Persichetti (4), Tironi (4), Stringini (4), Scassa (4), Valeri (4), Nardis (3)

Altri utilizzati:

Turilli G. (1), Castellani A. (1), Bucci (1), Cortelli (1)

Campionato cittadino "Juniores" - I classificati - Premio Disciplina Campionato Regionale - II classificati

Partite giocate: 13 - V 7 - N 3 - P 3 - RETI fatte 19 - subite 20

Formazione tipo:

Cerasoli (13), Graziosi (8), Vignini (9), Argentieri (6), Iacone F. (6), Persichetti (9), Stringini (7), Centofanti (12), Lucantonio (11), Picone (7), Valeri (9)

Altri utilizzati:

Scassa G. (8), Ostili G. (7), Cripoli (1), Nicchi (3), Onofri (7), Carbonara (1), Turilli G. (1)

Campionato "II Categoria Dilettanti" - III classificati

Partite giocate 10 - V 4 - N 1 - P 5 - RETI fatte 14 - subite 19

Formazione tipo:

Capezzali (6), Cantalini (6), Chiodi G. (7), Bizzini P. (9), Argentieri (5), Notarfranchi (7), Ghilarducci L. (10), Centofanti (6), Tomei (6), Ostili F. (9), Valeri (6)

Altri utilizzati:

Ippoliti (4), Vignini M. (4), Bizzini L. (2), Molinara (1), Cerasoli N. (3), Graziosi (3), Scassa G. (3), Lucantonio (1), Iacone F. (1), Vignini F. (3), Cirilli (3), Cecchini (5)

Allenatore **Marino Bon** / D.T. **Giulio Tracanna**



Campionato Juniores - Finale Regionale. In piedi: Bucci, Onofri, Centofanti, Lucantonio, Cerasoli, Scassa, Ostili G., Stringini. Accosciati: Persichetti, Valeri, Picone, Vignini.



Campionato Allievi. In piedi: Marino Bon (all.), Stringini, Tironi, Cortelli, Scassa, Imprescia E., Alessandri, Tracanna Giulio (DT). Accosciati: Valeri, Nardis, Carbonara, Argentieri, Persichetti.



Campionato Juniores. In piedi: Vignini F., Cerasoli, Stringini, Graziosi, Picone, Iacone F. Accosciati: Centofanti, Persichetti, Lucantonio, Argentieri, Valeri.



Campionato II Categoria. In piedi: Cirilli, Capezzali, Ostili F., Ghilarducci L., Vignini M., Notarfranchi, Tomei, Filippo Palumbo (Dir). Accosciati: Chiodi G. (DT), Cecchini, Cantalini, Bizzini, Ippoliti.

Anno 1963/64

Campionato cittadino "Allievi" - II classificati

Partite giocate 9 - V 5 - N 3 - P 1 - RETI fatte 18 - subite 7

Formazione tipo:

Alessandri (9), Bucci (7), Panfli (7), Buttari (8), Persichetti (9), Fogola (4), Busilacchio (7), Pistilli (9), Faraone (9), Nardis (9), Pomero (7)

Altri utilizzati:

Colagrande A. (4), Di Valerio (2), Festuccia (6), Gizzi (2), Iacutoni (19), Mattia M (1)

Campionato cittadino "Juniores" - II classificati

Partite giocate 13 - V 11 - N 1 - P 1 - RETI fatte 32 - subite 5

Formazione tipo:

Alessandri (13), Imprescia E. (7), Vignini F. (10), Persichetti (13), Carbonara (13), Argentieri (10), Stringini (13), Scassa G. (12), Onofri (12), Valeri (12), Nardis (13)

Altri utilizzati:

Cortelli (1), Fogola (2), Faraone (3), Festuccia (1), Graziosi (6), Lepore (1)

Campionato "Il Categoria Dilettanti" - V classificati

Partite giocate 10 - V 5 - N 1 - P 4 - RETI fatte 13 - subite 18

Formazione tipo:

Cerasoli N. (9), Chiodi G. (4), Vignini F. (4), Iacobucci (10), Papola V. (5), Argentieri (5), Stringini (6), Centofanti (8), Tomei (5), Valeri (10), Ostili F. (9)

Altri utilizzati:

Bizzini P. (2), Cirilli (2), Cantalini (3), Ghilarducci L. (6), Imprescia E. (3), Ippoliti (1), Lucantonio (3), Mattia (2), Persichetti (1), Scassa G. (7), Vignini M. (2)

Allenatore **Marino Bon** / D.T. **Giulio Tracanna**



Campionato Allievi. In piedi: Annci, Festuccia, Persichetti, Pistilli, Nardis, Fogola, Alessandri. Accosciati: Bucci, Buttari, Faraone, Busilacchio, Panfli.



Campionato Allievi. In piedi: Pistilli, Nardis, Pomero, Persichetti, Bucci, Alessandri. Accosciati: Colagrande A., Panfilì, Faraone, Buttari, Busilacchio.



Campionato juniores. In piedi: Stringini, Alessandri, Scassa, Imprescia, Vignini F., Nardis, Valeri. Accosciati: Fogola, Onofri, Carbonara, Persichetti.



Campionato II Categoria. In piedi: Chiodi G., Ghilarducci L., Ostili F., Ippoliti, Tomei, Cirilli. Accosciati: Centofanti, Papola, Valeri, Lucantonio, Iacobucci.

Anno 1964/65

Campionato cittadino "Allievi" - III classificati

Partite giocate 8 - V 3 - N 4 - P 1 - RETI fatte 1 - subite 3

Formazione tipo:

Alessandri (6), Gizzi (7), Rondelli (8), Colagrande A. (7), Buttari (8), Corellas F. (8), Busilacchio (7), Nardis (7), Brondi (5), Di Valerio (7), Bologna (5)

Altri utilizzati:

Aloisi P. (1), Anneci (3), Anniballi (1), Leone L. (1), Muzi (1), Pagliaroli (1), Sanvitale (2), Tarantelli (1), Zuppella P (2)

Campionato cittadino "Juniores" - I classificati Campionato Regionale "Juniores" - eliminati 1° turno Trofeo di Rieti per squadre "Juniores" - I classificati

Partite giocate 11 - V 9 - N1 - P 1 - RETI fatte 31 - subite 9

Formazione tipo:

Danieli (9), Papola G. (10), Imprescia E. (9), Buttari (8), Argentieri (10), Ciccone (10), Stringini (8), Scassa G. (10), Lepore (10), Valeri (10), Nardis (10)

Altri utilizzati:

Colagrande A. (8), Carbonara (3), Persichetti (5), Zuppella P. (2)

Campionato "II Categoria Dilettanti" - IV classificati

Partite giocate 16 - V 8 - N 4 - P 4 - RETI fatte 33 - subite 20

Formazione tipo:

Cerasoli N. (12), Papola G. (15), Vignini F. (8), Ostili F. (15), Argentieri (14), Valeri (11), Stringini (12), Centofanti (15), Lucantonio (7), Scassa G. (15), Nardis (13)

Altri utilizzati:

Ippoliti (4), Colagrande A. (1), Carbonara (3), Cantalini (10), Ciccone (12), Imprescia E. (2), Iacone F. (1), Lepore (4), Onofri (6), Persichetti (1), Papola V. (3)

Allenatore **Marino Bon** / D.T. **Giulio Tracanna**



Torneo Juniores di Rieti - 1° classificati. In piedi: Scassa, Lepore, Papola G., Ciccone, Nardis. Accosciati: Colagrande A., Argentieri, Valeri, Danieli, Busilacchio, Imprescia E.



Campionato Allievi. In piedi: Colagrande A., Zuppella P., Gizzi, Faraone, Rondelli, Nardis. Accosciati: Corellas F., Anneci, Buttari, Busilacchio, Di Valerio.



Campionato Juniores. In piedi: Lepore, Scassa, Buttari, Colagrande, Danieli, Peppino Galeota, Marino Bon (All.). Accosciati: Valeri, Argentieri, Ciccone, Papola G., Stringini, Nardis



Campionato II Categoria. In piedi: Scassa, Nardis, Cerasoli, Ostili F., Centofanti, Vignini. Accosciati: Papola G., Stringini, Cantalini, Argentieri, Valeri.

Anno 1965/66

Campionato cittadino "Allievi" - II classificati

Partite giocate 10 - V 7 - N 3 - P 0 - RETI fatte 19 - subite 2

Formazione tipo:

Alessandri (3), Del Pinto (10), Panfili (9), Bon (10), Zordan (8), Leone L. (10), Busilacchio (5),
Di Valerio (10), Trecco (10), Laurenzi P. (9), Mancini G.(7)

Altri utilizzati:

Brondi (1), Butticci (4), Aloisi P. (4), Corellas F. (1), Cambi (6), Navaroli (2), Pagliaroli (1),
Zuppella P. (8)

Il Squadra denominata "Interclub"

Partite giocate 8 - V 1 - N 1 - P 6 - RETI fatte 6 - subite 17

Atleti scesi in campo:

De Sanctis, Cappa, Massaro, Iuliano, Cicerone, Leone G., Tiberti, Bizzini G., Anniballi,
Muzi, Pignataro, Pilolli, Rossi, Cincis, Sanvitale, Lolli, Cetra, Valentini, Facchinei, Agnelli

Campionato cittadino "Juniores" - IV classificati Torneo "Juniores Pasqua Sportiva" - III classificati Torneo "Juniores" di Rieti - III classificati

Partite giocate 17 - V 10 - N 3 - P 4 - RETI fatte 36 - subite 20

Formazione tipo:

Cetrullo (9), Fattore (11), Mattia (8), Persichetti (6), Zordan (15), Colagrande A. (13), Lentisco
(17), Di Valerio (14), Pistilli (15), Laurenzi P. (13), Prosperini (14)

Altri utilizzati:

Bucci (4), Buttari (13), Busilacchio (3), Brondi (1), Butticci (3), Casciola (1), Del Pinto(5),
Cambi (1), Evangelista (1), Festuccia (2), Panfili (3), Fuciarelli (6), Leone L. (9),
Maccarone E.(1), Mancini G. (4), Tiboni (5), Trecco (2), Zuppella P. (2)

Campionato " Il Categoria Dilettanti" - VI classificati

Partite giocate 18 - V 8 - N 1 - P 9 - RETI fatte 30 - subite 30

Formazione tipo:

Fuciarelli (8), Papola G. (16), Cantalini (12), Buttari (8), Argentieri (15), Ostili F. (11),
Lentisco (12), Centofanti (12), Onofri (17), Valeri (17), Pistilli (6)

Altri utilizzati:

Alessandri (1), Colagrande A. (5), Carbonara (4), Chiodi Gianf. (4), Di Valerio (5),
Cetrullo (7), Del Pinto P. (1), Imprescia E. (1), Lepore (6), Natale (5), Panfili (1),
Papola V. (4), Prosperini (5), Vignini F.(2), Zordan (2), Zuppella P. (1)

Allenatore **Marino Bon** / D.T. **Giancarlo Chiodi**



Campionato Allievi. Chiodi (DT), Panfilì, Di Valerio, Del Pinto, Leone, Zordan, Marino Bon (All.), Alessandri.
Accosciati: Busilacchio, Trecco, Aloisi P., Laurenzi, Zuppella P.



Campionato Juniores. In piedi: Prosperini A., Colagrande A., Persichetti, Buttari, Cetrullo, Leone L. Accosciati:
Di Valerio, Lentisco, Pistilli, Zordan, Fattore, Zuppella P.



Campionato II Categoria. In piedi: Vittorio Prato, Lepore, Onofri, Imprescia E., Ostili F., Cantalini E., Papola G.
Accosciati: Carbonara, Argentieri, Valeri, Fuciarelli, Centofanti



2ª squadra allievi denominata "Interclub". In piedi: Pagliaroli, Bizzini G., Massaro C., Tiberti, Pignataro, Cincis,
Cicerone, Pilolli. Accosciati: De Sanctis, Leone G., Agnelli, Iuliano

Anno 1966/67

Campionato cittadino "Allievi" - I classificati Campionato Regionale "Allievi" - I classificati Campionato Nazionale "Allievi" - Eliminati 1° turno

Partite giocate 17 - V 13 - N 3 - P 1 - RETI fatte 45 - subite 10

Formazione tipo:

Imprescia U. (17), Ponzi (17), Corellas (11), Tiberti (17), Leone L. (17), Bon (13),
Mancini G. (16), Vaccarelli (8), Trecco (14), Leone G. (17), Agnelli (11)

Altri utilizzati:

Pilolli (5), Esquilino (12), Scalera (1), Bontempo (1), Pastore (4), Liberotti (6), Pignataro (6)

Campionato cittadino "Juniores" - II classificati

Partite giocate 11 - V9 - N 0 - P2 - RETI fatte 50 - subite 2

Formazione tipo:

Cetrullo (7), Ponzi (9), Del Pinto P. (11), Buttari (11), Leone L. (10), Bon (10), Aloisi P. (7),
Colagrande A. (7), Trecco (10), Laurenzi P. (10), Leone G. (6)

Altri utilizzati:

Corellas C.(6), Iuliano (1), Di Giacomo (1), Tiberti (3), Mancini G. (1), Caprione (3),
Imprescia U. (6), Muzi (4), Pilolli (3), Esquilino (2), Agnelli (1), Acone (1)

Campionato " Il Categoria Dilettanti" - II classificati Torneo di Rieti

Partite giocate 20 - V 6 - N 6 - P 8 - RETI fatte 16 - subite 31

Formazione tipo:

Cerasoli (19), Ostili F. (13), Cantalini (16), Argentieri (18), Del Pinto (15), Buttari (11),
Lentisco (11), Colagrande A. (12), Onofri (16), Valeri (15), Capestrani (13)

Altri utilizzati:

Tessari (2), Papola V. (1), Trecco (4), Vignini F. (1), Bizzini P. (10), Leone L. (7), Laurenzi P. (4),
Caprione (2), Centofanti (5), Ghilarducci L. (6), Iuliano (1), Fattore (1), Cetrullo (1)

Allenatore **Umberto De Nuntis** / Collaboratori: **Giancarlo Chiodi e Giulio Tracanna**



Campionato allievi cittadine e Regionale - 1° classificati. In piedi: De Nuntis Umberto (All.), Pilolli, Bon, Ponzi, Leone L., Agnelli, Leone G. Accosciati: Imprescia U., Tiberti, Esquilino, Mancini G., Corellas C.



Campionato Juniores. In piedi: Chiodi (DT), Del Pinto, Leone L., Trecco, Buttari, Bon, Cetrullo, Imprescia U. Accosciati: Colagrande, Corellas, Iuliano, Aloisi P., Laurenzi.



Campionato II Categoria. In piedi: Tracanna (DT), Onofri, Ostili F., Cerasoli, Leone, Del Pinto P., Ghilrucci L., Cantalini, Olivieri (Pres.). Accosciati: Centofanti, Valeri, Colagrande, Bizzini, Iuliano.



Torneo di Rieti. In piedi: De Nuntis (All.), Cantalini, Bizzini, Capestrani, Colagrande, Ostili F., Onofri, G. Vicentini (Segr). Accosciati: Cerasoli, Lentisco, Ghilarducci L., Buttari, Valeri.

Anno 1967/68

Campionato cittadino "Allievi" - I classificati Campionato Regionale "Allievi" - Eliminati 1° turno

Partite giocate 12 - V8 - N 3 - P1 - RETI fatte 40 - subite 9

Formazione tipo:

Imprescia U. (15), Ponzi (15), De Mattia (15), Tiberti (15), Pilolli (14), Di Bartolomeo (15), Liberotti (12), Pignataro (15), Vaccarelli (15), Leone G. (14), Dell'Agata (13)

Altri utilizzati:

Bon (2), Ferella G. (1), Morico (1)

Campionato cittadino "Juniores" - I classificati Campionato Regionale "Juniores" - Eliminati 2° turno

Partite giocate 14 - V 11 - N 1 - P 2 - RETI fatte 54 - subite 4

Formazione tipo:

Imprescia (13), Ponzi (8), Del Pinto P. (9), Leone L. (11), Pilolli (10), Vaccarelli (10), Caprione (10), Di Bartolomeo (14), Trecco (11), Leone G. (10), Ghilarducci B. (11)

Altri utilizzati:

De Mattia (6), Tiberti (4), Agnelli (4), Laurenzi P. (3), Corellas C. (3), Pignataro (3), Di Valerio (4), Aloisi P. (2), Liberotti (1), Dell'Agata (2), Bon (1), Zuppella P. (1)

Campionato "Il Categoria Dilettanti" - VIII classificati

Partite giocate 20 - V 5 - N 6 - P 9 - RETI fatte 23 - subite 37

Formazione tipo:

Cerasoli, Del Pinto, De Mattia, Ostili F., Leone L., Pilolli, Caprione, Pignataro, Onofri, Colagrande A., Ghilarducci B.

Altri utilizzati:

Cetrullo, Cantalini, Centofanti, Vaccarelli, Agnelli, Leone G., Capestrani, Di Bartolomeo

Allenatore **Umberto De Nuntis** / Allenatore 2° **Angelo Felice Castoldi**



Leonello Leone riceve la targa
"Pietro Piselli"



Campionato Allievi - 1° classificati. In piedi: Dell'Agata, Pilolli, Pignataro, Ponzi, Vaccarelli, De Mattia. Accosciati: Di Bartolomeo, Tiberti, Leone G., Liberotti, Imprescia U.



Campionato Juniores - 1° classificati. In piedi: Ponzi, Di Valerio, Trecco, Bon, Del Pinto, Pilolli. Accosciati: Leone L., Leone G., Caprione, Imprescia U., Di Bartolomeo

Anno 1968/69

Campionato cittadino "Allievi" - II classificati

Partite giocate 7 - V 6 - N 0 - P1 - RETI fatte 12 - subite 5

Formazione tipo:

Zuppella A. (7), Colagrande G. (7), Pignatelli F. (7), Marano (7), Iovinelli (7),
Vaccarelli (6), Petronio (6), Oriunno (7), Gianfelice (7), Ferella (7), Natellis (7)

Altri utilizzati:

Totani (6), Carosi (2)

Campionato cittadino "Juniores" - Non finalisti - Premio Disciplina

Partite giocate 8 - V 4 - N 1 - P3 - RETI fatte 24 - subite 18

Formazione tipo:

Grimaldi (7), Colagrande G. (6), De Mattia (5), Vaccarelli (6), Iovinelli (6), Leone L. (5),
Petronio (6), Di Nonno (7), Oriunno (7), Cianfarano (8), Ghilarducci (4)

Altri utilizzati:

Del Pinto M. (1), Spinoso (4), Marano (1), Natellis (3), Gianfelice (4), Corellas C. (1),
Prosperini V. (1), Ferella G. (2), Aloisi C. (2), Dell'Agata (3), Totani (4), Agnelli (2)

Campionato "II Categoria Dilettanti" - XI classificati

Partite giocate 24 - V 5 - N 7 - P 12 - RETI fatte 24 - subite 45

Formazione tipo:

Alessandri (16), Iovinelli (14), De Mattia (16), Colagrande G. (16), Leone L. (22),
Di Nonno (22), Petronio (17), Vaccarelli (21), Onofri (14), Ferella G. (12), Ghilarducci B (22)

Altri utilizzati:

Cetrullo (5), Grimaldi T. (4), Papola G. (4), Del Pinto P. (4), Ponzi (1), Colagrande A. (9),
Di Valerio (5), Agnelli (3), Gianfelice (9), Dell'Agata (4), Centofanti (3), Natellis (3),
Coletti (1), Oriunno (1)

Allenatore **Angelo Felice Castoldi**



Campionato Allievi. In piedi: Del Pinto M., Gianfelice, Ferella G., Pignatelli R., Colagrande G., Carosi, Vaccarelli. Accosciati: Natellis, Marano, Petronio, Iovinelli, Zuppella A.



Tifosi dello Sporting sugli spalti del Campo Federale



Al Campo Federale: incontro Sporting-Oratoriana

Anno 1969/70

Campionato cittadino "Allievi"

Squadra A - II classificati

Squadra B - non classificata

Partite giocate 12 - V 7 - N 2 - P 3 - RETI fatte 17 - subite 9

Formazione tipo squadra A:

Zuppella A. (8), Turco (7), Pignatelli R. (8), Oriunno (8), Panella (8), Cianfarano (8),
Robimarga (7), Prosperini V. (6), Aloisi C. (8), Ferella G. (8), Baglione (8)

Altri utilizzati, compresi squadra B:

Scassa A. (4), Blasini (6), Ciocca (6), Fiorenzi (4), Mancini C. (6), Giannoni (6), Marini G. (6),
Torelli G. (5), D'Aloisio (6), Di Giulio (6), Pezzi M. (6), Grimaldi II (2), D'Amico (4),
Ferella II (3), De Santis (2), Luciani (1), Morelli (4), Pignatelli F. (1), De Matteis (1)

Campionato cittadino "Juniores" - Non finalisti

Partite giocate 8 - V 2 - N 2 - P 4 - RETI fatte 12 - subite 23

Formazione tipo:

Del Pinto M. (3), Totani (5), Iovinelli (8), Colagrande G. (6), Tarquini (7), Vaccarelli (5), Petronio
(5), Prosperini V. (3), Oriunno (6), Ferella G. (6), Baglione (5)

Altri utilizzati:

Ferella II (2), Zuppella A. (2), Spinosa (2), Galassi (2), Pignatelli R. (2), Panella (1), Dascoli (1),
Aloisi C. (3), Cianfarano (5), Natellis (2), Di Nonno (1), Robimarga (4), Ciocca (1)

Campionato "Il Categoria Dilettanti" - I classificati (42 punti)

Partite giocate 24 - V 19 - N 4 - P 1 - RETI fatte 58 - subite 13

Formazione tipo:

Alessandri (14), Del Pinto P. (14), Menchini (23), Filippi (22), Leone L. (23), Di Nonno (24),
Petronio (17), Vaccarelli (22), Patrignani (18), Verducci (14), Ghilarducci B. (23)

Altri utilizzati:

Grimaldi T. (10), Colagrande A. (13), Papola A. (12), Buttari (6), Di Cola Giov. (6), Cucci (4),
Pacifci (3), Iovinelli (1), Santomo (2), Di Valerio (1), Colagrande G. (1), Ciammitti (2), Tarquini
(2), Oriunno (4), Centofanti (1)

Allenatori **Angelo Felice Castoldi** e **Vinicio Dionisi**



Campionato Allievi - Finale Amsporting – L'Aquila 99. In piedi: Giannoni, Mancini C., Turco, Cianfarano, Ferella G., Oriunno, Zuppella A., Aloisi C., Pignatelli R., Baglione, Prosperini. Accosciati: Robimarga, Panella L.



Campionato II Categoria - 1° classificati. In piedi: Alessandri, Dionisi Vinicio (All.), Tarquini, Leone L., Di Nonno, Di Cola, D'Eramo Luigi (V. Pres), Filippi, Vaccarelli. Accosciati: Baglione, Patrignani, Colagrande A., Ghilarducci B., Petronio, Menchini, Grimaldi



Campionato II Categoria. In piedi: Vaccarelli, Alessandri, Leone L., Del Pinto, Filippi, Di Nonno, Grimaldi, Colagrande A., Petronio, Ghilarducci B., Centofanti, Menchini, Oriunno

Anno 1970/71

Campionato cittadino "Allievi" - I classificati Campionato Regionale "Allievi - Eliminati 1° turno

Partite giocate 9 - V 5 - N 3 - P 1 - RETI fatte 19 - subite 7

Formazione tipo:

Ferella II (8), Mancini C. (7), Luciani (8), Fuschi (7), Giannoni (6), Di Giulio (8), Pezzi M. (8),
Prosperini (8), Cerasoli (7), D'Aloisio (8), Tunno (5)

Altri utilizzati:

Marini G. (6), Carosi II (3), De Matteis (4), Fabrizi (2), Scassa A. (1)

Campionato cittadino "Juniores" - II classificati girone B

Partite giocate 14 - V 9 - N 1 - P 4 - RETI fatte 38 - subite 21

Formazione tipo:

Ferella II (13), Robimarga (9), Totani (12), Colagrande (9), Iovinelli (11), Vaccarelli (12),
Petronio (13), Ferella G. (9), Cerasoli A. (13), Cianfarano (13), Baglione (11)

Altri utilizzati:

Tarquini (1), Panella (3), Aloisi C. (3), Dascoli (7), Oriunno (7), Galassi (3), Di Giulio (1),
Prosperini (3), Fuschi (2), Natellis (2), Pezzi M. (1)

Campionato "I Categoria Dilettanti" - XIII classificati

Partite giocate 28 - V 7 - N 4 - P 17 - RETI fatte 29 - subite 56

Formazione tipo:

Grimaldi T. (13), De Mattia (23), Menchini (25), Buttari (10), Verducci (18), Di Nonno (26),
Petronio (26), Vaccarelli (26), Cerasoli (11), Bon (12), Valeri (13)

Altri utilizzati:

Alessandri (12), Cetrullo (4), Mocchi (2), Papola A. (6), Ferella G. (2), Oriunno (4),
Tarquini (4), Faraone (9), Lancia (3), Ceddia (2), Aloisi C. (3), Di Cola Giov. (1),
Pieramati (10), Colagrande G. (12), Totani (10), Cianfarano (4), Centofanti (2),
De Silvestri M. (7), Argentieri (4), Baglione (3)

Allenatori **Angelo Felice Castoldi e Vinicio Dionisi**
il 15.01.1971 subentra **Francesco Centofanti**



Campionato Allievi - 1° classificati. In piedi: Scassa, Fuschi, Mancini C., Prosperini V., Giannoni, Luciani, D'Aloisio. Accosciati: Ferella II, Cerasoli, Di Giulio, Pezzi, Tunno, Fabrizi



Campionato I Categoria. In piedi: Aloisi C., Alessandri, Bon, Verducci, Buttari, Di Cola, Grimaldi. Accosciati: Papola A., Menchini, Petronio, Faraone, Di Nonno, Vaccarelli



Campionato I Categoria. In piedi: Centofanti (All.), Alessandri, Colagrande G, Vaccarelli, Bon, Ferella G., De Silvestri M., Di Nonno. Accosciati: Grimaldi, Totani, Petronio, Cerasoli A., De Mattia, Menchini

Anno 1971/72

Campionato cittadino "Allievi" - VI classificati

Partite giocate 14 - V 4 - N 2 - P 8 - RETI fatte 25 - subite 30

Formazione tipo:

Bonanni F. (9), D'Angelo (9), Santucci (11), Fuschi (8), Pignatelli F. (9), De Matteis (8), Tunno (11), Pezzi M. (12), Angelone (10), Ferella III (10), Irace (12)

Altri utilizzati:

Di Stefano (3), Palumbo (2), Scarsella (1), Bianchi (6), Guerriero (3), Taddei (5), Massari (2), Mucciante (4)

Campionato cittadino "Juniore" - Non finalisti

Partite giocate 8 - V 3 - N 0 - P 5 - RETI fatte 12 - subite 23

Formazione tipo:

Tomassetti (4), De Matteis (8), Santucci (5), Prosperini (8), Cianfarano (7), Di Giulio (7), Pezzi M. (8), Izzi (5), Angelone (7), Robimarga (6), Baglione (8)

Altri utilizzati:

Zuppella A. (1), Ferella II (2), Bonanni F. (1), Calcagni (1), Santilli (1), Panella (1), Cerasoli (2), Olla (1), Ruzza (1), Irace (5), Aloisi (3)

Campionato "I Categoria Dilettanti" - XIV classificati retrocessi in II Categoria

Partite giocate 26

Formazione tipo:

Grimaldi A., Tarquini, Totani, Buttari, Colagrande G., Menchini, Dascoli, Cianfarano, Aloisi C. Ferella G., Ghilarducci B.

Altri utilizzati:

Alessandri, Bianchi, De Matteis, Robimarga, Colagrande A., Prosperini B., Pezzi M., Panella, Di Giulio, Angelone, Cerasoli A.

Allenatore **Michele Argentieri** / subentra in data 1.1.1972 **Marino Bon**





Campionato I Categoria. In piedi: Alessandri, Colagrande G., Aloisi C., Baglione, Buttari, Grimaldi, Verducci, Nicola Alleva (Dir.). Accosciati: Tarquini, Cianfarano, Menghini, Dascoli, Pino Alleva (mascotte), Ferella, G., Totani.



Marino Bon

Anno 1972/73

Campionato cittadino "Allievi" - IV classificati nel girone

Partite giocate 6 - V 1 - N 0 - P 5 - RETI fatte 1 - subite 16

Formazione tipo:

Bonanni F. (4), Fucetola (4), Bianchi (6), Agostinelli (6), Ferella III (4), Martinez (4),
Laurenzi (5), Pezzi II (4), Risdonne (6), Tuzi (5), De Filippo (2)

Altri utilizzati:

Galeota (2), Santucci (2), Scarsella (1), Di Pietro (6), Mantini P. (4), Taddei (3),
Sindici (1), Pezzopane (4)

Campionato cittadino "Juniores" - Non finalisti

Partite giocate 8 - V 3 - N 0 - P 5 - RETI fatte 12 - subite 23

Formazione tipo:

Bonanni (6), Agostinelli (7), De Matteis (7), Ruzza (7), Fuschi (5), Di Giulio (6), Cerasoli (5),
Prosperini (7), Angelone (5), Pezzi M. (6)

Altri utilizzati:

Marini (5), Tomassetti (1), Risdonne (2), Laurenzi (1), Andreucci (1), Tuzi (4), Irace (1)

Campionato "Il Categoria Dilettanti" - XIV classificati retrocessi in III Categoria

Partite giocate 26 - V 2 - N 5 - P 19 - RETI fatte 18 - subite 65

Formazione tipo:

Grimaldi A., Colagrande A., De Matteis, Colagrande G., Verducci, Di Nonno, Pezzi M.,
Prosperini V., Patrignani, Muccetti, Baglione.

Altri utilizzati:

Fuciarelli, Bonanni F., Bianchi, Tarquini, Pieramati, Agostinelli, Di Giulio, Tuzi, Argentieri,
Calvisi V., Cerasoli A., Angelone, Andreucci.

Allenatore **Antonio Prosperini**



Campionato Allievi. In piedi: Prosperini (All.), Martinez, Bonanni, Bianchi, Di Pietro, Mantini P., Ferella A., Ruzza (Dir.), Casciola (Dir.), Angelone. Accosciati: Pezzopane, Risdonne, Fucetola, Laurenzi, Scarsella, Pezzi II.



Antonio Prosperini e Ciro Di Nonno

Anno 1973/74

Campionato cittadino "Allievi" - VII classificati

Partite giocate 12 - V 2 - N 2 - P 8 - RETI fatte 7 - subite 30

Formazione tipo:

Galeota (12), De Filippo (12), Castellani (5), Corridore (4), Fabi (5), Del Pinto G. (7)
Del Pinto L. (8), Cappella (8), Giliberti (8), Martinez (7), Vitaliani (4)

Altri utilizzati:

Ruzza (2), Ferrara (3), Fiorletto (3), Mantini M. (4), Sindici (1), Pastorelli (1), Nocente (1),
Colarossi (1)

Campionato cittadino "Juniores" - V classificati

Partite giocate 8 - V 1 - N 1 - P 6 - RETI fatte 8 - subite 28

Formazione tipo:

Volpe (7), Coccia Colaiuta (4), Centi (3), Giliberti (8), Di Carlo (7), Ferella III (7),
Mantini M. (6), Angelone (7), Pacifici (8), Pezzi M. (7)

Altri utilizzati:

Risdonne (3), Pieri (2), Paglia (1), Del Pinto L. (3), Del Pinto G. (1), Cinelli (1), Rotili (2),
Galeota (5), Cappella (1)

Campionato "III Categoria Dilettanti"

Partite giocate 12 - V 3 - N 4 - P 5 - RETI fatte 20 - subite 20

Formazione tipo:

Grimaldi A., Colagrande A., Tarquini, Robimarga, Verducci, Ferella G., Ciammitti,
Prosperini V., Angelone, Cianfarano, Baglione.

Altri utilizzati:

Galeota, Volpe, Coccia Colaiuta, Castellani P., Ciccozzi F., Pieramati, Valeri, Di Giulio,
Vitaliani, Marini G., Pacifici F., Giliberti., Cerasoli A., Andreucci.

Allenatore **Maurizio Pieramati**



Gruppo di giovanissimi e allievi.



Campionato Allievi In piedi: Maurizio Pieramati (All.), Fabi, Castellani, Maurizi, Zinnante, Alesse, Giliberti, Galeota, Ruzza A. Accosciati: Del Pinto L., Cappella, Chiarelli, Del Pinto G., Giangiuliani, Nocente.



Campionato III Categoria. In piedi: Ciammitti, Tarquini, Valeri, Robimarga, Grimaldi, Verducci, Pieramati (All.). Accosciati: Colagrande A., Prosperini V., Baglione, Vitaliani, Angelone.

Anno 1974/75

Campionato cittadino "Allievi" - Premio disciplina

Partite giocate 13 - V 6 - N 2 - P 5 - RETI fatte 11 - subite 14

Formazione tipo:

Galeota, Castellani, Centi, Fabi, Del Pinto G., Del Pinto L., Cappella, Mantini, Giliberti, Maurizi, Zinnante.

Altri utilizzati:

Sindici, Ferrara, Giangiuliani, Chiarelli, Congiu, Resta, Alesse, Nocente.

Campionato cittadino "Juniores"

Partite giocate 8 - V 3 - N 2 - P 2 - RETI fatte 14 - subite 12

Formazione tipo:

Galeota, Coccia Colaiuta, Centi, Del Pinto G., Castellani.P, Fabi, Marini G., Mantini M., Giliberti, Del Pinto L., Martinez.

Altri utilizzati:

Volpe, Di Carlo, Ferella A., Alesse, Del Pinto G., Zinnante.

Campionato "III Categoria Dilettanti"

Partite giocate 28 - V 9 - N 8 - P 11 - RETI fatte 41 - subite 43

Formazione tipo:

Grimaldi, Blasini, Robimarga, Del Pinto L., Tarquini, Verducci, Ciammitti, Prosperini V., Angelone, Perilli G., Pacifici F.

Altri utilizzati:

Galeota, Volpe, Colagrande A., Pieramati, Coccia Colaiuta, Castellani P., Vitaliani, Di Giulio, Marini G., Ciccozzi, Alesse, Martinez, Fabi, Del Pinto G., Poli, Ferella, Maurizi, Baglione.

Allenatore **Maurizio Pieramati**



Campionato III Categoria. In piedi: Chiarelli, Alesse, Castellani, Verducci, Pieramati, Vitaliani, Martinez, Fabi. Accosciati: Del Pinto L., Prosperini, Coccia Colaiuta, Galeota, Marini.



Campionato III Categoria. In piedi: Perilli G., Blasini, Baglione, Grimaldi, Tarquini, Colagrande. Accosciati: Di Giulio, Ciccozzi F., Prosperini V., Robimarga, Ferella G.



Campionato Allievi. In piedi: Galeota, Fabi, Congiu, Cappella, Mantini M., Nocente, Marini, Pieramati (All.), Ruzza (Dir.). Accosciati: Coccia Colaiuta, Chiarelli, Resta, Del Pinto L., Del Pinto G., Giliberti.

Quelli del tennis da tavolo

Le ragazze

Che anni, gli anni Sessanta!, in particolare per le ragazze del tennis da tavolo dello Sporting Club Tof L'Aquila che, grazie a questa disciplina, varcano per la prima volta le porte della Città di Federico senza genitori, da sole, anche se accompagnate da un adulto, il direttore tecnico.

Le giovani di oggi non possono apprezzare l'eccezionalità dell'avvenimento. Loro così libere di vivere ogni aspetto della loro età senza imperativi su vincoli di orario e di azione.

L'ebbrezza del viaggio, per quelle ragazze sono i campionati nazionali di tennis da tavolo, che si svolgono rigorosamente al Nord, più attrezzati, allora, da tutti punti di vista.

1964, Stresa. Le pongiste aquilane sono Elena Centofanti, Liliana Del Biondo e Gabriella Caldarelli, che conquistano il terzo posto nel torneo nazionale giovanile a squadre.

1966, Varese. Partecipano le atlete Elena e Rita Centofanti e Franca Mortari. Su alcune testate nazionali si leggono commenti del tipo: "Quattordici tavoli verdi per i Maestri della racchetta" ed ancora: "Sembra un gioco, invece è uno sport", "La palla raggiunge i 180 km all'ora. 300 sono i partecipanti ai campionati assoluti". Il Messaggero: "Successo pongistico a Varese, Rita Centofanti si è vista sfuggire il titolo nazionale per un soffio. In evidenza con un terzo posto Franca Mortari".

1967, Firenze. Partecipano alla fase nazionale di singolo terza categoria Elena Centofanti e Franca Mortari. Poi, a Como, Rita Centofanti (seconda classificata categoria Allieve), Rosita Pelliccione (terza, Allieve) e Franca Mortari (terza classificata, juniores).

Varese, 1966: Franca Mortari, Elena Centofanti e Rita Centofanti ai Campionati italiani tennistavolo



I ragazzi

Dal 1962 al 64 lo Sporting Club Tof è stata l'unica società della provincia aquilana a svolgere il tennis da tavolo a livello federale. Successivamente, sono sorte in provincia altre società e con il tecnico Vittorio Spadolini gli atleti hanno fatto notevoli progressi affermandosi anche in campo regionale. Nel 1963 il doppio maschile Juniores Moscardelli-Centofanti ha partecipato ai campionati nazionali e negli anni successivi sono stati appannaggio degli atleti dello Sporting numerosi titoli provinciali e regionali. Nel 1964 il Presidente dello Sporting Paolo Olivieri venne nominato Presidente Regionale del Gitet, Gruppo Italiano Tennis Tavolo, a testimonianza dell'intensa attività pongistica della società del Tof. Fra i numerosi atleti, si misero in luce: Antonio Paolini, Alberto Cortelli, Paolo Zuppella, Antonio Cerasoli, Italo Iuliano, Nunzio Centi. Sandro Francavilla, in particolare, nel 1968 divenne campione regionale Juniores e, l'anno successivo, campione provinciale di Terza categoria.

Fra alterne vicende, l'attività pongistica proseguì negli anni Settanta nell'ambito del Terz'Ordine Francescano. Alla fine del decennio, anche a causa degli spazi del convento, ormai non più a norma per un'adeguata attività agonistica, lo Sporting Club Tof cessò, per continuare al di fuori con la nuova denominazione "Sporting Club Libertas".

Il seme lanciato da Padre Casimiro e Paolo Olivieri ha seguito a germogliare e, con l'impegno di Antonio Ruzza e Maurizio Pace, la società ha sfornato atleti che hanno portato il nome dell'Aquila sui tavoli verdi in Italia e all'estero: Antonio Prosperini e Federico Pace ne sono esempi, fino a giungere all'ultimo virgulto del nuovo Sporting: il quindicenne Leonardo Pace.

Sulmona, 4 ottobre 1964: pongisti dello Sporting al 3° Torneo regionale. In piedi: Cerasoli, Moscardelli N., Maccarone E., Salvati, Iuliano, Bernardi, Cortelli. Accosciati: Moscardelli G., Francavilla S., Garufo.





Sulmona, 27 settembre - 4 ottobre 1964: la partecipazione di Sandro Francavilla al 3° Torneo regionale tennistavolo



Stresa, Campionati Italiani 1964: Liliana Del Biondo, Elena Centofanti e Gabriella Caldarelli



Elena Centofanti, Liliana Del Biondo, Maria Costantini e Gabriella Caldarelli.



Varese, 1966: Campionato Italiano tennistavolo, Doppio femminile: Elena Centofanti e Franca Mortari



Avezzano 1966 - Campionati Tennistavolo del Centro Sud. Doppio misto Sandro Francavilla e Rita Centofanti



Premiazione delle pongiste: Gabriella Caldarelli, Italo Iuliano, Rita Centofanti, Sandro Francavilla, Franca Mortari, Giovanni Moscardelli



Stage di tennis tavolo alla Cattedra Bernardiniana con il primo allenatore cinese in Italia, già campione del mondo



Leonardo Pace, vice campione italiano ragazzi

La breve stagione della pallavolo

Lo Sporting Club Tof ha partecipato, con una squadra di pallavolo maschile, al campionato regionale juniores e a quello provinciale di promozione solo nel 1964-65. Ne fu alla guida il tecnico Carlo Crisi. Dopo solo un anno, l'attività venne sospesa per la difficoltà di avere disponibile un valido impianto per gli allenamenti e le gare. Inoltre, molti atleti, praticando anche il calcio e il tennis da tavolo con lo Sporting, si trovavano nell'impossibilità di conciliare le esigenze agonistiche delle varie discipline.

Rileggendo la rassegna stampa del lontano 1966, riemergono, dalla nebbia del tempo, i ricordi della prima squadra di pallavolo femminile nata nella nostra Regione. Fu quasi una scommessa, nata sui banchi di scuola, mutuando quanto, poco prima, era stato già sperimentato nel settore maschile, in uno con le varie attività particolarmente supportate dal docente di filosofia prof. Romano Ferraro, manifestatosi così sorprendente innovatore del sistema pedagogico, che perseverava nel Liceo Classico, come promotore di iniziative cultural-sportive.

Nasceva così il Club Liceale, fucina di iniziative, tutte autofinanziate e nate, sempre, all'interno della scuola, su autonoma iniziativa degli studenti; presero corpo, così, il Cineforum, il Libroforum, le gite culturali e, con esse, non di minor rilievo, anche attività sportive nel settore della pallavolo maschile, prima, e femminile poi. Proprio nell'ambito delle attività sportive, l'originario Club Liceale, partecipe dei campionati studenteschi di pallavolo, si iscrisse, con i propri atleti, ai vari campionati nazionali della Federazione di Pallavolo, nel settore maschile, prima e, poi, nel settore femminile. La squadra femminile di pallavolo, all'inizio, si distinse in Abruzzo, in verità, solo per essere stata la prima squadra a prender corpo nella regione; si distinse prevalentemente perché era l'unica presente nei tornei nazionali, con attività che si svolgevano dapprima in gironi con le squadre del Centro Italia, poi con concentramenti nazionali riservati alle vincitrici dei vari raggruppamenti. Gli allenamenti, spesso da praticare in tarda serata, e le trasferte rappresentavano, per le atlete, una sfida ai pregiudizi e alle abitudini dell'epoca, vero e proprio ostacolo alla realizzazione di una attività che, però, man mano, diventava nella ragazze una vera e propria passione.

Le spese delle trasferte non consentivano la improvvisazione dell'autofinanziamento, perciò, non era cosa facile trovare chi, avendone la acclarata credibilità e serietà, potesse e volesse dar forza a tale spontanea iniziativa.

Un "fraticello" a piedi nudi nei suoi sandali aperti, sia d'estate che d'inverno, raccolse la sfida affrontando le difficoltà che, allora, non erano solo di carattere economico per la sua organizzazione - "il Tof, Terz'Ordine Francescano -, ma soprattutto dovevano superare i pregiudizi dell'epoca. Infatti, il suo gruppo dirigen-

ziale - a partire dall'onnipresente Paolo Olivieri, per continuare con tutta la famiglia Centofanti - costituiva l'asse portante nelle attività sportive del Tof, presente con la Società Sporting Club, impegnata nel calcio, nel ping-pong, attività, queste, che già da tempo lo avevano imposto all'attenzione delle eccellenze regionali e anche nazionali: il tutto, senza impianti sportivi né particolari attrezzature.

A tali attività, che da anni primeggiavano nello scenario sportivo, si aggiunse, nel pur lontano 1965, anche la pallavolo femminile che, sebbene all'inizio della propria attività, avendo superato le selezioni interregionali, non si sa se con coraggio o con incoscienza, intraprese il confronto nazionale con squadre di serie B, forti di anni d'attività sportiva.

Già con la prima stagione agonistica lo Sporting Club si imponeva nel girone dell'Italia Centrale guadagnando, nel giugno 1966, il biglietto per le finali nazionali di Bergamo, ove partecipavano tutte le migliori squadre di serie B che si contendevano l'accesso al massimo campionato; quello era un risultato, per lo Sporting, non solo ambizioso ma addirittura immaginato impossibile, attesa la carenza di esperienza.

Al di là del risultato, comunque incoraggiante, è sempre prevalso lo spirito goliardico delle atlete e della dirigenza, ma anche delle famiglie, le quali partecipavano attivamente alle avventure delle rispettive figlie.

Il successivo anno sportivo, quando la preparazione e l'esperienza avevano fatto acquisire padronanza del gioco, veniva conseguito dallo Sporting il risultato di vincitore nel girone del Centro Italia, guadagnando l'accesso al concentramento per la promozione in serie A che, questa volta, si svolgeva a Firenze.

La squadra, in tale concentramento, è riuscita a combattere ad armi pari con le altre contendenti, andando sempre vicina al successo, senza però conseguirlo pienamente, anche per la particolare tensione e stanchezza fisica delle atlete, che sono state costrette ad affrontare la competizione dopo aver trascorso una notte da incubo, passata completamente in bianco.

Quella fu una brutta avventura che difficilmente potrà cancellarsi nella mente dei presenti che, ospiti di un albergo di Firenze, subirono il parziale crollo del soffitto di una delle stanze occupate dalle atlete, crollo avvenuto a causa di un incendio che aveva colpito il piano, seminando il terrore tra le ragazze e non solo.

In tale occasione, messe al sicuro le atlete, sia i dirigenti della società che gli accompagnatori, nonché, in prima linea, l'autista dell'autobus - al secolo, il noto e indimenticabile personaggio aquilano Dino Cecchini, "il Nobile" -, formando una catena umana di secchi d'acqua, si riuscì a domare l'incendio con lo spegnimento delle fiamme ancor prima che giungessero i vigili del fuoco. L'avventura suscitò una notevole impressione in città e costituì motivo di una particolare attenzione nei confronti della squadra, non solo perché vittima di tale

evento, ma anche per il risultato che era stato conseguito, nonostante l'episodio "infuocato". Poi, la modifica dello svolgimento del campionato, non più in tre gironi ma esteso a tutto il territorio nazionale, comportava l'esigenza di affrontare dispendiosissime trasferte, spesso in aereo, da Catania a Milano, da Cagliari a Bari. Tale nuova situazione costrinse la dirigenza a cedere l'attività della pallavolo al Cus, Centro Universitario Sportivo, che, per le maggiori

capacità economiche, risultava essere in grado di sostenere un campionato nazionale di tale impegno e che tanto onore ha dato alla città dell'Aquila. Rimane comunque, nel ricordo, una considerazione: Lo Sporting Club Tof si è posto, nella disciplina della pallavolo, come antesignano e come fondatore di tale disciplina nell'ambito dell'intero Abruzzo.

Giampiero Berti de Marinis



Una formazione di pallavolo dello Sporting con l'allenatore Carlo Crisi.



In piedi: Berti (All.), Olivieri (Pres.), Petrocchi, Cucchiella, Mortari M., Gianneramo, i coniugi Petrocchi; in basso: Zaccagini C., Vicentini, Di Iulio, Crisi, Turilli.



In piedi: Petrocchi, Valdrappia, Mortari M., Cucchiella, Berti (All.); in basso: Crisi, Turilli, Di Iulio



La squadra di pallavolo femminile in partenza per Bergamo ospite del minibus del Teatro Stabile dell'Aquila



Un'insolita inquadratura delle pallavoliste dello Sporting



Gli Juniores di pallavolo dello Sporting nel gennaio 1965

Tutti quelli che c'erano

Dirigenti e Tecnici

ACCILI Achille, ALBANO Umberto, ALLEVA Nicola, ANTONACCI Eligio, ARGENTIERI Michele, AZZARONE Giuseppe, BERTI DE MARINIS Giampiero, BON Marino, CAPEZZALI Mario, CAPEZZALI Walter, CASTOLDI Angelo Felice, CATALDI Piergiorgio, CENTI Padre Casimiro, CENTOFANTI Errico, CENTOFANTI Francesco, CENTOFANTI Italo, CENTOFANTI Mario, CHIODI Giancarlo, CIOCCA Licio, COLETTI Ugo, CONGIU Antonio, COSTANTINI Maria, CRISI Carlo, D'ERAMO Amilcare, D'ERAMO Luigi, DE AMICIS Tonino, DE FELICE Gildino, DE NICOLA Sandro, DE NUNTIS Umberto, DE PAULIS Giuseppe, DEL TOSTO Osvaldo, DI BITONTO Aldo, DI MASSIMO Paolo, DIONISI Vinicio, FALLI Mario, FARAONE Luigi, GALEOTA Peppino, IULIANO Italo, LELJ Giovanni, LUSSOSO Gianni, MARIANI Carmine, MASCI Luigi, MINUTO Franco, OLIVIERI Paolo, PACE Maurizio, PALUMBO Filippo, PIERAMATI Maurizio, PISELLI Pietro, PRATO Vittorio, PROSPERINI Antonio, RUZZA Antonio, SALVATI Domenico, SANTARELLI Silvio, SCASSA Dante, SPADOLINI Vittorio, SPAGNOLI Ettore, SPLENDIANI Giorgio, STORNELLI Gorido, TORTORICI Piero, TOZZI Alfredo, TRACANNA Giulio, VICENTINI Giuseppe, VISIONE Remo, VIVIO Alfredo, ZUPPELLA Agostino.

Atleti pallavolo maschile 1964-65

BERNARDI Elio, CAMBI Pierluigi, CAROLI Salvatore, CAROTA Nicola, CENTI Emilio, CENTOFANTI Francesco, CENTOFANTI Mario, COLAGRANDE Angelo, CORTELLI Alberto, CRISI Carlo, CRISI Marcello, DEL RE Franco, DI SCIPIO Rocco, FATTORE Arnaldo, GIANCARLI Giancarlo, IULIANO Italo, IZZO Giorgio, LIBERATI Ennio, MANILLA Silvio, ORE Pierangelo, PISTILLI Mario, SALVATI Domenico, SCASSA Gianfranco, SCOPIGNO Enzo, SFARRA Giannunzio, VALERI Francesco, VERINI Enrico, VISCA Beniamino, ZUPPELLA Paolo.

Atlete pallavolo femminile 1965-67

AGONE Maria Rita, BARBI Luciana, BERNARDI, BUZZELLI Assunta, CALEGARO Patrizia, CAMBI Francesca, CORAZZINI Fiorella, CRAIZER Franca, CRISI Laura, CUCCHIELLA Maria Pia, DI JULIO Elisabetta, DI TOMMASO Wanda, FANTI Franca, GIANNERAMO Angelamaria, GRANTE Maria Rosa, GUALTIERI Giovanna, JEMOLO Maria Maddalena, MICARELLI Maria Grazia, MORICONI Mirella, MORTARI Franca, MORTARI Maria, PACINI Mara, PELLICCIONI Mirella, PETROCCHI Valeria, PLACIDI Paola, PROPERSI Antonella, PROPERSI Maria Cristina, RATTENNI Maria Paola, ROSSINI Anna, SANTILLI Maria Rita, TURILLI Adriana, VALTRAPPA Giuliana, VICENTINI Maria Cristina, ZACCAGNINI Clementina, ZACCAGNINI Filomena.

Atleti tennis tavolo maschile 1962-70

ANNECI Walter, BERNARDI Elio, BUTTARI Rocco, CAPEZZALI Lucio, CARBONARA Oscar, CENTI Emilio, CENTI Nunzio, CENTOFANTI Francesco, CENTOFANTI Mario, CERASOLI Antonio, CETRA Bruno, CETRA Corrado, CHIODI Giancarlo, CINCIS Sandro, COLAGRANDE Angelo, CORTELLI Alberto, DI MASSIMO Sandro, ELIA Guido, FATTORE Arnaldo, FRANCAVILLA Sandro, GARUFO Calogero, IULIANO Italo, LEONE Leonello, MACCARONE Ezio, MACCARONE Mario, MOSCARDELLI Giovanni, MOSCARDELLI Nicola, MOSCARDELLI Sergio, NARDIS Claudio, ORE Pierangelo, PACE Maurizio, PAGLIAROLI Vincenzo, PAOLINI Antonio, SALVATI Domenico, SCARPONE Mauro, SCASSA Gianfranco, TRECCO Federico, VALERI Francesco, VERNA Giuseppe, ZUPPELLA Agostino, ZUPPELLA Antonio, ZUPPELLA Paolo.

Atlete tennis tavolo femminile 1962-68

BUCCI Maria Gabriella, CALDARELLI Gabriella, CENTOFANTI Elena, CENTOFANTI Rita, CICCONE Fulvia, D'EMILIO Maria Teresa, DEL BIONDO Liliana, DEL PINTO Daniela, DI FRANCESCO Gabriella, DI GIACOMO Anna Maria, GIULIANI Carla, MANISCALCO Luciana, MANISCALCO Margherita, MORTARI Franca, PASTA Leana, PELLICCIONE Caterina, PELLICCIONE Rosita, RATTENNI Maria Paola, RIOSSI Rossana, SFORZA Maria Luisa, TEMPESTA Giulia.

Atleti calcio 1958-75

AGNELLI Lino, AGOSTINELLI Roberto, ALESSANDRI Biagio, ALESSE Edoardo, ALOISI Claudio, ALOISI Paolo, ANDREUCCI Antonio, ANGELONE Pierluigi, ANNECI Walter, ANNIBALDI Emilio, ARGENTIERI Michele, AURELI Ornello, BABBO Ludovico, BAGLIONE Lucio, BARONE Guido, BIANCHI Paolo, BIZZINI Gianfranco, BIZZINI Luciano, BIZZINI Paolo, BLASINI Paolo, BOCCANOSI Sandro, BOLOGNA Umberto, BON Antonio, BONANNI Francesco, BONTEMPO Eugenio, BRONDI Lorenzo, BRUNI Armando, BUCCI Corrado, BUSILACCHIO Mauro, BUTTARI Rocco, BUTTICCI Massimo, CALANDRINI Settimio, CALCAGNI, CALVISI Vincenzo, CAMBI Pierluigi, CANTALINI Erminio, CAPESTRANI Lillo, CAPEZZALI Lucio, CAPPÀ Giansaverio, CAPPELLA Marco, CAPRIONE Pasquale, CARBONARA Antonello, CAROSI Piergiorgio, CAROSI Pierpaolo, CASCIOLA Lucio, CASTELLANI Armando, CASTELLANI Giorgio, CASTELLANI Pierangelo, CATALDI Piergiorgio, CECCHINI Piero, CEDDIA Renato, CELLI Enzo, CENTI Emilio, CENTOFANTI Francesco, CENTOFANTI Mario, CERASOLI Alberto, CERASOLI Antonio, CETRA Corrado, CETRULLO Orlando, CHIODI Giancarlo, CHIODI Gianfranco, CIAMMITTI Luigi, CIANFARANO Levantino, CICCONE Antonio, CICCOCCHI Ferdinando, CICERONE Marcotullio, CINCIS Sandro, CINELLI Raffaello, CIOCCA Pasquale, CIRILLI Antonio, COCCIA COLAIUTA Gianfranco, COLAGRANDE Angelo, COLAGRANDE Giorgio, COLAROSSO Giancarlo, COLETTI Cleto, COLOMBO Carlo, CONGIU Carlo, CORELLAS Cesare, CORELLAS Ferdinando, CORRIDORE, CORTELLI Alberto, CRIPOLI Antonio, CUCCI Carlo, D'ALOISIO Luciano, D'AMICO Francesco, D'ANDREA Dino, D'ANGELO Guido, DANIELI Paolo, DASCOLI Marcello, DE CESARIS Cesare, DE FILIPPO Giovanni, DE IACOBIS Franco, DE MATTEIS Piermichele, DE MATTIA Carlo, DE NICOLA Piergiovanni, DE RISIO Carlo, DE SANTIS Riccardo, DE SILVESTRI Mario, DE SILVESTRO Domenico, DEL PINTO Giuseppe, DEL PINTO Luciano, DEL PINTO Mariano, DEL

La segreteria dello Sporting nei locali sotterranei del T.O.F.



PINTO Paolino, DEL SOLE Angelo, DEL SOLE Antonio, DELL'AGATA Antonio, DESIDERI Umberto, DI BARTOLOMEO Dante, DI CARLO, DI COLA Giorgio, DI COLA Giovanni, DI FABIO Franco, DI GIULIO Cesare, DI NARDO Walter, DI NONNO Ciro, DI PIETRO Ennio, DI PIETRO Massimo, DI STEFANO, DI VALERIO Gianfranco, ESQUILINO Franco, EVANGELISTA Domenico, FABI Graziano, FABRIZI Manlio, FACCHINEI Clemente, FARAONE Innocenzo, FATTORE Arnaldo, FERELLA Giuseppe, FERELLA Angelo, FERELLA, FERRARA Marco, FESTUCCIA Vittorio, FILIPPI Giulio, FIORENZI Renzo, FIORLETTO, FOGOLA Corrado, FUCETOLA Loris, FUCIARELLI Tertulliano, FUSCHI Bruno, GALASSI Massimo, GALEOTA Marcello, GHILARDUCCI Bruno, GHILARDUCCI Livio, GIANFELICE Claudio, GIANGIULIANI, GIANNONI Mario, GILIBERTI Beniamino, GIZZI Venanzio, GRAZIOSI Paolo, GRIMALDI Antonio, GRIMALDI Luigi, GUERRIERO Alessandro, IACOBUCCI Amedeo, IACONE Corrado, IACONE Franco, IACUTONE, IANNI Luciano, IMPRESCIA Enzo, IMPRESCIA Ugo, IOVINELLI Giorgio, IPPOLITI Santino, IRACE Luigi, IULIANO Italo, IZZI Guido, LANCIA, LANDI Antonio, LAURENZI Alvaro, LAURENZI Paolo, LELY Giampiero, LELY Paolo, LELY Pierluigi, LENTISCO Gianfranco, LEONE Franco, LEONE Gianni, LEONE Leonello, LEPORE Giovanni, LIBEROTTI Gianni, LOLLI Giovanni, LUCANTONIO Benedetto, LUCIANI Giuseppe, MACCARONE Ezio, MACCARONE Mario, MANCINI Carlo, MANCINI Gino, MANTINI Marco, MANTINI Pierluigi, MARAGONI Agostino, MARANO Antonello, MARINI Guido, MAROTTA Angelo, MARTINEZ, MARZIANI Paolo, MASSARI, MASSARO Cesare, MASTRACCI Luigi, MATTIA Mauro, MATTIA Pierluigi, MAURIZI Eugenio, MELCHIORRE Carmine, MENCHINI Antonio, MIOCCHI Antonio, MOLINARA, MORELLI, MORICO Mauro, MUCCETTI Pierluigi, MUCCIANTE Adelchi, MUZI Ugo, NARDIS Claudio, NATALE Ezio, NATELLIS Antonio, NATRELLA Roberto, NAVARROLI, NICCHI Franco, NOCENTE Riccardo, NOTARFRANCHI Francesco, OCCHIONERO Antonio, OLIVIERI Domenico, OLLA, ONOFRI Gianfranco, ONORATO Luigi, ORIUNNO Ferdinando, OSTILI Francesco, OSTILI Giacomo, PACIFICI Francesco, PACIFICI Pierluigi, PAGLIA, PAGLIAROLI Vincenzo, PALMERI Bruno, PALUMBO Giosuè, PANELLA Lucio, PANFILI Ermanno, PAOLINI Antonio, PAPOLA Antonio, PAPOLA Gianfranco, PAPOLA Vittorio, PAPPONETTI Antonio, PARASCENZO Antonio, PASTORE Enzo, PASTORELLI, PATRIGNANI Giorgio, PERILLI Gabriele, PERSICHETTI Berardino, PETRONIO Alessandro, PEZZI Massimo, PEZZI Mauro, PEZZOPANE Fabrizio, PICONE Carlo, PIERAMATI Maurizio, PIERI, PIGNATARO Umberto, PIGNATELLI Fabrizio, PIGNATELLI Roberto, PILOLLI Paolo, PISTILLI Mario, PIZZIGALLI Francesco, POLI Roberto, POMERO Paolo, PONZI Ennio, PONZI Roberto, PROSPERINI Antonio, PROSPERINI Vinicio, RAPONE Massimo, RESTA Pierpaolo, RISDONNE Stefano, ROBIMARGA Corrado, RONDELLI Nino, ROSSI Anselmo, ROSSINI Armando, ROTILI, RUZZA Antonio, SALUCCI Italo, SANTILLI, SANTOMO, SANTUCCI, SANVITALE Giustino, SCALERA Teodosio, SCARSELLA, SCASSA Alberto, SCASSA Gianfranco, SCIPIONI Antonio, SINDICI Riccardo, SICURANI Giorgio, SPEZZA Franco, SPINOSA Lucio, STRINGINI Giancarlo, TADDEI Bruno, TARANTELLI Ennio, TARQUINI Pierpaolo, TESSARI Piero, TIBERTI Marcello, TIBONI Marino, TIBONI Mario, TIRONI Francesco, TOBIA Franco, TOMASSETTI Giorgio, TOMASSI Ubaldo, TOMEI Antonio, TORELLI Giorgio, TORTORICI Paolo, TOTANI Celestino, TRECCO Federico, TUNNO Domenico, TURCO Massimo, TURILLI Gianfranco, TURILLI Vincenzo, TUZI Walter, VACCARELLI Fernando, VALENTINI Achille, VALERI Francesco, VENTULINI Antonio, VERDUCCI Alberto, VIGNINI Fernando, VIGNINI Marcello, VITALIANI Guglielmo, VOLPE Pietro, ZINNANTE, ZORDAN Luigi, ZUPPELLA Agostino, ZUPPELLA Antonio, ZUPPELLA Paolo.



La prima tessera di Socio sostenitore benemerito

Alle giovani speranze della TOF il "Torneo Pulcini,, di L'Aquila

L'AQUILA 28

Insedciata la Commissione per la Targa «Pietro Piselli»

PREMIATO UN «CLAN» SERIO E PREPARATO

E' calato il sipario sul Torneo giovanile di calcio con la brillante affermazione dello Sporting Club

Inaugurato con una significativa manifestazione l'ottavo anno di attività dello Sporting Club TOF

I dirigenti e gli atleti premiati - Presente alla manifestazione il presidente onorario Accili - E' intervenuto anche il vescovo africano monsignor Feddanapoli

In un'atmosfera familiare e brillante si è inaugurato il nuovo anno di attività del club

POSIZIONI INVARIATE NELLA PRIMA GIORNATA DI RITORNO

Acli Torrione e Sporting al comando dei tre Gironi del campionato allievi

L'« AQUILA RUGBY JUNIORES » BATT

Dopo la disputa della prima giornata di ritorno del campionato allievi di calcio, le prime posizioni in classifica sono rimaste invariate nei gironi B e C, dove si sono avute le splendide conferme della squadra del Torrione nel girone «B» e dello Sporting nel girone «C».

Nel girone «A», invece, dopo le due consecutive battute d'arresto dell'Amiternina, le ACLI sono

Il Torrione di Amedeo Jacobucci si è liberato anche del Real Samber, superato per 1 a 0, consolidando così la sua prestigiosa posizione in classifica: cinque partite, di cui 4 vinte ed una pareggiata.

Prima vittoria del Collegio d'Abruzzo, a spese dell'Inter Club, che in queste ultime gare ha un po' deluso. La compagine di Palombi ha così vendicato l'1 a 0,

qu
al
ti,
batt
La
l'avv
perat
comp
I r
giorn
bara

LA FINALE DEL CAMPIONATO ALLIEVI

Nei tempi supplementari Sporting - Ferrari 2 a 0

I ragazzi di Tracanna e Di Cola si sono aggiudicati il titolo con due splendide «stoccate» di Centofanti

Sommario

- 3. Segni di un tempo che fu
- 4. Padre Casimiro, sport e spiritualità
- 6. Non fu solo passione sportiva
- 8. C'era una volta lo Sporting
- 9. Perché ricordare
- 10. 17 anni sui campi di calcio
- 12. Paolo Olivieri, il Presidente
- 14. Il "maestro" Pietro Piselli
- 15. Gli allenatori sempre nel nostro cuore
- 18. I Segretari Minuto e Vicentini
- 19. Memorabilia dello Sporting
- 21. Calcio: le squadre di I, II e III cat., allievi e juniores
- 56. Quelli del tennis da tavolo
- 58. La breve stagione della pallavolo
- 60. Tutti quelli che c'erano